



SCUOLA SUPERIORE PER MEDIATORI LINGUISTICI
(Decreto Ministero dell'Università 31/07/2003)

Via P. S. Mancini, 2 – 00196 - Roma

**TESI DI DIPLOMA
DI
MEDIATORE LINGUISTICO**
(Curriculum Interprete e Traduttore)

Equipollente ai Diplomi di Laurea rilasciati dalle Università al termine dei Corsi afferenti alla
classe delle

**LAUREE UNIVERSITARIE
IN
SCIENZE DELLA MEDIAZIONE LINGUISTICA**

LA NUOVA ECONOMIA: UN MERCATO D'AMORE

RELATORE:
Prof.ssa Adriana Bisirri

CORRELATORI:
Prof.ssa Maria Nocito
Prof.ssa Luciana Banegas
Prof.ssa Claudia Piemonte

CANDIDATA:

VERONICA D'AGAPITI
2478

ANNO ACCADEMICO 2018/2019

“Caring is what saves Hearts.”

Veronica D’Agapiti

Sulla scia del Maestro e Mentore il sig. Patrizio Paoletti, che ha istruito l'autore del libro del secolo, il sig. Oscar di Montigny, un lavoro a testimonianza di accoglimento e condivisione del messaggio universale.

Un immenso Grazie

SOMMARIO

INTRODUZIONE	10
1. L'ECONOMIA, RIFLESSIONE SULLA STORIA DEL PENSIERO ECONOMICO.....	14
1.1 L'ECONOMIA E LA SUA DEFINIZIONE	14
1.2 RIFLESSIONE SULLA STORIA DEL PENSIERO ECONOMICO, DAL MERCANTILISMO AL CAPITALISMO	15
1.3 IL MATERIALISMO, L'IDENTITÀ DEL DENARO	19
1.4 LA CRISI ECONOMICA, UNA CRISI DI VALORI	22
2. L'AMORE.....	25
2.1 L'ORIGINE	25
2.2 UN SALTO NELL'AMORE: DALL'ANTICA GRECIA ALL'EPOCA DELLA TECNOLOGIA.....	27
2.3 L'AMORE ALTERATO	31
2.4 L'ARTE DI AMARE.....	32
3. LA FORMULA PERFETTA: ECONOMIA+AMORE=FELICITÀ.....	38
4. IL NUOVO MODELLO ECONOMICO	42
4.1 UN SISTEMA ECONOMICO DI SUCCESSO	42
5. L'EROE, IL MODELLO A CUI TENDERE	48
6. L'EVOLUZIONE ATTRAVERSO IL VIAGGIO INTERIORE	54
6.1 LA SITUAZIONE DI ORDINARIETÀ	55
6.2 LA CHIAMATA	56
6.3 IL VIAGGIO VERSO LO STRAORDINARIO.....	59
6.4 DI RITORNO AL MONDO ORDINARIO.....	61
7. LA NUOVA SOCIETÀ: LA DOMANDA DEL MONDO E L'OFFERTA DELLE AZIENDE	63
CONCLUSIONI.....	68

TABLE OF CONTENTS

INTRODUCTION	75
1. THE ECONOMY, A REFLECTION ON THE HISTORY OF ECONOMIC THOUGHT	78
1.1 THE ECONOMY AND ITS DEFINITION	79
1.2 REFLECTION ON THE HISTORY OF ECONOMIC THOUGHT, FROM MERCANTILISM TO CAPITALISM.....	79
1.3 MATERIALISM, THE IDENTITY OF MONEY.....	80
1.4 THE ECONOMIC CRISIS, A CRISIS OF VALUES	81
2. LOVE	82
2.1 THE ORIGIN.....	82
2.2 A LEAP INTO LOVE: FROM ANCIENT GREECE TO THE AGE OF TECHNOLOGY	83
2.3 ALTERED LOVE.....	84
2.4 THE ART OF LOVING	85
3. THE PERFECT FORMULA: ECONOMY+LOVE= HAPPINESS.....	87
4. THE INNOVATED ECONOMIC MODEL: A SUCCESSFUL ECONOMIC SYSTEM.....	89
5. THE HERO, THE MODEL TO AIM FOR.....	91
6. EVOLUTION THROUGH THE INNER JOURNEY	93
6.1 THE ORDINARY SITUATION	94
6.2 THE CALLING.....	94
6.3 THE JOURNEY TO THE EXTRAORDINARY	95
6.4 THE RETURN TO REALITY	96
7. THE NEW COMMUNITY: THE WORLD'S DEMAND AND THE COMPANIES' SUPPLY ...	96
CONCLUSION.....	99

ÍNDICE

INTRODUCCIÓN	102
1. LA ECONOMÍA, REFLEXIÓN SOBRE LA HISTORIA DEL PENSAMIENTO ECONÓMICO	105
1.1 LA ECONOMÍA Y SU DEFINICIÓN.....	105
1.2 REFLEXIÓN SOBRE LA HISTORIA DEL PENSAMIENTO ECONÓMICO, DEL MERCANTILISMO AL CAPITALISMO.....	106
1.3 EL MATERIALISMO, LA IDENTIDAD DEL DINERO	107
1.4 LA CRISIS ECONÓMICA, UNA CRISIS DE VALORES	108
2. EL AMOR	109
2.1 EL ORIGEN	109
2.2 UN SALTO EN EL AMOR: DE LA ANTIGUA GRECIA A LA ERA DE LA TECNOLOGÍA.....	110
2.3 EL AMOR ALTERADO.....	112
2.4 EL ARTE DE AMAR	112
3. LA FÓRMULA PERFECTA: ECONOMÍA+AMOR= FELICIDAD	114
4. EL NUEVO MODELO ECONÓMICO: UN SISTEMA ECONÓMICO DE ÉXITO	117
5. EL HÉROE, EL MODELO A SEGUIR	119
6. LA EVOLUCIÓN A TRAVÉS DEL VIAJE INTERIOR	122
6.1 LA SITUACIÓN ORDINARIA.....	122
6.2 LA LLAMADA.....	123
6.3 EL VIAJE HACIA LO EXTRAORDINARIO.....	123
6.4 DE VUELTA A LA REALIDAD	124
7. LA NUEVA EMPRESA: LA DEMANDA DEL MUNDO Y OFERTA DE LAS EMPRESAS ...	125
CONCLUSIÓN	127

SEZIONE LINGUA I

INTRODUZIONE

C'è un momento nella vita in cui si arriva alla confusione più totale, dove ci si sente mancar l'aria, dove ogni cosa viene messa in discussione ma fondamentalmente tutte queste piccole cose ti conducono ad una grande incertezza, la certezza sulla propria identità, "chi sono io"?

Questo è quello che io chiamo il punto di rottura, lo stesso "point break" di cui parlano i surfisti, da loro considerato il luogo dove l'onda incontra all'improvviso un fondale superficiale e si rompe fragorosamente e progressivamente sprigionando tutta l'energia che ha catturato dal vento roteando attorno ad un punto e consentendo la surfata solo da una parte, a destra o sinistra.

Cambia il soggetto in questione ma la dinamica resta la stessa.

Il punto in cui, accumulate le ansie, i dubbi, le domande e le angosce, si ha il bisogno di liberarsene, quest'energia sembra dover esplodere in cerca di risposte dovendo capire però dove dirigersi, a destra o a sinistra, esattamente come il surfista al momento di decidere di prendere l'onda.

È qui che tutto ha inizio.

Questo documento non sarà la testimonianza finale di questo corso di laurea, questo sarà il punto iniziale del mio percorso di vita, personale e professionale, un trampolino di lancio. Una tesi appassionante, appassionata e anfibia. Il mio progetto di vita. Ed è venuto a presentarsi in un momento particolare della stessa. Nel corso degli anni mi sono posta frequentemente diverse domande esistenziali, a volte fino a tal punto di trovarmi in preda al panico. Ma queste stesse domande prendono forme

diverse di giorno in giorno, man a mano che il mio Essere cambia. Vedo la vita come una grande opportunità per l'anima di potersi purificare attraverso l'esperienza, gli incontri, di poter crescere, innalzarsi, maturare fino al punto massimo potenziale della sua perfezione. Sebbene quest'idea di vita sembri molto astratta in realtà è la concretezza. Concretezza come sinonimo di significato universale, di punto focale attorno a cui tutto ruota. Viviamo da sempre, soprattutto in quest'epoca, in una società volta ed interessata alla forma, all'apparenza, al materialismo. Da anni le nostre vite si concentrano nell'accumulare ricchezze materiali, ma quanti davvero si soffermano sulla sostanza della nostra vita?

L'idea di trascrivere al riguardo mi fu consigliata dal mio cuore e dalla mia mente in un momento particolare come dicevo, delicato più correttamente. Parlo di un secondo momento rispetto al quale ho riconosciuto a me stessa che avrei avuto bisogno di una mano per uscire da un tunnel del quale non vedevo più la fine. Questo tunnel mi stava opprimendo e con molta coscienza e cognizione ho cercato un aiuto esterno. Nel momento in cui ho iniziato a percepire il mondo diversamente, da un'altra prospettiva, perché si tratta solo di punti di vista, se ti sposti più in là, è solo questione di centimetri, potrai vedere il raggio di sole non più nascosto dall'ombra: uno spiraglio diversamente possibile e immaginabile, ho sperimentato il mio "*point break*" lasciando che il mio cuore e la mia mente si aprissero ad un'emozione nuova. Questo punto si è allineato ad un fatto meraviglioso: mi era stato regalato un libro dal mio istituto bancario che aveva sempre attirato la mia attenzione ma che, in seguito alla lettura delle prime pagine, riponevo sugli scaffali della mia libreria, finché un giorno andai oltre quelle pagine, e riconoscevo parola dopo parola i miei pensieri, le mie idee, il mio sentire, scritti su carta da

una persona la quale non ero io, la verità che pensavo e provavo riguardo al mondo, la vita.

Il libro verrà citato all'interno della tesi numerose volte in quanto sarà la principale fonte di ispirazione di questo progetto, "Il tempo dei Nuovi Eroi" di Oscar di Montigny, al quale rivolgo un'immensa riconoscenza e ringraziamento per aver acconsentito al trattamento del suo libro come materiale di studio, da me considerato, materiale di vita.

In questo libro l'esperto di marketing, comunicazione e innovazione, nonché marito, padre e soprattutto uomo ha dedicato a queste pagine una serie di riflessioni appartenenti ad anni di esperienze sia personali sia professionali e di incontri significativi fino a delineare i principi di quella che è stata definita da lui stesso "Economia 0.0": "fare del bene e farlo bene, fare della propria vita un dono e fare di questo dono qualcosa di significativo per l'insieme¹". Un'idea di economia già preesistente nella mia mente e resa ben chiara e lineare riga dopo riga dall'autore, dove è possibile percepire l'evoluzione dell'anima con l'avanzare dell'esperienza, ogni passaggio scandito nei diversi capitoli. Un'economia trasparente, rispettosa e responsabile che pone le basi sull'atto economico per eccellenza di di Montigny, l'Amore.

Con l'intento di offrire un flusso di idee ed emozioni guidate dalla razionalità e oggettività della panoramica del passato e dei concetti accademicamente analizzati, un tuffo di discostamento dalla riva, nell'acqua più profonda dove la corrente dell'irrazionale ci porta a considerare questi temi nella loro parte più logica dell'anima. Avrei potuto descriverli di getto, ma non avrei colto il dualismo e la duplicità della realtà fatta di corpo e anima, forma e sostanza. Partire dalle definizioni,

¹O. DI MONTIGNY, *Il tempo dei Nuovi Eroi*, Mondadori, Milano 2016.

lineari, da concetti storicamente vissuti, per poi lasciarmi trasportare pian piano perdendo il dovere dello schema e tenendo razionalmente il valore del concetto ma vivendolo con l'anima fino a trasmetterlo a voi. Ho voluto far sentire il "peso" e la consistenza netta dei due contrapposti nei primi due capitoli, sviscerandoli il necessario per rendervi chiara e ben definita l'immagine, lasciandoli poi fluire nel terzo capitolo affinché si accomodassero e prendessero posto interagendo l'uno con l'altro e volendo dimostrare che si intrecciano alla perfezione come due filamenti di una spirale così in armonia da poter coesistere lungo tutto il viaggio, la vita, in un equilibrio felice.

Lasciatevi travolgere dalle numerose citazioni da me riportate perché prima di me, oggi, numerosi studiosi hanno dedicato anni di studio a questa possibile coesistenza, e le loro citazioni ne esprimono il significato più esplicito. Il linguaggio risulterà più accademico nei primi passi del progetto e man a mano si lascerà alla filosofia naturale delle emozioni rendendo il tutto più umano a volte nell'irregolarità e disattenzione della disinvoltura. L'intento non è quello di divulgare una dissertazione del tema in oggetto, bensì, attraverso un passaggio costruttivo lasciare che questa filosofia vi penetri e colori nuovamente la vostra visione della vita, la *nostra* vita.

Desidererei, senza alcuna presunzione piuttosto sensibilità, che questa stesura sia un invito al genere umano di spogliarsi di tutte quelle certezze superficiali di cui ci siamo adornati col passare degli anni, e piuttosto un doversi rivestire dei giusti valori al fine di valorizzare a pieno questo nostro passaggio sul mondo.

Per una persona come me molto attenta ai rapporti umani.

1. L'ECONOMIA, RIFLESSIONE SULLA STORIA DEL PENSIERO ECONOMICO

1.1 L'ECONOMIA E LA SUA DEFINIZIONE

“Io considero l'economia, in quanto Arte del Giusto, una disciplina che debba occuparsi esclusivamente del fare del bene e di farlo bene”².

La citazione sopra riportata lascia comprendere un'idea di economia ben diversa per valori dai modelli economici che per secoli hanno governato e monopolizzato le società. Negli anni, diverse sono state le definizioni attribuite all'economia, nessuna di queste però può essere considerata inesatta, in quanto oggigiorno l'economia sembra trovarsi, multiforme, al centro di tutto anche se non disponiamo di una definizione precisa di essa³.

Comprendere di economia è un input dato dal coraggio, sensibilità e cultura, ma non ha conclusioni perspicue, deve così essere correlata e supportata da studi di psicologia lungo tutta la storia dell'uomo in quanto sia un congegno il cui motore centrale è rappresentato dal comportamento degli esseri umani il quale viene determinato da diversi e molteplici fattori che mutano nel corso del tempo. Gli atti dell'uomo sono oggetto di studio dell'economia politica che considera gli uomini membri di una società così da analizzarne il suo complesso, aventi come fine ultimo il

²O. DI MONTIGNY, *Il tempo dei nuovi eroi*, Mondadori, Milano 2016, p. 115.

³Cfr., A. VENTURA, *La trappola, radici storiche e culturali della crisi economica*, L'Asino d'oro, Roma 2012, p. XI.

soddisfacimento dei propri bisogni⁴. Al lemma *economia* sono stati correlati due concetti diversi: il primo prettamente orientato al coordinamento delle risorse di un'area e le attività svolte per servirsene, mentre il secondo, si concentra sul comportamento degli uomini in relazione all'utilizzazione delle risorse, una scienza che ne studia l'utilizzazione, come queste si scambiano, crescono, si distribuiscono, vengono gestite attraverso leggi definite per sovrintendere al loro uso migliore. Si parla più specificamente delle risorse utili alla produzione, il denaro di cui dispongono le persone, le imprese e lo Stato e la gestione che se ne fa di queste ultime. Parliamo del saper "fare economia"⁵. Questa concezione di economia non è rimasta la stessa nel tempo. La nascita dell'economia politica infatti è piuttosto recente. In passato rientrava nell'ambito della filosofia morale e nella filosofia del diritto. Difatti il funzionamento del sistema economico non era il focus dei filosofi i quali invece erano molto più attenti al comportamento dell'uomo.

1.2 RIFLESSIONE SULLA STORIA DEL PENSIERO ECONOMICO, DAL MERCANTILISMO AL CAPITALISMO

Con l'intensificarsi dei traffici nel XV secolo nasce la scienza economica, coincidente legittimamente con il momento in cui l'uomo si abbandona alla corrente del superfluo morale e dei cenni di utilitarismo,

⁴Cfr., <http://www.iisdellafra.it/PierodellaFrancesca/DOCUMENTI/APPUNTI%20VE CCHI/studenti/Economia/Evoluzione%20Econ%20sintesi.doc>, ult. cons. 1 agosto 2019.

⁵ Cfr., G. NUNZIANTE, *Enciclopedia Treccani*, 2005, in http://www.treccani.it/enciclopedia/economia_%28Enciclopedia-dei-ragazzi%29/, ult. cons. 1 agosto 2019.

iniziando a gettare le fondamenta di una società valorizzata dal materialismo. All'origine, possiamo identificare il mercantilismo come periodo primordiale, caratterizzato, secondo gli stessi sostenitori e praticanti del valore chiave, dallo scambio ed il conseguente relativo profitto. Questo profitto traeva beneficio dalla maggiore imponenza delle esportazioni sulle importazioni: all'aumentare dell'oro aumentava la ricchezza di un paese. Eppure, una pratica tanto incisiva ed intensa di svariati paesi delle politiche mercantilistiche tracciò un destino inevitabile di un crescente protezionismo a causa della chiusura del mercato delle importazioni e un'impasse nei rapporti economici internazionali provocando un innalzamento dello standard dei prezzi interni. Solo in seguito con l'abbandono delle politiche protezionistiche grazie alla diffusione delle idee liberiste di molti paesi nel XIX secolo, primo fra tutti l'Inghilterra, si aprì un varco verso la ripresa delle relazioni economiche internazionali.

Facendo un passo indietro, più esattamente intorno al XVIII secolo, possiamo osservare come la concezione e il modo di intendere la produzione si trasformò col cambiare dei tempi. Se nel Medioevo e nell'età classica era ritenuta solo un mezzo, esercitata e affidata ai servi della gleba e agli schiavi per soddisfare i consumi del feudatario e del latifondista, i quali unici interessi risiedevano in attività remote all'economia come l'attività militare, politica e culturale, con l'avvento della borghesia al potere e l'imporsi definitivo del capitalismo, l'attività economica fu posta al primo gradino delle attività della classe dirigente. Non venne mai più considerata un mezzo per assicurarsi i consumi, ma diveniva lo strumento al fine di moltiplicare inesaurevolmente il capitale e di riflesso la ricchezza. Nasce dunque, con l'affermarsi del capitalismo industriale e con il pensiero classico, l'economia come scienza autonoma.

Negli altri sistemi economici, il denaro è un mezzo di scambio ed un equivalente universale dei valori. Ora però abbiamo a che fare non con un'economia con mercato, bensì di un'economia di mercato, il capitalismo. Per meglio esplicitare il suo meccanismo, quest'economia vede tre termini dove la prima entità è la corrispettiva ultima. Questo sta a significare che è un'economia di ritorno. Inizia col denaro D il quale non viene più fatto coincidere con il mezzo per organizzare il mercato e facilitare gli scambi, ma è il principio e la fine dell'attività economica. Il famoso denaro che produce denaro. Questo viene proprio utilizzato in funzione dell'acquisto di mezzi di produzione e forza-lavoro per la messa in moto di un processo produttivo al fine di cui ci sarà un prodotto, la merce M, che verrà poi venduta con un valore maggiore di quello di partenza D'. In formula: D-M-D' - dove $D < D'$. Circuito capitalista. Una psicologia secondo la quale chi controlla il denaro controlla la propria vita perché controlla la propria economia. Una personificazione della propria vita con l'economia, il profitto. Ed il profitto altro non è che l'equivalente del potere. Sebbene sia questa la filosofia di fondo, la popolazione non determinava la propria attività economica dal momento in cui rappresentava la maggioranza della forza-lavoro. Un sistema che regge in un equilibrio dato dalla circolazione del capitale come fine a se stessa, poiché la valorizzazione del valore esiste soltanto entro tale movimento sempre rinnovato. All'infinito. Colui che possiede il denaro, il suo detentore, diventa capitalista al momento in cui si riconosce veicolo consapevole di tale movimento. La sua tasca, ancora prima che la sua persona, è il punto di partenza e di ritorno del denaro. <<Il contenuto oggettivo di quella circolazione – la valorizzazione del valore – è il suo fine soggettivo, ed egli funziona come capitalista, ossia capitale personificato, dotato di volontà e di consapevolezza, solamente in quanto

l'unico motivo propulsore delle sue operazioni è una crescente appropriazione della ricchezza astratta⁶>>. Il capitalista in questo modo non considera il valore d'uso come il suo fine immediato e neppure il suo singolo guadagno, piuttosto lo considera il suo <<moto incessante del guadagnare⁷>>. Questa caratteristica comune nel capitalista come nel tesaurizzatore, questo impulso all'arricchimento incessante, quasi una caccia al valore, li differenzia l'uno dall'altro in quanto il tesaurizzatore cerca di salvare il denaro dalla circolazione mentre il capitalista, perspicacemente, torna a rilasciarlo all'interno della stessa⁸. Altresì lo storico Scipione Maffei aveva un'idea di denaro che dovesse generare altro denaro. Danaro, chiamato a quei tempi, che non doveva esser considerato semplicemente come un mucchio di monete da tenere in cassaforte, doveva essere fruttifero⁹. Bisogna però pensare, secondo quanto sostenuto dalla dottrina del filosofo ed economista scozzese Adam Smith, che l'uomo è egoista per natura. Il suo obiettivo è esclusivamente legato al tornaconto personale e fa di tutto per conseguirlo, una sorta di lotta alla sopravvivenza dove la vita si guadagna soltanto all'abbattere quella del concorrente. Ma come lui, ci saranno altrettanti egoisti con il quale dovrà far fronte nel perseguimento del proprio interesse. In questo modo vengono ad innescarsi dei rapporti antagonisti che danno vita e delineano l'assetto sociale, la struttura di classe, e come illazione l'attività economica. In questo ordinamento sociale vigerà un'armonia in equilibrio

⁶ Cfr., in http://www.filosofico.net/Antologia_file/AntologiaM/Marx_19.htm, ult. cons. 1 agosto 2019.

⁷ *Ibid.*

⁸ *Ibid.*

⁹ Cfr., A. D'ORSI, *Il denaro, maledizione e benedizione degli umani*, 15 ottobre 2014, in <http://temi.repubblica.it/micromega-online/il-denaro-maledizione-e-benedizione-degli-umani/>, ult. cons. 1 agosto 2019.

tra egoisti, che troveranno il loro accomodamento nell'egoismo dell'altro¹⁰.

1.3 IL MATERIALISMO, L'IDENTITÀ DEL DENARO

L'uomo, in quanto specie animale evoluta, ha da sempre lottato per sopravvivere alle contingenze che gli si sono presentate, ed è in questo continuo lottare che si assicura una labile incolumità che egli stesso ha riposto nel lavoro, quella dimensione illusoriamente operante ad adempiere i suoi bisogni. Ma il modo in cui l'uomo cerca di soddisfare queste necessità innesca in lui un profondo condizionamento. Quello che si vuole sottolineare è l'entità vincolante dell'economia sull'uomo, nei suoi rapporti socio-economici. Il materialismo storico vede, nello sviluppo dei modi di produzione dei beni materiali necessari per l'esistenza degli esseri umani, la forza principale e motrice che determina tutta la vita sociale degli stessi esseri umani.¹¹ Ciò che va compresa è l'incidenza che gli uomini hanno oltre che sulla natura, anche gli uni sugli altri. È questo il punto chiave da cui viene sprigionata l'energia condizionante. Quella struttura, così definita da Marx ed Engels, fatta di legami e rapporti sociali al fine di produrre, capace di suggestionare tutto ciò che ne consegue, definito sovrastruttura.¹² Parliamo di religione, politica, filosofia, arte, elementi nodali ed impreteribili per lo sviluppo di concetti più articolati. Siamo di fronte ad un'interpretazione idealista della storia che crolla

¹⁰ Cfr., in http://webcache.googleusercontent.com/search?q=cache:-RTYlfXI_fcJ:marcobelli.it/var/dppage/114/8_storia_pensiero_economico3.doc+&cd=1&hl=it&ct=clnk&gl=it, ult. cons. 1 agosto 2019.

¹¹ Cfr., in http://piattaformacomunista.com/materialismo_storico_mag18.pdf, ult. cons. 1 agosto 2019.

¹² Cfr., F. CHICCHI, *Karl Marx. La soggettività come prassi*, Feltrinelli, Milano 2019, p. 20.

davanti alla scoperta fatta da Marx riguardo l'interpretazione degli avvenimenti storici.

Così come Darwin ha scoperto la legge dello sviluppo della natura organica, Marx ha scoperto la legge dello sviluppo della storia umana, cioè il fatto elementare, sinora nascosto sotto l'orpello ideologico, che gli uomini devono innanzi tutto mangiare, bere, avere un tetto e vestirsi, prima di occuparsi di politica, di scienza, d'arte e di religione, ecc; e che per conseguenza la produzione dei mezzi materiali immediati di esistenza, e con essa, il grado di sviluppo economico di un popolo di un'epoca in ogni momento determinato costituiscono la base dalla quale si sviluppano le istituzioni statali, le concezioni giuridiche, l'arte e anche le idee religiose degli uomini, e partendo dalla quale esse devono venir spiegate, e non inversamente come si era fatto finora¹³.

<<È necessario discutere del rapporto che le nostre società hanno stabilito con la dimensione economica, o meglio, con la dimensione dell'arricchimento materiale¹⁴.

La produzione materiale costituisce dunque la base della vita della società umana, ed essa si effettua in gruppi, appunto, in società. In questo modo la produzione viene considerata una produzione sociale ed il lavoro come forma dell'attività dell'uomo sociale. L'inizio della storia della società umana coincide con il momento in cui l'essere umano si trasforma in un "animale che produce strumenti". Lo sviluppo delle forze produttive della società sono pertanto dimostrazione di evoluzione e quindi di progresso¹⁵. Altro non è che un meccanismo difensivo, una reazione, quasi automatismo, al risultato finale che comporta. Quel che Andrea Ventura chiamava "trappola". Una vera e propria trappola dalla quale cerchiamo di evadere alla ricerca di benessere e felicità nell'arricchimento materiale

¹³ Orazione funebre di K. Marx pronunciata da Engels al cimitero di Highgate, 1883.

¹⁴ A. VENTURA, *La Trappola*, L'Asino d'oro, Roma 2012, p. XI.

¹⁵ *Ibid.*

come compensazione al senso di fallimento esistenziale di fronte alla mancata presenza di rapporti con le persone. Sì, i rapporti con le cose vengono a sostituire i rapporti con le persone, ed il sistema di difesa personale trova conforto nella dimensione economica.¹⁶ Entra così in circolo un sistema economico, di materia prima capitalista, che trova il principale motore trainante nella logica dell'accumulazione fine a se stessa.¹⁷

Per anni, nonché attualmente, il denaro ha costituito l'equivalenza della felicità. Una continua corsa all'arricchimento identificando in esso il benessere, al suo più alto valore. E non solo, questo è diventato lo strumento in grado di affermare la nostra identità, chi siamo. Lo utilizziamo come mezzo attraverso il quale affermiamo la nostra autorità nel mondo, noi siamo quanto spendiamo, quanto possiamo possedere. Indubbiamente nel corso dei secoli si è rivelato uno dei temi al centro dell'attenzione da parte di scrittori, studiosi e filosofi che però se ne sono discostati, ponendolo sul banco degli imputati in qualità di materia immonda che si trascina oggi giorno quel carattere sordido anche in molte espressioni: "Denaro sterco del demonio", Martin Lutero. In ogni epoca e in ogni pensiero morale o teologico la *damnatio* del denaro individua la radice di tutti i mali nell'avidità di quest'ultimo: "l'eseccranda fame dell'oro¹⁸". A prescindere dal termine che gli si voglia attribuire, se oro, denaro, pecunia o, più comune a noi soldi, questa entità è stata accusata da Agostino a Virgilio, dall'Antico al Nuovo Testamento, fino a Seneca e ben oltre, di essere foriero di altri gravi mali. Il giornalista Massimo Fini

¹⁶ *Ibid.*

¹⁷ *Ivi*, p. XII.

¹⁸ Cfr., A. D'ORSI, La Repubblica, *Il denaro, maledizione e benedizione degli umani*, in <http://temi.repubblica.it/micromega-online/il-denaro-maledizione-e-benedizione-degli-umani/>, ult. cons. 1 agosto 2019.

lo comparava ad un tumore che cresce, fino all'invasione completa sul corpo al punto da soffocarlo e distruggerlo. Si autoalimenta, esso è il fine ultimo di se stesso¹⁹. Non ha altri fini. Il denaro è lo scopo. Lo scopo è il denaro, la sua ostentazione, la tesaurizzazione, prima del suo uso. Le cause all'origine di questo sfavillo sono date dalla dipendenza che il suo possesso genera. Esattamente come una droga. Ce ne parla da sempre la letteratura, testimone in quei romanzi, novelle e commedie in cui prendono vita questi personaggi avari. Avari come aggettivo correlato alla avarizia nel senso etimologico di avidità, cupidigia dell'accumulo, della brama di possesso. Opera esattamente allo stesso modo del cancro, un circuito che si autoalimenta. L'avaro non è mai sazio²⁰. Papà Goriot sentenza in modo definitivo: "L'argent c'est la vie"²¹. Il denaro è la vita.

1.4 LA CRISI ECONOMICA, UNA CRISI DI VALORI

"Siamo di fronte, indubbiamente, a una rottura di carattere radicale, ma le rotture all'interno dei sistemi sociali nei corsi della storia sono difficilmente valutabili in modo appropriato da chi le sta direttamente vivendo"²².

Quella che stiamo attraversando, può essere considerata una "crisi antropologica", una crisi d'identità che, nella ricerca del benessere materiale, ha smarrito la consapevolezza del valore del rapporto

¹⁹*Ibid.*

²⁰*Ibid.*

²¹H. DE BALZAC, *Papà Goriot* [1834].

²² Cfr., A. VENTURA, *La trappola*, L'Asino d'Oro, Roma 2012, p. XII.

interumano²³. La struttura che comporta la sovrastruttura²⁴ che altro non è che la crisi economica che stiamo attraversando. Non si tratta di crisi economiche nel loro significato singolare, alla base si ha una crisi, ma di valori²⁵, che scaturisce e si tramuta in qualcosa di più concreto, numeri, grafici. La domanda che ci dovremmo porre è *perché* siamo arrivati a questo punto ed *in che modo*. Durante decenni, lo sviluppo ha portato una crescita economica producendo benessere materiale e sicurezza sociale per strati sempre più vasti di popolazione ed oggi, c'è il rischio che tutto questo sia compromesso. O forse lo è già.

Da qualche parte c'è qualcuno, per il quale nessuno ha votato, che spinge perché il mondo giri sempre più alla svelta, perché gli uomini diventino sempre più uguali in nome di una roba chiamata <<globalizzazione>> di cui pochi conoscono il significato e ancor meno hanno detto di volere²⁶.

La globalizzazione è stata una tappa decisiva per il capitalismo sul cammino verso la scomparsa di ogni limite umano. Abbiamo raggiunto traguardi eccezionali nel rapporto col mondo realtà fisica, legato alla tecnologia, alla tecnica, alla potenza economica, ma abbiamo lasciato da parte, forse dimenticandocene ma soprattutto dando per scontato, i rapporti interumani²⁷ che invece, sono la polvere magica della nostra attività nella vita. Chi ne subisce maggiormente invero è l'individuo singolo e sociale²⁸. Siamo sottoposti ad una perdita di libertà e personalità

²³ Ivi, p. XIII.

²⁴ Cfr., E. GALAVOTTI, *Homolaicus: Marx-Engels per un socialismo democratico*, in <http://www.homolaicus.com/teorici/marx/struttura-sovrastruttura.htm>, ult. cons. 1 agosto 2019.

²⁵ Cfr., O. DI MONTIGNY, *Il tempo dei nuovi eroi*, Mondadori, Milano 2016, p. 202.

²⁶ T. TERZANI, *Un indovino mi disse* [1995], Tea, 2014.

²⁷ Cfr., A. VENTURA, *La trappola*, L'Asino d'Oro, Roma 2012, p. XIII.

²⁸ Cfr., in

<http://www.iisdellafranca.it/PierodellaFrancesca/DOCUMENTI/APPUNTI%20VECCHI/studenti/Economia/Capitalismo%20e%20comunismo.doc>, ult. cons. 1 agosto 2019.

che lascia il posto ad un'omologazione sociale. Abbiamo investito e disinvestito dove e quando volevamo anche a danno di noi stessi, gli uomini, e della biosfera²⁹, tanto da far divergere il progresso dal benessere inteso come salute. Siamo stati capaci di rendere le nostre stesse economie sistemi sociali ed economici fragili. Il risultato sono state lacerazioni sociali, deterioramento delle condizioni complessive di vita, crescita di povertà ed un aumento di distanze tra le persone, disuguaglianze, tutto questo per mancanza di coscienza. Le questioni economiche devono essere analizzate al largo della storia, confrontando le vittorie e le sconfitte delle lotte sociali e politiche attuali e del passato³⁰ per avere un quadro più completo e dettagliato di ciò che si sta manifestando, ma una cosa è certa: la produzione dei beni materiali è divenuta insostenibile a livello sociale e ambientale. Ed oggi ci troviamo a non riuscire a stare al passo con i nostri tempi. Un'accelerazione tecnologica di cui noi stessi siamo gli autori e di cui siamo divenute vittime. Essa ci impone di andar sempre più veloce. Ed oggi la sfida sta proprio nella velocità del cambiamento³¹. Ma noi abbiamo il fiato corto, e il nostro corpo e le nostre menti sono affaticati. Affaticati per via di sistemi che non hanno basi solide, vere e trasparenti, fatte, oltre che da cifre, di sentimenti fondamentali.

²⁹S. LATOUCHE, *Limite*, tr. it. F. Grillenzoni, Boringhieri, 2012.

³⁰ Cfr., A. VENTURA, *La trappola*, L'Asino d'Oro, Roma 2012, p. X.

³¹ Cfr., O. DI MONTIGNY, *Il tempo dei nuovi eroi*, Mondadori, Milano 2016, pp. 26, 27.

2. L'AMORE

“Un auspicio di speranza per il futuro. Ripartendo sempre dall'Amore³²”.

2.1 L'ORIGINE

Di lunga forse, la parola più pronunciata al mondo, dai tempi dei tempi, in poesie, canti, canzoni, e la più comune, per avvicinarsi a noi, a cui si ricorre per appellare quotidianamente il nostro partner. Ma tanto è stato scritto al riguardo in quanto sentimento universale, declinato nelle sue forme più diverse, che custodisce in sé i principi del cosmo³³. Il movente di questa vita, di questo passaggio sulla Terra.

Secondo la sua etimologia, dal latino *amare*. Poeticamente attribuita alla derivazione latina di *a-mors*, senza morte³⁴. Molto sensato. Perché sebbene siano state tante le funzioni e le diverse forme dell'idea di amore, in corrispondenza con l'impossibilità di definirlo con tratti esclusivi e sotto un unico segno essendo esso una varietà di sentimenti, una delle caratteristiche principali dello stesso, si è evoluta adattandosi ai contesti storico-culturali, si tratta di una passione della quale siamo “prigionieri”, ancora oggi³⁵.

I filosofi non hanno potuto ignorarlo, gli hanno dedicato la maggior parte della loro attenzione, l'uomo ne è stato complice, vittima e soprattutto materia. Ma in realtà è la materia più irrazionale ed intangibile che esista. Il luogo fisico in cui incarnarsi e provarsi. Materia, nel senso

³²O. DI MONTIGNY, *Il tempo dei nuovi eroi*, Mondadori, Milano 2016, p. 30.

³³C. PADULA, NanoPress: *L'amore visto dai filosofi: dall'antica Grecia a oggi*, in <https://www.nanopress.it/cultura/2015/11/19/l-amore-visto-dai-filosofi-dall-antica-grecia-a-oggi/101285/>, ult. cons. 2 agosto 2019.

³⁴Cfr., in <https://unaparolaalgiorno.it/significato/A/amore>, ult. cons. 2 agosto 2019.

³⁵ Cfr., M. CRUZ, *L'amore filosofico*, tr. it. Federica Niola, Einaudi, Torino 2012, pp. 6-9.

letterale, fatto d'amore e deve nutrirsi di tale. Perché prima di essere, amiamo, <<l'amore mi costituisce e, ancor di più, mi costituisce in quanto essere umano³⁶>>. Non parliamo di filosofia senza amore, l'amore è ciò che rende possibile la filosofia stessa³⁷, difatti, la funzione che esso svolge nella vita dell'uomo ne determina il senso.

Il significato che automaticamente gli viene attribuito è, in rimando alla psicologia, quello di legame tra due persone, uno scambio emotivo, siano essi genitore e figlio, uomo e donna, relazioni omosessuali, due amici, la relazione uomo-animale, ideali, l'amore dell'uomo per Dio e Dio per l'uomo. In verità c'è qualcosa di ricorrente, che sta alla base sostanziale di questa parola, di questo sentimento, la sostanza, il turbamento emotivo più violento, interiore, che ne è il vero significato³⁸. Ma *cosa* sia l'amore e cosa significhi il suo corrispettivo verbo *amare* sono state domande alle quali vi sono state date le più svariate deduzioni ed interpretazioni, ad incarnare il nocciolo della cultura poetico-letteraria e della riflessione etico-religiosa del mondo lungo il corso della storia dell'essere umano giacché rappresentasse il problema centrale dell'esistenza umana e della stessa prospettiva morale³⁹. L'esperienza universale per eccellenza, quella a cui tutte le persone sentono il diritto di fare riferimento e non richiede particolari conoscenze⁴⁰. È naturale, richiede dei cuori attenti e va solo sentita. In realtà l'utilizzo dell'avverbio *solo* è restrittivo al senso del predicato e non adeguato alla complessità del

³⁶ Cfr., Ivi, p. 4.

³⁷ Cfr., Ivi, p. 3.

³⁸ Cfr., C. PADULA, NanoPress: *L'amore visto dai filosofi: dall'antica Grecia a oggi*, in <https://www.nanopress.it/cultura/2015/11/19/l-amore-visto-dai-filosofi-dall-antica-grecia-a-oggi/101285/>, ult. cons. 2 agosto 2019.

³⁹ Cfr., *L'amore e la filosofia*, in <https://www.edatlas.it/documents/a7f0c806-e5f0-47d0-9f5e-f5063ce38ca2>, pp. 1-2, ult. cons. 2 agosto 2019.

⁴⁰ Cfr., M. CRUZ, *L'amore filosofico*, tr. it. Federica Niola, Einaudi, Torino 2012, p. 5.

sentimento, ma allude alla naturalezza con cui dovremmo farci guidare dal flusso delle emozioni. Come afferma Manuel Cruz, «<In questo senso, l'innamorato, il bambino e il folle stanno sullo stesso piano per quanto riguarda la capacità di dire la verità senza timore⁴¹>». E come un bambino, non abbiamo cura, come l'innamorato, amiamo, e come il folle, facciamolo follemente.

2.2 UN SALTO NELL'AMORE: DALL'ANTICA GRECIA ALL'EPOCA DELLA TECNOLOGIA

Uno sguardo al passato, all'alba dei tempi. In un'antica Grecia dove scorgiamo nella *Teogonia* di Esiodo, *Eros*, il Cupido romano, il più bello fra gli immortali, originatosi dal Caos, insieme alla Terra, anteriore quindi agli dei dell'Olimpo, nelle vesti di una forza cosmica originaria che «<spinge le unità primordiali a dare alla luce ciò che nascondevano oscuramente dentro di loro⁴²>». Empedocle lo associava al principio cosmico, una forza contrapposta all'Odio secondo cui combinazione dialettica determinava il divenire dell'Essere⁴³. L'amore aveva assunto quattro diverse declinazioni che lo distinguevano in amicizia, in amore familiare, in desiderio erotico o romantico ed in quello spirituale, prettamente disinteressato, smisurato e fraterno, quello che il Cristianesimo identifica con l'amore di Dio nei confronti dell'umanità.

⁴¹ Cfr., Ivi, p. 6.

⁴² Cfr., Ivi, p. 2.

⁴³ Cfr., C. PADULA, NanoPress: *L'amore visto dai filosofi: dall'antica Grecia a oggi*, in <https://www.nanopress.it/cultura/2015/11/19/l-amore-visto-dai-filosofi-dall-antica-grecia-a-oggi/101285/>, ult. cons. 4 agosto 2019.

Assume successivamente l'accezione di <<Espressione dell'uomo verso la bellezza e il Bene di cui è privo e che desidera⁴⁴>>. Ma l'Amore aveva assunto configurazioni più elevate. Era così che Platone aveva definito Eros, il dio dell'Amore. Nel pensiero greco si tratta di un'esperienza e un bisogno proprio dell'uomo, quel senso di incompletezza, l'incapacità di bastare a sé stessi e dunque il bisogno dell'altro che rappresenta l'oggetto di desiderio ed incarna il *bello* e il *buono*. Il divino non conoscerà l'amore in quanto perfetto di per sé. La Bellezza era la forma a cui tendere, la perfezione. Questa continua ricerca viene spiegata e raccontata nell'antica Grecia come una condizione di perfezione perduta che era rappresentata dagli ermafroditi, quegli esseri metà uomo e metà donna che, per punizione, vennero divisi dagli dei. Il mito esposto dal commediografo Aristofane giustifica l'attrazione erotica come forma di nostalgia, ignota agli esseri umani, nei confronti di una condizione di completezza. Una vita alla continua ricerca dell'altra metà, della parte complementare. <<Quasi l'amore fosse un fare i conti con il proprio *manque-à-être*⁴⁵>>, un desiderio innato questo volersi ricongiungere secondo natura gli uni agli altri, facendo di due esseri uno solo⁴⁶. <<Così potrà guarire la natura dell'uomo⁴⁷>>.

Una fase che trova significato più profondo nella bellezza sensibile. Platone riconosce l'Amore nella bellezza dell'anima chesi tramutava poi

⁴⁴ Cfr., *L'amore e la filosofia*, in <https://www.edatlas.it/documents/a7f0c806-e5f0-47d0-9f5e-f5063ce38ca2>, p. 2, ult. cons. 4 agosto 2019.

⁴⁵ C. Catà, *Huffpost: L'amore, in realtà, è una sfida ai limiti della filosofia*, in <https://www.huffingtonpost.it/cesare-cata/lamore-in-realta-e-una-sfida-ai-limiti-della-filosofia-a-22192083/>, ult. cons. 4 agosto 2019.

⁴⁶ Cfr., *L'amore e la filosofia*, in <https://www.edatlas.it/documents/a7f0c806-e5f0-47d0-9f5e-f5063ce38ca2>, p. 4, ult. cons. 4 agosto 2019.

⁴⁷ Cfr., *Simposio, Il Giardino dei Pensieri – Classici della Filosofia*, tr. it. di P. Pultrini, in <http://www.ilgiardinodeipensieri.com>, ult. cons. 4 agosto 2019.

in bellezza assoluta, quella intellegibile. Vi è un superamento della realtà materialistica, della forma, per arrivare alla sostanza, fino a trasformarne ulteriormente il valore in un'accezione metafisica, l'aspirazione al Bene⁴⁸. Diversamente lo storico della filosofia Jean-Pierre Vernant definisce l'*eros* manifestazione di dualità, molteplicità che convergono nell'unità, una forza in sovrabbondanza di Essere che vuole riversare fuori questa ricchezza, pienezza⁴⁹. Si tratta quindi di un arricchirsi nell'inter-relazione. Lo scambio produce surplus che verrà immagazzinato a fare da scorta, la scorta dell'anima, la imbellisce, la rende più delicata e permeabile ma più consapevole nella stessa armonia di amore irrazionale.

Poeti e autori non sempre hanno descritto l'Amore nella sua identità idilliaca, molte volte è stato sentimento di causa di drammatiche conseguenze, di follia, l'incarnazione del dolore. Se alcuni racconti si dimenavano tra i sentimenti più irrazionali, positivamente folli fatti di affetti ed intimità, favole senza tempo come quella di Amore e Psiche, altresì ve ne erano altri colmi di dolori e delusioni. Catullo racchiude in queste poche parole, la sintesi della seconda versione: <<Io odio e amo. Forse ti chiederai come sia possibile; non lo so, ma sento che così avviene e mi tormento>>. L'amore a volte indossa altri abiti, quelli dell'inseguimento come quello di Apollo e Dafne, altre volte di una lunga attesa e speranza come Penelope ed Odisseo, altre volte ancora per l'onore

⁴⁸ Cfr., C. PADULA, NanoPress: *L'amore visto dai filosofi: dall'antica Grecia a oggi*, in <https://www.nanopress.it/cultura/2015/11/19/l-amore-visto-dai-filosofi-dall-antica-grecia-a-oggi/101285/>, ult. cons. 4 agosto 2019.

⁴⁹ Cfr., Cfr., M. CRUZ, *L'amore filosofico*, tr. it. Federica Niola, Einaudi, Torino 2012, p. 3.

e la gloria come Ettore e qui il fine non è lieto ma piuttosto un'esperienza sofferta⁵⁰.

<<Siamo il tuo *tour de force*, il tuo *pièce de résistance*, strappati all'oscurità, volentieri, oh Amato⁵¹>>.

Nel medioevo soprattutto e nelle società tradizionali, l'amore era un tema struggente. Sposarsi in virtù dello stesso, non era un privilegio di tutti. Il matrimonio erano frutto di scelte operate dai genitori per convenienze economico-sociali di cui la letteratura ed il cinema ne sono testimoni. Testimonianze incompatibili col principio d'amore. Soltanto nel Romanticismo si rivive un appagamento nel sentimento per l'essere amato. L'amore è la forza trainante, un tumulto indefinito di desideri e aspirazioni che non cessano mai di fluire con l'anima, spingendola sempre avanti come una promessa intangibile di autenticità e felicità. Dividendosi in due tipi di amore, l'amore-passione, puramente passionale, istintivo, un turbamento profondo di tutto l'essere di chi ama, e l'amore-fusione, la concezione dei due amanti come un'unità perfetta, un annichilimento di qualsiasi tratto distintivo, identitario. Lungi dall'idea di amore quest'unità. Nonostante rievochi un'immagine in armonia ne è, secondo il filosofo Nicola Abbagnano, la sua negazione, in quanto prescinde il rapporto e la comunità che costituiscono l'amore stesso nelle sue diverse manifestazioni⁵².

Ma l'amore nascondeva già ai tempi quell'inspiegabile magia enigmatica che lo stesso Platone aveva intuito. Descriveva gli amanti

⁵⁰ Cfr., <http://www.piegodilibri.it/olimpo-letterario/gli-innamorati-nella-letteratura-antica/>, 11 febbraio 2015, ult. cons. 4 agosto 2019.

⁵¹ N. AL-YAGOUT, *Il valzer di questo e quello*, tr. it. V. D'Agapiti, Amazon, Gran Bretagna 2017.

⁵² Cfr., *L'amore e la filosofia*, in <https://www.edatlas.it/documents/a7f0c806-e5f0-47d0-9f5e-f5063ce38ca2>, pp. 1, ult. cons. 4 agosto 2019.

come esseri << che passano la vita gli uni accanto agli altri [ma] non saprebbero nemmeno dirti che cosa si aspettano l'uno dall'altro>> e proseguiva:

non è possibile pensare che si tratti solo delle gioie d'amore; non possiamo immaginare che l'attrazione sessuale sia la sola ragione della loro felicità e la sola forza che li spinge a vivere fianco a fianco. C'è qualcos'altro: evidentemente la loro anima cerca nell'altro qualcosa che non sa esprimere, ma che intuisce con immediatezza, come divinando da un fondo enigmatico e buio⁵³.

Ora più che mai nell'era del possibile cambiamento e grazie ad un passato che ci funge da fonte di cui siamo eredi, un presente che ci offre la conoscenza, ed un futuro che possiamo migliorare, possiamo temperare e spegnere quelle fiamme di dilemmi ed incertezze per *reinventer*, come suggerisce Rimbaud, una concezione alternativa dell'amore⁵⁴ il quale resta il bene più fragile ma prezioso⁵⁵. Non si partirà da zero, ma riscopriremo il senso autentico dell'amore grazie ai valori e le esperienze dei nostri precursori attraverso le epoche passate di cui faremo tesoro⁵⁶, e le adatteremo al nostro tempo, *Il tempo dei Nuovi Eroi*⁵⁷ per salvarci.

2.3 L'AMORE ALTERATO

L'amore è ciò di cui l'uomo ha bisogno, ed infatti non ha mai pensato che non contasse. Non ha mai dubitato del suo valore. Lui stesso ne è alla continua ricerca nei libri, nei film, eppure crede che non ci sia nulla da imparare in materia di amore. Si riflette spesso sull'essere amati e mai troppo sull'amare. Lo scopo diventa il come rendersi affabili. Ed in

⁵³ Cfr., Ivi, p. 13, ult. cons. 4 agosto 2019.

⁵⁴ Cfr., M. CRUZ, *L'amore filosofico*, tr. it. Federica Niola, Einaudi, Torino 2012, p. 10.

⁵⁵ Cfr., *L'amore e la filosofia, ..., cit.*, p. 13.

⁵⁶ Cfr., Ivi, p. 11.

⁵⁷ O. DI MONTIGNY, *Il tempo dei nuovi eroi*, Mondadori, Milano 2016.

un mondo odierno, come il nostro, non ci stupisce se l'essere amati dipenda dal successo che abbiamo o dalla nostra posizione sociale, se ne sia responsabile il modo intelligentemente fittizio di tenere una conversazione o il modo di vestire quel nostro aspetto fisico. Si è acciecati dalla continua ricerca dell'oggetto da amare, che dovrà rientrare nei canoni da noi dettati e che il più delle volte ci assicuri ciò che non ci rispecchia e che non possediamo. L'innamoramento così è alle porte. Si è convinti di aver trovato l'oggetto migliore della proposta di mercato, il più conveniente, non sapendo però che in compravendita si celano molte possibilità⁵⁸.

2.4 L'ARTE DI AMARE

Amare invece è altro. Non è una vetrina di cui rimanere abbagliati dall'oggetto in esposizione da comprare. Quello sarà l'incarnazione di una precaria felicità, ma questo l'amante non lo sa. L'amore è un'arte, e come tale richiede sacrificio e saggezza. Sì, è la felicità, ma questa felicità bisogna imparare a raggiungerla, costantemente, sensibilmente.

L'uomo però continua ad anteporre il contorno che, invece da far da cornice al quadro, ne è il primo piano della vita ed ha i colori del prestigio, del denaro, del potere e del successo.

Ma l'arte di amare è l'arte più degna di essere appresa.

L'uomo venuto al mondo, solo e cosciente della propria individualità e temerarietà, ha bisogno di interagire con l'altro affinché questo viaggio abbia un gusto fruttato e meno aspro. Aspro non per il viaggio in sé, che invece rappresenta l'incomparabile meraviglia, ma

⁵⁸ Cfr., E. FROMM, *L'arte di amare*, in http://www.centrosarvas.it/1/upload/l_arte_di_amare_erich_fromm.pdf, ult. cons. 4 agosto 2019.

perché nel mondo in cui si trova si sentirà contrariato tra il filo sottile che lo lega alla natura, l'istinto, che gli scorre nelle vene, la stessa natura che lo ha creato, che lo metterà con le spalle al muro e che lo condurrà fino alla morte fisica, all'annullamento, e d'altro canto dalla società da lui ereditata ma che lo stesso essere umano ha creato per mezzo dell'intelletto, donatogli, dal quale però si è fatto ingannare. La consapevolezza di solitudine provocherà ansia in lui dal quale potrà sentirsi meno soggetto se supportato dall'altro. Il bambino non soffre questa sensazione perché è un tutt'uno con la madre. E così, evolvendosi, il bambino si distaccherà da essa e, muovendo i primi passi, entrerà in contatto con nuovi esseri che, sebbene non ricoprano il ruolo viscerale ed intimo della madre, saranno suoi sostenitori in un continuo scambio di sentimenti, d'amore⁵⁹.

L'Amore costruirà su fondamenta di rispetto, reciprocità e libertà il recupero del senso autentico di una relazione tra esseri umani, una relazione d'amore⁶⁰. La felicità allora sarà il risultato finale dell'atto d'amore: amare l'altro è condizione della propria felicità. L'amore è altruismo, rinuncia al possedere l'amato e combinazione ineguagliabile dell'amore di sé e il bene degli altri. Non bisognerà accontentarsi di sentimenti tiepidi, quelli appartengono agli egoisti, che non sono cattivi, ma ignoranti, poveri. L'egoista si accontenta di poco e non è disposto a dimenticare del proprio io che rimane l'oggetto di massima cura e attenzione. Il non essere corrisposto è uno dei rischi più grandi per questo il successo non è garantito⁶¹. Si compra un biglietto, si sale a bordo, e

⁵⁹ Cfr., *Ibid.*

⁶⁰ Cfr., *L'amore e la filosofia*, in <https://www.edatlas.it/documents/a7f0c806-e5f0-47d0-9f5e-f5063ce38ca2>, pp. 12-13, ult. cons. 4 agosto 2019.

⁶¹ Cfr., M. CRUZ, *L'amore filosofico*, tr. it. Federica Niola, Einaudi, Torino 2012, p. 28.

l'importante sarà godersi il viaggio e l'entusiasmo che diamo noi allo stesso.

<<l'Amore placa la rabbia dell'ego per il beneficio di tutti⁶²>>.

Il concetto di completezza, perfezione, nella quale esistenza riponiamo ogni dubbio soprattutto oggi dove l'imperfezione è bellezza, troverebbe traduzione con la sfida alla ricerca del miglioramento. Perché non cercare nell'altro la possibilità di migliorarsi? Nell'amare ci correggiamo. I filosofi scolastici l'hanno chiamato *amor benevolentiae*, ed il suo principio era fondato nel volere il bene di chi si ama. Occuparsi del Bene proprio e degli altri ai quali siamo strettamente connessi e dalle cui sorti direttamente dipendiamo⁶³.

Riconosciamo il valore altro della bellezza, quella dell'anima e quanto più c'è di bello nelle norme di comportamento e nelle leggi. La bellezza del corpo apparirà, agli occhi di chi riconosce questo amore più vasto, insignificante⁶⁴.

Puntiamo verso l'alto, a cui aspiriamo e da cui siamo strappati e vogliamo tornare. Sia esso il paradiso o qualsiasi forma di luogo di una vita ultraterrena, un ritorno dell'anima al posto d'origine, quella condizione di purezza. Un ritorno migliore, un'anima cambiata. Ed è l'amore stesso il cammino che ci congiunge al divino, quella via di interconnessione a colmare il vuoto tra il visibile e l'invisibile⁶⁵.

⁶²N. AL-YAGOUT, *Il valzer di questo e quello*, tr. it. V. D'Agapiti, Amazon, Gran Bretagna 2017.

⁶³ Cfr., O. DI MONTIGNY, *Il tempo dei Nuovi Eroi*, Mondadori, Milano 2016, p. 14.

⁶⁴ Cfr., M. CRUZ, *L'amore filosofico*, tr. it. Federica Niola, Einaudi, Torino 2012, p. 21.

⁶⁵ Cfr., Ivi, p. 22.

<<Scegliamo l'amore [...] E nell'amore, noi saremo finalmente avvolti nel divino⁶⁶>>.

L'unica regola del viaggio è amare. Amare follemente, perché l'amore non pretende nulla in cambio. *Philia*, la forma d'amore che Aristotele aveva denominato finalizzata al bene degli altri⁶⁷. Ci augureremo di essere follemente amati⁶⁸, ma se non verrà ricambiato, sarà l'atto stesso di amare a farti il dono più grande, una vita all'insegna dell'amore⁶⁹.

L'amore è espressione di libertà, che si dissocia dai ruoli sociali che occupiamo. Ha uno spazio per sé, riservato alla ricerca della propria realizzazione nella verità, nella sincerità, la scoperta di se stessi e l'espressione massima. Si tratta di uno spazio che la società, regolata dalla razionalità, non concede più. Allora ci si arma di amore, il senso della vita, che ha come unico fondamento se stesso in relazione con gli individui che lo vivono. L'amore rifiuta il razionale, e vive di naturalezza, autenticità e si spoglia delle responsabilità che la società impone. E se un tempo l'amore si infrangeva di fronte alle convenzioni sociali oggi appare come l'unico rifugio che salva l'individuo da queste prigioni, in cui nessuno ha il potere di essere se stesso. Ci si realizza in relazione con l'altro. Esiste quindi una lotta, tra il desiderio e la speranza, di una possibilità di realizzazione di se stessi e la natura dell'amore come relazione all'altro. In questa relazione, si muta in qualcosa di diverso rispetto a ciò che gli individui erano in precedenza ad essa, svelano l'uno all'altro diverse

⁶⁶N. AL-YAGOUT, *Il valzer di questo e quello*, tr. it. V. D'Agapiti, Amazon, Gran Bretagna 2017.

⁶⁷ Cfr., C. PADULA, NanoPress: *L'amore visto dai filosofi: dall'antica Grecia a oggi*, in <https://www.nanopress.it/cultura/2015/11/19/l-amore-visto-dai-filosofi-dall-antica-grecia-a-oggi/101285/>, ult. cons. 4 agosto 2019.

⁶⁸ Cfr., A. BRETON, *L'amour fou*, tr. it. F. Albertazzi, Einaudi, Torino 1980, p. 143.

⁶⁹ Cfr., O. DI MONTIGNY, *Il tempo dei Nuovi Eroi*, Mondadori, Milano 2016, p.141.

realtà, si ri-creano cercando nel tu il proprio sé. L'intimità dovrà essere cercata nell'altro altrimenti l'individuo non esce dalla sua impermeabilità e solitudine perché già nel rintracciare se stesso nell'amore ha bloccato ogni moto di trascendenza, di ulteriorità. Si ha bisogno di una rottura di sé affinché l'altro lo attraversi. Questo è l'amore⁷⁰.

Come Haruki Murakami affermava, una volta usciti dalla tempesta non sarai la stessa persona che è entrata. Questo è il senso della tempesta. E lasciamo che questa vita sia una tempesta, dopo la quale esce fuori sempre un arcobaleno. Forse dovremmo cercare di imparare ad amare in un altro modo. Amare l'altro senza annullare la realtà individuale o l'autonomia degli esseri tra i quali intercorre ma tendere a rafforzarle mediante uno scambio reciproco emotivamente controllato da premure e incoraggiamenti, scambio nel quale ognuno cerca il bene dell'altro come suo proprio. L'amore tende alla reciprocità in quanto ad interessi, intenti, propositi, bisogni, nonché di emozioni correlative ma mai all'unità nel senso proprio del termine.

Investire i propri sentimenti in un rapporto significa correre un rischio, il sacrificio, e per far sì che questo perduri nel tempo c'è bisogno di impegno, di una costante sensazione di incertezza, in bilico su un pericoloso crinale dal quale la vista però sarà magnifica. L'amore promette infinità ed eternità⁷¹. Vi è un ritorno sull'investimento, quel che in ambito economico viene definito ROI (*Return on Investment*). Tanto si da e tanto si riceve in cambio. Il compimento dell'atto stesso determinerà

⁷⁰ Cfr., U. GALIMBERTI, *Le cose dell'amore*, Feltrinelli, Milano 2005.

⁷¹ Cfr., *L'amore e la filosofia*, in <https://www.edatlas.it/documents/a7f0c806-e5f0-47d0-9f5e-f5063ce38ca2>, p. 17, ult. cons. 4 agosto 2019.

un *break even point*⁷², è l'atto stesso a pareggiare. Vi sarebbe in realtà una percentuale di *utile*, l'arricchimento d'animo. Non ha bisogno di monotonia, di prevedibilità, i vincoli della mortificante quotidianità vanno annientati altrimenti è deleterio, distruttivo. C'è bisogno di rinnovo degli stati di equilibrio, è un gioco che vive di ebbrezza ed entusiasmo dove ci si gode la partita e non la fine. Essenziali sono le attenzioni, le rassicurazioni, di entrate ed uscite di emergenza. Al fine di una maturazione interiore, un arricchimento e purificazione, l'essere sensibile non resta confinato in sé⁷³, ad ogni stimolo, in una perfetta sinergia tra anima e corpo che entrano in intimità, l'amore, l'*eros*, può promuovere la sua vera grandezza⁷⁴.

<<Convertiamoci all'amore⁷⁵>>.

⁷² Il break Even Point in analisi aziendale è il punto di equilibrio, il punto in cui i ricavi totali sono uguali ai costi totali, in <https://www.businessplanvincente.com/2010/03/il-break-even-point.html>.

⁷³ Cfr., Ivi, p. 19, ult. cons. 4 agosto 2019.

⁷⁴ Cfr., Ivi, p. 17-18.

⁷⁵N. AL-YAGOUT,*Il valzer di questo e quello*, tr. it. V. D'Agapiti, Amazon, Gran Bretagna 2017.

3. LA FORMULA PERFETTA: ECONOMIA+AMORE=FELICITÀ

<<Non siamo solo moneta e regole di bilancio. Siamo qualcosa di molto di più⁷⁶>>.

Un'esatta miscela omogenea di elementi opposti, che amalgamandosi si legano in armonia. Ci conosciamo fisicamente, ma siamo anche altro dal solo corpo, siamo carattere, personalità, sensibilità. Di questo è fatto un individuo, ed è allo stesso modo, in scala sociale, che dovrebbe costituirsi il sistema. Lo stesso imprenditore Giorgio Squinzi recitava, dell'alternanza umana, l'equivalente alla convivenza colta e civile, welfare e pensiero tecnologico e scientifico, tolleranza civile e religiosa⁷⁷. E se i due termini, economia e amore, analizzati singolarmente nei capitoli precedenti, nulla sembrano avere in comune se non l'immagine antitetica l'uno dell'altro, sono invece i pesi della bilancia che equilibrano un giusto ecosistema. Oscar di Montigny pone nel libro preso in studio la domanda seguente: <<Che c'entrano la felicità e l'amore con una banca?⁷⁸>>. La risposta è stata: <<Nulla. Ma proprio per questo c'entrano⁷⁹>>. Sono i denominatori, l'amore e l'economia, per una felicità. Affinché ci sia armonia l'individuo, e così d'effetto la società intesa come insieme di persone che interagiscono per la coesistenza nello

⁷⁶G. SQUINZI, *Il sole 24 ore: Ritornare ai grandi valori per rispondere alla crisi*, 27 marzo 2015, in https://st.ilsole24ore.com/art/commenti-e-idee/2015-03-27/ritornare-grandi-valori-rispondere-criisi--073246.shtml?uuiid=ABmeOJGD&refresh_ce=1, ult. cons. 5 agosto 2019.

⁷⁷ Cfr., *Ibid.*

⁷⁸O. DI MONTIGNY, *Il tempo dei Nuovi Eroi*, Mondadori, Milano 2016, p. 30.

⁷⁹*Ibid.*

stesso spazio, riconosce oltre ai bisogni di tipo materiale altrettanti di carattere etico e spirituale⁸⁰ o forse dei bisogni materialmente etici.

Il Prodotto Interno Lordo, afferma l'economista statunitense Joseph Stiglitz, non è un buon indicatore di benessere. Quest'ultimo infatti, come accertato scientificamente, può aumentare, ma non per questo corrispondere, in modalità direttamente proporzionale, allo stato di felicità. All'aumentare del primo non aumenta di riflesso il secondo. Gli Stati Uniti da decenni registrano valori positivi riguardo la crescita del PIL, ma la popolazione non risulta essere una delle più felici su scala mondiale, bensì vede molti cittadini impoverirsi⁸¹. Piuttosto, all'aumentare del primo gli individui si allontanano gli uni dagli altri, la distanza sociale cresce insieme a conflitti e violenza⁸². Così, a contrastare queste divergenze, la morale umana risponde. In sostituzione etica e sulla falsariga di questo acronimo è subentrato il FIL, la Felicità Interna Lorda⁸³. L'indice che trae ispirazione dalla filosofia buddista recando, al centro dello sviluppo, la persona⁸⁴. Uno sviluppo economico riconducibile alla distribuzione di ricchezza soprattutto interiore, dei valori. Il suo scopo è quello di aumentare la felicità delle persone. Una felicità che varia in base ad alcuni fattori quali l'altruismo, i rapporti sociali, la libertà. Credenziali del tutto umane a sostenimento della tesi di Stiglitz e non solo. Ad appoggiare e proteggere questo credo la tesi del professor Richard Easterlin: la felicità delle persone dipende molto poco dalle variazioni di reddito e ricchezza. Quando aumenta il benessere economico la felicità

⁸⁰ Cfr., <https://www.bhutan-italy.com/index.php/bhutan/fil>, ult. cons. 5 agosto 2019.

⁸¹ Cfr., J. STIGLITZ, *Un'economia per l'uomo*, tr. it. Di M. De Pascale e L. Rosetti, Castelvechi, Roma 2016, p.16.

⁸² *Ibid.*

⁸³ Cfr., <http://www.ormesulmondo.com/fil-felicita-interna-lorda/>, ult. cons. 5 agosto 2019.

⁸⁴ Cfr., <https://www.bhutan-italy.com/index.php/bhutan/fil>, ult. cons. 5 agosto 2019.

umana si propaga fino ad un punto, il picco, dal quale poi inizia a regredire. E non possiamo permettere che retroceda, dobbiamo espanderla e diffonderla e per farlo c'è bisogno di un solo mezzo, l'Amore. Aveva ragione di Montigny, c'entrano eccome l'uno con l'altro e sono la combinazione perfetta per una vita felice. Questa è la combinazione vincente.

Bisogna essere realisti, non possiamo negare che ai tempi d'oggi il privilegio economico non occupi una posizione condizionale nel benessere di una persona ma non è tutto e questo capitolo ne è la dimostrazione. Per lo stesso motivo, per concorrere alla felicità, la semisfera di lucro contenente la governance, il profitto e i beni materiali, dovrà essere affiancata da una semisfera sensibile. Questa comprenderà un'alternanza di dimensioni quali lo sviluppo umano, lo sviluppo equilibrato ed equo nel rispetto dell'altro, il patrimonio culturale, la responsabilità ambientale, il sapere, la saggezza, la compassione e la passione che tracciano il ritmo della felicità in un sano ECG⁸⁵.

La riuscita necessita un requisito, l'istruzione. Sarà la guida che ci farà luce e ci scorterà verso le giuste decisioni. Sarà il mezzo che ci permetterà di comprendere, di superare le difformità, di pianificare la strada per il successo e soprattutto di farlo in maniera emotivamente intelligente. Parliamo di un'istruzione con duplice valenza: l'educazione della mente e quella delle emozioni⁸⁶. Ognuna di esse alimenta una delle due semisfere. Entrambi i tipi sono coltivabili e per questo risorse infinite. Se lo studio nei campi delle quattro discipline fondamentali quali l'Arte,

⁸⁵ Cfr., P. MAI, *Il blog di Beppe Grillo: Le emozioni e la felicità interna lorda*, in <http://www.beppegrillo.it/le-emozioni-e-la-felicita-interna-lorda/>, ult. cons. 5 agosto 2019.

⁸⁶ Cfr., O. DI MONTIGNY, *Il tempo dei Nuovi Eroi*, Mondadori, Milano 2016, p. 50.

la Storia, la Scienza e la Filosofia ci consegnerà un manuale da saper interpretare, allora saremo in grado di costruire un mondo giusto perché sapremo farlo con i valori che abitano la nostra emisfero delle emozioni. Attenzione però, l'acquisizione non è derivante dalla fortuna, bisognerà essere educati a tale raggiungimento. Un *lifelong learning* che si rivelerà, come afferma Oscar di Montigny, il miglior investimento da fare su sé stessi⁸⁷. Un investimento perenne quello all'istruzione. Il Sapere come materia fluida per eccellenza⁸⁸, necessaria per agire intelligentemente e proficuamente. La sua conoscenza teorica sarà la miniera che custodisce il potenziale del mondo che verrà messo alla luce attraverso la sua messa in pratica. <<L'unico strumento in grado di restituire all'uomo quei valori fondanti della sua natura che sono la compassione e l'attitudine al Bene degli altri⁸⁹>>. Sarà l'amore per il Sapere la condizione per meravigliarsi, ancora⁹⁰.

Questi sono gli strumenti per affrontare il mondo, affrontarlo nel Bene, perché è questo che è un uomo *bene-istruito*, un uomo *bene-educato*. L'istruzione è la miglior arma per cambiare il mondo diceva Nelson Mandela, ed è questa la denutrizione di cui dobbiamo occuparci⁹¹. Ma il cambiamento inizia da dentro, per primi dobbiamo cambiare noi⁹², ecco le coordinate giuste per raggiungere la meta, la felicità. Un'educazione sensibile.

⁸⁷ *Ibid.*

⁸⁸ *Ivi*, p. 13.

⁸⁹ *Ivi*, p. 226.

⁹⁰ Cfr., M. CRUZ, *L'amore filosofico*, tr. it. Federica Niola, Einaudi, Torino 2012, p. 4.

⁹¹ Cfr., O. DI MONTIGNY, *Il tempo dei Nuovi Eroi*, Mondadori, Milano 2016, p. 46.

⁹² *Ivi*, p. 93.

4. IL NUOVO MODELLO ECONOMICO

<<Dedicato a tutte le persone per-il Bene, i veri Eroi di questo tempo, il nostro tempo: il tempo della pace⁹³>>.

4.1 UN SISTEMA ECONOMICO DI SUCCESSO

Cosa ve ne pare di un sistema economico con variabili umane? Ma è una visione celata all'umanità. L'uomo ha dimenticato cosa significhi essere al centro di un progetto intorno al quale ruota l'economia. L'uomo sa stare dietro le quinte, ed è lui a muovere i fili per fa sì che quest'economia tiri avanti, ma lui non è lo scopo. Questa visione non è facilmente trasmissibile né tantomeno facilmente adattabile, ma comprensibile e richiede uno sforzo ulteriore, fare un passo indietro rispetto al sistema corrente, ribellarsi genuinamente dalle istituzioni che ci vogliono sempre meno presenti e attivi, meno capaci e meno uniti perché l'insieme sì, è più intelligente e loro ne sono consapevoli. Bisogna coltivare e seminare una nuova visione con intelletto e percettibilità, allargarla, affinché sia inclusiva, arricchente e migliorativa⁹⁴.

Riportiamo l'economia alla portata dell'uomo. Facciamo un passo indietro e adesso utilizziamo quella fusione che abbiamo descritto che apporta felicità. Rimettiamo al centro del nostro sistema due elementi che non possono prescindere l'uno dall'altro perché uno è il sale della vita dell'altro, mentre quest'ultimo è la materia attraverso la quale il primo si propaga. L'Amore e l'Uomo. Se l'attuale modo di fare economia non ha arrecato benefici a lungo termine e duraturi nella storia dell'economia

⁹³O. DI MONTIGNY, *Il tempo dei Nuovi Eroi*, Mondadori, Milano 2016.

⁹⁴ Ivi, p. 9.

mondiale, allora non vi erano le basi a soddisfare i bisogni dell'uomo che ne è il creatore ma anche il primo beneficiario⁹⁵. Dobbiamo fare in modo che questi sprazzi di felicità siano costanti, che non vi siano picchi con conseguenti ribassi e che sia l'intero pianeta a goderne.

Cambiamo obiettivo. Adesso non ci occuperemo più di produrre beneficio individuale. Adesso si produrrà beneficio per tutti, per il Bene proprio e degli altri. Perché gli uomini non desiderano altro che il Bene⁹⁶ e lo desiderano sempre, una realtà correlata alla felicità dell'altro diverso da noi.<<[...] È evidente che il bene della parte è il bene del tutto; perciò ciascuna cosa particolare attraverso il suo appetito o amore naturale ama il proprio bene per il bene comune di tutto l'universo [...]>>⁹⁷. In questo modo si creerà una rete luminosa a intermittenza, i quali flash alternati di colori diversi tra loro rappresentano il contributo di ognuno al sistema. I colori risulteranno ben distinti perché distinti saranno i ruoli di ognuno all'interno dell'insieme. Ogni individuo è indispensabilmente cruciale al funzionamento di questo sistema. L'esplosione primordiale, dividendo l'Uno in tanti atomi, ha trattenuto però un campo energetico universale dal quale riceviamo e inviamo energia⁹⁸. Siamo parte integrante dell'insieme ma anche singole identità trasmettentrici di impulsi. Questi hanno un valore. Ognuno di noi dovrà riconoscere in sé il suo ruolo nel mondo e trasmetterlo agli altri. Dovrà riconoscere il suo talento, il suo potenziale e curarlo. Dovrà offrire il meglio di sé. Avrà il dovere morale di decidere chi essere, prima ancora di decidere cosa fare⁹⁹.

⁹⁵ Cfr., J. STIGLITZ, *Un'economia per l'uomo*, tr. it. Di M. De Pascale e L. Rosetti, Castelvechi, Roma 2016, p.17.

⁹⁶ Cfr., *Simposio, Il Giardino dei Pensieri – Classici della Filosofia*, tr. it. di P. Pultrini, in <http://www.ilgiardinodeipensieri.com>, ult. cons. 6 agosto 2019.

⁹⁷ T. D'AQUINO, *Summa Theologiae*, I, II, q. 109, art. 3.

⁹⁸ Cfr., O. DI MONTIGNY, *Il tempo dei Nuovi Eroi*, Mondadori, Milano 2016, p. 17.

⁹⁹ Ivi, p. 11.

Dobbiamo trovare quel candore del nostro bianco che è la nostra giusta posizione nel mondo, sia esso il lavoro, la famiglia, o la società in genere. Purché una posizione ci sia. E quando una posizione c'è, è necessariamente quella giusta. Contrariamente sarebbe una non-posizione. Quella giusta per capire chi sei veramente e quanto vali. Solo allora potrai decidere come spostarti altrove per diventare finalmente altro: un Eroe¹⁰⁰.

Quando sarà felicemente consapevole di ciò che ha deciso di essere, lo farà con passione e diligenza, nell'istruzione ed educazione che ha ricevuto affinché non apporti danni a discapito dell'insieme, ma lo farà nel Bene. Lo farà da innamorato della vita nella sua dimensione personale e professionale. Faremo uso di strategie di sistema, ma essendo questo un circuito di relazioni saranno necessarie risorse più preziose quali la cura, l'attenzione, la compassione, la sensibilità, l'ascolto e l'Amore. L'atto economico per eccellenza¹⁰¹. Ritenuto da Oscar di Montigny <<l'espressione più efficace di un'economia veramente sostenibile nel futuro¹⁰²>>. Di Montigny ci fa notare come l'Amore resti <<il prodotto più richiesto in qualunque tipo di mercato, sebbene quasi nessuno lo offra perché ritenuto scontato e banale¹⁰³>>. Secondo l'esperto in marketing si tratta di un atto spontaneo che produce ricchezza che radica le sue fondamenta tra la logica dello scambio e del dono. Lo scambio come l'arte più antica che l'uomo abbia mai praticato e il dono come forma più disinteressata del profitto. In che modo lo assicura? Il dono è l'origine dello scambio, il quale, in scala più ampia, nella fitta rete, mette in moto un'attività più intensa che produce guadagno¹⁰⁴. L'implicazione di queste risorse creerà una dimensione con esperienze a cascata che andranno a costituire la parte più radicata della nostra identità. Il condividere

¹⁰⁰ Ivi, p. 177.

¹⁰¹ Ivi, p. 14.

¹⁰² Ivi, p. 191.

¹⁰³ Ivi, p. 98.

¹⁰⁴ *Ibid.*

esperienze con altre persone le renderà sempre parte integrante della nostra vita¹⁰⁵ e nel condividere esperienze impiegheremo il nostro tempo, la nostra storia, che sono ciò di più prezioso che abbiamo. Il flusso del pensiero qui descritto non deve risultare facile in quanto a realizzazione, perché non lo sarà, ma sembra fluire perché segue quel che più c'è di naturalmente tendente in noi, l'armonia con l'altro. Il rispetto quindi, è uno dei valori fondamentali su cui si basa questo interscambio ed è presente laddove c'è libertà. Quella libertà che ti fa sentire tale una volta sistemate le proprie questioni della vita ordinaria e ti permette di dedicarti a quel mondo fatto da altro da te: l'altro¹⁰⁶. Nell'altro troveremo le risposte per noi stessi, perché l'altro altro non è che un altro noi, la sua storia è anche la nostra. In questo rapporto ci accorgeremo della ricchezza delle differenze, e ne estrapoleremo un po' per noi.

[...]tutti noi apparteniamo alla medesima specie molto di più di quanto si appartenga ai nostri genitori, alla nostra famiglia, alla nostra società, alla nostra cultura, ai nostri riti, alle nostre abitudini, alle nostre convinzioni e convenzioni, alle nostre credenze. Sembra un paradosso, ma siamo tutti biologicamente identici. Abbiamo tutti lo stesso cervello, la stessa anatomia, la stessa fisiologia. Ma non solo. Noi condividiamo lo stesso futuro, abbiamo gli stessi problemi vitali, corriamo gli stessi pericoli fatali, abitiamo lo stesso luogo. Il tesoro dell'unità umana è dunque proprio la sua diversità e il tesoro della diversità umana è la sua unità¹⁰⁷.

Ci sradicheremo dalle nostre convinzioni, perché anche quelle dell'altro ci appartengono e saremo pronti ad ascoltare. Nella differenza ma non nell'indifferenza¹⁰⁸. Contribuiamo al valore. Possiamo decidere di salire a bordo della nave o di non farlo, a noi la facoltà di decidere. Con la premessa che imprevisti e avversità faranno parte del tragitto. Se non ci

¹⁰⁵ Ivi, pp. 28-29.

¹⁰⁶ Ivi, p. 34.

¹⁰⁷ Ivi, p. 45.

¹⁰⁸ Ivi, pp. 44-46.

sarà possibilità di controllo perché l'avaria appartiene ad un fattore esterno io posso sempre decidere di intromettermi nell'interstizio e far sì che non sia il guasto a prendere il sopravvento su di me, perché posso intervenire nel mio ambiente esteriore ed interiore¹⁰⁹ decidendo per le mie sorti.

L'idea del nuovo modello economico chiamato Economia 0.0 di cui è ideatore Oscar di Montigny è un modello che vive nell'equilibrio dell'ecosistema, fatto di rispetto, sincerità, libertà. Dove i due zeri esprimono l'individuo e il diverso da sé, l'altro, che trovano unione nel punto centrale. Il suo obiettivo è quello di perseguire un'efficienza che abbia come punto di riferimento la costruzione del valore economico, ma contemporaneamente una grande attenzione al Bene sociale¹¹⁰. 0.0 dice di Montigny, <<significa essere insieme in questo tentativo che oggi più che mai è tanto necessario quanto vitale¹¹¹>>. Un <<equilibrio dell'insieme a svantaggio di un'exasperata individualità¹¹²>>. Dove a premiare sarà la giustizia e non la furbizia. Un modello economico dove il sacrificio e la sensibilità sopprimeranno l'opportunismo e il disinteresse. L'educazione spazzerà via l'ignoranza d'animo lasciando posto alla saggezza, cultura e meritocrazia. Ci sarà condivisione. Organizzazione e quindi cooperazione. Dove il capitalismo non avrà più pozzi inesauribili ma pian piano vedrà il fondo e inizierà a trovare una ridimensione con cautela e al suo posto vigerà il giusto profitto¹¹³. Il denaro che vedrà come unica possibilità l'immedesimazione nel mezzo e non nel fine. È lo strumento che ti

¹⁰⁹ Ivi, p. 42.

¹¹⁰ Cfr., G. Squinzi, *Il sole 24 ore: Ritornare ai grandi valori per rispondere alla crisi*, 27 marzo 2015, in <http://www.ilsole24ore.com/art/commenti-e-idee/2015-03-27/ritornare-grandi-valori-rispondere-crisi--073246.shtml?uuid=ABmeOJGD>, ult. cons. 6 agosto 2019.

¹¹¹ O. DI MONTIGNY, *Il tempo dei Nuovi Eroi*, Mondadori, Milano 2016, p. 12.

¹¹² Cfr., Ivi, p. 46.

¹¹³ *Ibid.*

permetterà di dedicarti a te stesso e agli altri¹¹⁴. Attraverso questo mezzo ti procurerai altri beni e servizi, e lo scopo sarà la felicità, la spensieratezza, la salute. Ed in realtà li procurerai anche agli altri, perché tu e l'altro siete strettamente legati. Inoltre sarà un profitto giusto che potrà essere impiegato per compiere altro Bene. Potrà essere oggetto di investimento in fondi di beneficenza sociale e ambientale. Potrà sostenere progetti nella salvaguardia della fauna. Potrai lottarci le tue lotte che sono anche quelle degli altri ed in tuo contributo sarà sempre gradito. Lo farai in nome dei valori del patrimonio ed dell'eredità del tessuto imprenditoriale del mondo¹¹⁵. Lo farai con un altro spirito anch'esso portavoce della felicità. E alla fine sospirerai e lascerai che sia "mai più così".

Sarà il valore che daremo alle persone, le loro competenze la loro passione, il giusto peso che daremo alle cose, il forte rispetto per noi stessi e per gli altri, il desiderio di crescita ed il tracciato di un percorso costruttivo e di ampie vedute, bisogna saper guardare lontano, sacrificarsi ora. I valori saranno i nostri fari e punteremo all'eccellenza e l'amore che abbiamo dentro si diffonderà nell'atmosfera a rendere il sistema un modello economico di successo, redditizio, dove si vivrà bene e non si sopravviverà, dove noi saremo i protagonisti del presente e del futuro.

¹¹⁴ Ivi, p.141.

¹¹⁵ Cfr., G. SQUINZI, *Il sole 24 ore: Ritornare ai grandi valori per rispondere alla crisi*, 27 marzo 2015, in <http://www.ilsole24ore.com/art/commenti-e-idee/2015-03-27/ritornare-grandi-valori-rispondere-crisi--073246.shtml?uuid=ABmeOJGD>, ult. cons. 6 agosto 2019.

<<Sappi che le persone dimenticheranno presto quello che avremo fatto, così come dimenticheranno quello che avremo detto, ma non dimenticheranno mai come le avremo fatte sentire¹¹⁶>>.

“A coloro che amano perché conoscono il segreto¹¹⁷”.

5. L'EROE, IL MODELLO A CUI TENDERE

¹¹⁶ Ivi, p. 242.

¹¹⁷ M. CRUZ, *L'amore filosofico*, tr. it. Federica Niola, Einaudi, Torino 2012.

“Vivremo in eterno... in quella parte di noi che abbiamo donato agli altri¹¹⁸”.

Posti i punti cardine del nuovo modello economico ed un'idea piuttosto chiara e lineare, è richiesta la presenza di colui che darà vita a questo progetto e fungerà da modello e punto di riferimento per l'intera società. C'è bisogno di un eroe. Ma chi ne rivestirà le vesti?

Se nel passato l'eroe era dipinto sotto una luce piuttosto straordinaria e inimitabile, molto più vicina ad un dio piuttosto che ad un uomo¹¹⁹, addirittura, secondo il grande filosofo Giovan Battista Vico, appartenente all'era precedente all'età degli uomini, e caratterizzato dall'associazione di comportamenti distintivi in battaglia, di uccisione di nemici e morti legate al sacrificio per la patria¹²⁰, oggi si necessita un eroe che sia cosciente della sua condizione umana con l'aspirazione e le intenzioni di un eroe. Si accosterebbe quasi di più all'immagine dei supereroi dei fumetti, perlomeno in quanto ai valori che dovrebbero costituire il suo profilo da paladino del bene¹²¹. E se questi sono usciti oramai di scena avendo dato le dimissioni per una perdita di speranza, allora ne serviranno di nuovi; gli eroi non sono soltanto una finzione mitologica né frutto dell'immaginazione dei bambini, appartengono alla realtà.

¹¹⁸O. DI MONTIGNY, *Il tempo dei Nuovi Eroi*, Mondadori, Milano 2016.

¹¹⁹ Cfr., G.D. FARINA, *Odisseo: Gli eroi, ieri e oggi: tra mito e realtà*, 12 dicembre 2014, in <https://www.odysseo.it/gli-eroi-ieri-e-oggi-tra-mito-e-realta/>, ult. cons. 7 agosto 2019.

¹²⁰ Cfr., RASHNA, *World in the wind: L'eroe al giorno d'oggi*, 10 maggio 2012, in <https://wordinthewind.weebly.com/word-in-the-wind/leroe-al-giorno-doggi>, ult. cons. 7 agosto 2019.

¹²¹ Cfr., G.D. FARINA, *Odisseo: Gli eroi, ieri e oggi: tra mito e realtà*, 12 dicembre 2014, in <https://www.odysseo.it/gli-eroi-ieri-e-oggi-tra-mito-e-realta/>, ult. cons. 7 agosto 2019.

Dobbiamo specificare che l'eroe è un uomo comune, in carne ed ossa con capacità fisiche equivalenti a quelle di qualsiasi essere umano, dal quale si differenzia però per aver avuto, prima degli altri, la sensibilità adatta a cogliere quel senso di responsabilità all'origine del viaggio interiore, la presa di coscienza, un processo al miglioramento di se stesso e provare al mondo che questo cambiamento è possibile. Perché noi, con i nostri comportamenti, siamo incisivi su noi stessi: se miglio io, eroe, migliora l'insieme. L'eroe si è assunto quella responsabilità morale in difesa dei diritti umani¹²². Testardamente si batterà per sconfiggere le ingiustizie, la corruzione, il servilismo, l'illegalità nel nome del "giusto" e promuoverà l'uguaglianza, la giustizia e la libertà¹²³. Il suo punto di forza è il coraggio. L'eroe è coraggioso, non in quanto nell'avventatezza dei gesti, ma riguardo alla sua attitudine nei confronti della vita¹²⁴. Il coraggio è la libera espressione dell'agire per quel che si ritiene giusto, è proteggere i propri pensieri e dimostrarne il valore con intelligenza e rispetto nei confronti dell'altro. Il coraggio è schierarsi al lato di chi necessita supporto e offrire lui l'appoggio; è prendersi le proprie responsabilità, giuste o sbagliate che siano, e avere l'umiltà di ammettere di essere caduti in errore; scegliere la strada ritenuta giusta anche se controcorrente, e una volta individuata seguire dritti con la flessibilità di saper accogliere suggerimenti ma restare fermi sui propri principi. Il coraggio è mettersi in discussione anche se ciò implica l'esposizione al

¹²² Cfr., J. STIGLITZ, *Un'economia per l'uomo*, tr. it. di M. De Pascale, Castelvecchi, Roma 2016, p. 37.

¹²³ Cfr., S. JOSSA, *Doppiozero: Chi sono gli eroi*, 10 marzo 2014, in <https://www.doppiozero.com/materiali/commenti/chi-sono-gli-eroi>, ult. cons. 7 agosto 2019.

¹²⁴ Cfr., RASHNA, *World in the wind: L'eroe al giorno d'oggi*, 10 maggio 2012, in <https://wordinthewind.weebly.com/word-in-the-wind/leroe-al-giorno-doggi>, ult. cons. 7 agosto 2019.

giudizio di terzi¹²⁵. L'eventualità del rischio è plausibile. L'eroe è un collaudatore, è il primo a rischiare e a verificare l'idoneità dell'azione, fa parte dell'incarico, è stato scelto per testare il terreno e lo farà nella massima sicurezza perché una persona attenta e consapevole dell'effetto che ogni sua azione può provocare¹²⁶, potrà così incoraggiare la società a fidarsi di lui e seguire la stessa rotta, a combattere le loro battaglie, oltre i limiti. Il limite rappresenterà l'aspirazione a vedere al di là della barriera stessa, sarà il mezzo che ci farà misurare con noi stessi, conoscere chi siamo e sapere quanto valiamo. Sono le imperfezioni e i difetti il pretesto da cui partire, il punto 0. Accettandoli e facendone il nostro punto di forza raggiungeremo l'eterno, la realizzazione massima di noi stessi. Ma l'eroe ha ben poco di trascendente, rimane pur sempre un essere umano con i piedi ben saldi a terra e non gli sarà permesso di perdere ciò che rende bello l'essere umano, la vita. Per questo non rispecchierà la perfezione, la compiutezza, non in questo mondo perlomeno. Dovrà tendere verso ciò, al miglioramento. Sarà nel riconoscere i propri limiti il vero passo avanti ed essere coscienti che dove non si arriva da soli ci sia la mano sempre tesa dell'altro ad aspettarci, l'altro che è la nostra estensione. Non abbiamo la pretesa di poter fare tutto da soli, accettiamo di essere noi stessi nei limiti e insieme renderci infiniti. Lo scopo è creare una società, un sistema, di reciprocità dove l'uno è l'eroe dell'altro¹²⁷. Ma non gli sarà fornita nessuna immunità al dolore, anzi, è proprio attraverso la sofferenza e la difficoltà riservatagli che l'eroe si fortifica e ne esce diverso, cambiato. Il dolore travolge l'eroe come un uragano, lascia il segno, cambiandolo per

¹²⁵ *Ibid.*

¹²⁶ *Ibid.*

¹²⁷ Cfr., O. DI MONTIGNY, *Il tempo dei Nuovi Eroi*, Mondadori, Milano 2016, p. 152.

sempre¹²⁸. L'eroe soffre da uomo, perché è un uomo e deve essere considerato come tale. Non prende le distanze dal mondo, ben altro, ce ne resta radicato al suolo per tutto il viaggio. Ma il segreto sta nel saper dare un senso al dolore e trarne vantaggio. Attraverso il dolore l'eroe si evolve, migliora, e quando ha migliorato sé stesso saprà essere un esempio per gli altri che sapranno migliorarsi a loro volta producendo un effetto a catena che si propagherà acquisendo valore universale. Incarnerà l'idea di eroico perché capace di azioni eroiche ovvero quelle azioni in grado di condizionare un insieme più grande apportandogli beneficio. La società si confronterà con lui. L'eroe diventerà il leader, una guida, di una società che lo vuole a capo dell'insieme in cui non si imporrà con violenza ma con gentilezza d'animo, senza però ritagliarsi quell'angolo di esclusività. Ecco perché dovrà essere accettato nella sua umanità. Anche lui continuerà nell'ambito personale a svolgere il suo ruolo all'interno della sua famiglia, avrà diritto alle ferie dal lavoro, potrà e commetterà errori ma lo farà nella costanza dell'impegno morale e nella comprensione del fallo. L'eroe opera nella costanza, il suo è un impegno coerente. Un impegno affrontato con generosità, mettendo le sue possibilità a favore anche degli altri¹²⁹. Il suo unico interesse è generare del Bene il cui beneficio è rivolto ad una o più persone¹³⁰. L'eroe è un cuore pulsante che sprigiona Bene. Fare del bene al fine del bene stesso, non per autoaffermarsi¹³¹. Il suo mandato non avrà mai fine. Ecco il valore del suo

¹²⁸ Ivi, p. 218.

¹²⁹ Cfr., RASHNA, *World in the wind: L'eroe al giorno d'oggi*, 10 maggio 2012, in <https://wordinthewind.weebly.com/word-in-the-wind/leroe-al-giorno-doggi>, ult. cons. 7 agosto 2019.

¹³⁰ *Ibid.*

¹³¹ Cfr., M. PLUDA, *Eroi moderni: le virtù dimenticate dei vecchi supereroi*, in <http://www.sconfini.eu/attualita/59-costume-e-societa/1928-eroi-moderni-le-virtu-dimenticate-dei-vecchi-supereroi.html>, ult. cons. 7 agosto 2019.

sacrificio. Non vedrà nessuna linea di traguardo, neanche con la sua morte fisica, perché avrà lasciato prima di allora il suo incarico in eredità a chi ha saputo comprenderne il valore, i valori e avrà ricevuto il suo Bene, ricevuto nel senso di ottenuto in Dono, ecco cosa significa essere un eroe, darsi completamente agli altri¹³², donarsi, donare. Si tratta di un'offerta del suo amore per l'Amore. Una donazione che si trasmetterà nel tempo nelle generazioni a venire. Ecco perché l'eroe sarà necessario al fine della credibilità di potenziale di questo nuovo modello economico che sarà poi il nuovo modello di vita. <<L'eroe serve a capire che il Bene si compirà¹³³>>. Attraverso la sua supervisione la società dovrà assumersi la propria responsabilità attraverso la pratica costante nelle azioni quotidiane orientate dalla rettitudine dei propri sentimenti e dei propri ideali¹³⁴. L'eroicità è la responsabilità che ognuno di noi deve imporsi ogni giorno¹³⁵. L'eroe è in ognuno di noi e va portato alla luce¹³⁶.

Oggi giorno questo rischio può essere corso se valutiamo la sua alta probabilità di riscontro positivo in proporzione alla percentuale negativa. Sebbene ancora oggi nel XXI secolo l'ignoranza sia una delle cause più imponenti delle tragedie mondiali, va ricordato che <<non è obbligatorio morire per essere un eroe¹³⁷>>. L'eroe secondo di Montigny, in accordo con la poetessa, attrice e ballerina americana Maya Angelou, è un

¹³² Cfr., S. JOSSA, *Doppiozero: Chi sono gli eroi*, 10 marzo 2014, in <https://www.doppiozero.com/materiali/commenti/chi-sono-gli-eroi>, ult. cons. 7 agosto 2019.

¹³³ *Ibid.*

¹³⁴ Cfr., O. DI MONTIGNY, *Il tempo dei Nuovi Eroi*, Mondadori, Milano 2016, p. 151.

¹³⁵ Cfr., G.D. FARINA, *Odysseo: Gli eroi, ieri e oggi: tra mito e realtà*, 12 dicembre 2014, in <https://www.odysseo.it/gli-eroi-ieri-e-oggi-tra-mito-e-realta/>, ult. cons. 7 agosto 2019.

¹³⁶ Cfr., O. DI MONTIGNY, *Il tempo dei Nuovi Eroi*, Mondadori, Milano 2016, p. 19.

¹³⁷ Cfr., RASHNA, *World in the wind: L'eroe al giorno d'oggi*, 10 maggio 2012, in <https://wordinthewind.weebly.com/word-in-the-wind/leroe-al-giorno-doggi>, ult. cons. 7 agosto 2019.

provocatore, ossia <<chiunque realmente intento a rendere questo posto un posto migliore per tutti¹³⁸>> sentendosi un dono per gli altri come per se stessi in tutti i campi, dall'ambientale al sociale.

Ecco chi è l'eroe 0.0: l'eroe che muore in se stesso e rinasce fertilizzato nel e per l'insieme¹³⁹, rigoglioso.

6. L'EVOLUZIONE ATTRAVERSO IL VIAGGIO INTERIORE

¹³⁸O. DI MONTIGNY, *Il tempo dei Nuovi Eroi*, Mondadori, Milano 2016, p. 13.

¹³⁹IVI, p. 213.

“Non c’è vita che non meriti di essere raccontata. Non c’è racconto che non meriti un Eroe. Non c’è vita che non sia eroica¹⁴⁰”.

Eroi non si nasce. Nessun superpotere fornitoci alla nascita. Ma lo si può diventare. L’Eroe ha ricevuto questo appellativo di ritorno da una vittoria. Questa vittoria l’ha avuta su sé stesso.

Accettando l’invito ad un viaggio, quest’ultimo è partito, da uomo, dal suo Mondo Ordinario, il punto di partenza, lo 0¹⁴¹. Questo viaggio comprendeva un compromesso, partire per poi ritornare, sì, ma diversi. E la meta? La meta era il ritorno al punto di partenza¹⁴², ma non era la meta stessa lo scopo del viaggio, ciò che interessava ed era realmente importante era il viaggio di per sé, in un luogo magico, straordinario, la cui contemplazione è riservata a pochi, possibile di tutto, capace di aprire cuore e mente, capace di mostrare gli inferi come il paradiso di ognuno di noi e all’interno dei quali avremmo conosciuto e messo a fuoco i nostri sostenitori, i nostri nemici, i demoni e i guardiani, i maestri, gli alleati e le guide, conoscendo e rafforzando i nostri corpi e le nostre menti perfino attraverso i nostri sogni. Il viaggio interiore. Bisogna soltanto rispondere all’annuncio del viaggio¹⁴³.

6.1 LA SITUAZIONE DI ORDINARIETÀ

<<Sappiamo ciò che siamo, ma non quello che potremmo essere>> affermava Shakespeare¹⁴⁴. Nulla di più autentico. L’uomo non riesce a

¹⁴⁰ O. DI MONTIGNY, *Il tempo dei Nuovi Eroi*, Mondadori, Milano 2016.

¹⁴¹ Ivi, p. 23.

¹⁴² Ivi, p. 12.

¹⁴³ Ivi, p. 21.

¹⁴⁴ Cfr., *Presa di coscienza: il primo passo per guarire o cambiare*, in <https://lamenteemeravigliosa.it/presa-di-coscienza-guarire-cambiare/>, 6 marzo 2017, ult. cons. 8 agosto 2019.

trovare la propria identità, a realizzare i propri sogni e desideri perché le menti sono soggiogate da un sistema che per generazioni ha innestato dentro le persone pensieri erronei che la gente ha fatto propri, radicandoli e identificandoli con loro stesse¹⁴⁵. Ma non gli appartengono. Hanno ottenuto potere senza in realtà possederne se non quello che gli hanno attribuito le persone stesse nel tempo rendendosi prigionieri di loro stesse¹⁴⁶, giorno dopo giorno, sopravvivendo nell'ambiente che le ha "cresciute" nella tiepidezza delle relazioni e sensazioni, disperdendo ogni tratto distintivo per condurre una vita di mediocrità ed ovvietà, vivendola in uno stato ipnotico¹⁴⁷.

6.2 LA CHIAMATA

Realizzando questa condizione¹⁴⁸, in un momento in cui l'aria viene meno, in cui ci si sente di non aver più vie di scampo, solo guardandosi nello specchio dell'anima si riesce finalmente a vedersi¹⁴⁹: si ha paura di se stessi, di essere ciò che non si vorrebbe essere e ancor peggio di non essere ciò che si vorrebbe essere¹⁵⁰. Allora bisogna arrendersi, l'Eroe deve spogliarsi delle sue certezze. Arrendersi è un atto di coraggio, riservato a pochi¹⁵¹. È qui che l'eroe entra in azione. È in quell'istante che riesce a percepire una luce intensa provenire da un posto lontano dentro di sé che dovrà raggiungere spinto dalle sue paure. Il non-ancora eroe si rende conto

¹⁴⁵ Cfr., F. ANDREAS, *Come fare la presa di coscienza di sé*, in <https://www.ricchezzavera.com/blog/ricchezzavera/come-fare-la-presa-di-coscienza-di-se/>, ult. cons. 8 agosto 2019.

¹⁴⁶ *Ibid.*

¹⁴⁷ Cfr., O. DI MONTIGNY, *Il tempo dei Nuovi Eroi*, Mondadori, Milano 2016, p. 72.

¹⁴⁸ Cfr., O. DI MONTIGNY, *Il tempo dei Nuovi Eroi*, Mondadori, Milano 2016, p. 111.

¹⁴⁹ Ivi, p. 155.

¹⁵⁰ Ivi, p. 112.

¹⁵¹ Ivi, p. 250.

dell'ordinarietà in cui era costretto a vivere, della sua misura¹⁵², e sente la necessità di ribellarsi a sé stesso. Nessuna condizione esteriore poteva cambiare in lui quei pensieri pessimisti oramai diventati automatismi¹⁵³. Ciò che andava cambiato era dall'interno.

<<Se voglio portare Amore fuori di me devo ospitarlo prima in me stesso perché è lì, dentro di me, che c'è ancora odio¹⁵⁴>>. Cambiando la situazione esteriore non avrebbe migliorato quella interiore, sarebbe stata un'illusione, in quanto la situazione esteriore è funzionale a quella interiore¹⁵⁵. Ma sono le condizioni esteriori a lasciar che il futuro eroe si renda conto della sua condizione interiore¹⁵⁶. L'Eroe sente fortemente quella necessità di capire lo scopo della vita, riconosciuta da lui stesso come un'opera meravigliosa, che si basa sulla scoperta dell'Io, che altrimenti sarebbe rimasta per sempre incompiuta e non evoluta all'altezza del suo potenziale¹⁵⁷, rendersi conto dell'insieme che è meno di quel che potrebbe essere, è in questo desiderio che trova aspirazione ad evolvere in altro¹⁵⁸.

In questa situazione di ordinarietà l'aspirante eroe recepisce le asprezze della sua vita e dell'insieme. Nel Mondo Ordinario¹⁵⁹. È questo il suo punto di partenza, il suo punto 0. Coincide esattamente col momento in cui prende consapevolezza della sua situazione di ordinarietà¹⁶⁰ dovuta

¹⁵² Ivi, p. 110.

¹⁵³ Cfr., F. ANDREAS, *Come fare la presa di coscienza di sé*, in <https://www.ricchezzavera.com/blog/ricchezzavera/come-fare-la-presa-di-coscienza-di-se/>, ult. cons. 8 agosto 2019.

¹⁵⁴ O. DI MONTIGNY, *Il tempo dei Nuovi Eroi*, Mondadori, Milano 2016, p. 112.

¹⁵⁵ Ivi, pp. 69-242.

¹⁵⁶ Ivi, p. 72.

¹⁵⁷ Ivi, p. 152.

¹⁵⁸ Ivi, p.

¹⁵⁹ Ivi, p. 23.

¹⁶⁰ *Ibid.*

probabilmente ad un momento di instabilità, una sensazione di insostenibile turbamento e disorientamento¹⁶¹ che necessita un'azione di risposta¹⁶². I sogni possono suscitare un risveglio. Un evento tragico può scaturire in noi una reazione. L'assenza di alternativa, che chiude ogni possibile uscita di emergenza che ti fa armare ma puoi difenderti soltanto affrontando¹⁶³. Un solo istante per scorgere una luce dentro di noi, una luce che sa di felicità. Questa è la Chiamata. L'illuminazione che permetterà di sconnettersi dal Mondo Ordinario e raggiungere il Mondo Straordinario¹⁶⁴. Bisogna soltanto rispondere o si rischierà di rimanere intrappolati in questo tunnel per sempre¹⁶⁵. Non si tratta di malasorte, ma attraverso il suo viaggio l'eroe comprenderà attraverso la sua sensibilità che questa, la Chiamata, è la miglior fortuna che gli potesse capitare¹⁶⁶. La fortuna però, non premia accidentalmente, la fortuna è lì, davanti ai nostri occhi, deve essere colta, perché non esistono <<persone nate sotto una buona o cattiva stella, ci sono solamente persone che sanno o non sanno leggere il cielo stellato¹⁶⁷>>. Possiamo definirla una presa di coscienza, che altro non è che un risveglio, con gli occhi con vista sull'anima¹⁶⁸. L'eventuale rinuncia è possibile ma potrebbe essere la sola occasione di un'intera vita¹⁶⁹. L'eroe invece, dotato di sensi molto

¹⁶¹ Ivi, p. 52.

¹⁶² Ivi, p. 53.

¹⁶³ Ivi, p. 52.

¹⁶⁴ Cfr., *Presa di coscienza: il primo passo per guarire o cambiare*, in <https://lamenteemeravigliosa.it/presa-di-coscienza-guarire-cambiare/>, 6 marzo 2017, ult. cons. 9 agosto 2019.

¹⁶⁵ Cfr., O. DI MONTIGNY, *Il tempo dei Nuovi Eroi*, Mondadori, Milano 2016, p. 52.

¹⁶⁶ Ivi, pp. 54-106.

¹⁶⁷ Ivi, p. 54.

¹⁶⁸ Cfr., *Presa di coscienza: il primo passo per guarire o cambiare*, in <https://lamenteemeravigliosa.it/presa-di-coscienza-guarire-cambiare/>, 6 marzo 2017, ult. cons. 9 agosto 2019.

¹⁶⁹ Cfr., O. DI MONTIGNY, *Il tempo dei Nuovi Eroi*, Mondadori, Milano 2016, p. 72.

percettibili, saprà rispondere alla Chiamata con coraggio¹⁷⁰, perché il viaggio ne richiederà, un po' da lui, un po' dal mondo che in caso contrario resterebbe un mondo meccanico, sterile e arido¹⁷¹. La Chiamata comporta lo sconcertante abbandono dell'ordinario per un viaggio verso qualcosa di più straordinario, una posizione superiore dell'anima¹⁷². In questo tunnel di buio pesto e caos l'uomo non si sbarazzerà delle sue previe conoscenze, lascerà che la luce rischiarì pian piano l'essenza di ogni cosa ristabilendo un principio d'ordine¹⁷³.

6.3 IL VIAGGIO VERSO LO STRAORDINARIO

Il viaggio sarà un percorso delicato, che può trovare delle similitudini nel mito della caverna di Platone. Attraverso le ingannevoli sensazioni e le ombre, si arriva ad una visione di trasparenza e autenticità¹⁷⁴. Il Mondo Ordinario è solo la dimensione fisica di dove si svolge il viaggio interiore¹⁷⁵. Vi è un passaggio dalla realtà materiale ad una concettualizzazione più intima, astratta e significativa del mondo. Non sarà una transizione breve, ma richiederà del tempo, il tempo necessario per raggiungere la cosiddetta *awareness*, la consapevolezza¹⁷⁶ accessibile soltanto attraverso un'attenta osservazione e presenza a se stessi. Essendo presenti e coscienti di sé si raggiunge quella consapevolezza, chiave del

¹⁷⁰ Ivi, p. 112

¹⁷¹ Ivi, p. 77.

¹⁷² Ivi, p. 24.

¹⁷³ Cfr., M. ZAMBRANO, *Per l'amore e per la libertà: scritti sulla filosofia e sull'educazione*, tr. it. di L.M. Durante, prefazione a cura di A. Buttarelli, Marietti, Genova 2008, p. X.

¹⁷⁴ Cfr., *Presa di coscienza: il primo passo per guarire o cambiare*, in <https://lamenteemeravigliosa.it/presa-di-coscienza-guarire-cambiare/>, 6 marzo 2017, ult. cons. 10 agosto 2019.

¹⁷⁵ Cfr., O. DI MONTIGNY, *Il tempo dei Nuovi Eroi*, Mondadori, Milano 2016, p. 94.

¹⁷⁶ *Ibid.*

processo di *ri-nascita*¹⁷⁷. Questo traguardo non richiede particolari schemi prefissati, né regole di gioco, avverrà nella naturalezza, nel cambiare il tuo modo di pensare, di osservare e di osservarti, cambiando così le condizioni esterne¹⁷⁸. Oltre a non essere un processo immediato, non è neanche semplice, per questo richiederà tempo e coraggio e soprattutto fede e forza di volontà¹⁷⁹. In questo viaggio il peggior nemico è proprio se stessi. L'universo interno che racchiude le paure, i demoni, l'ignoto, le emozioni negative, i pensieri circolari, i condizionamenti sul piano istintivo, le convinzioni secolari e le dipendenze¹⁸⁰ saranno trasformati in forme definite e nitide davanti a noi a cui poter dare un'identità¹⁸¹ in questo viaggio orientato¹⁸² a non auto-limitarci più per poi rinascere facendo tornare l'Uomo alla guida del suo Regno, diventando Eroe e Re¹⁸³. Ma da soli non è possibile. Sale a bordo del treno, il nostro Mentore. Ci sarà indicata la giusta strada, ci saranno offerti i giusti mezzi ed un'adeguata preparazione¹⁸⁴ per affrontare le insidie. L'Eroe riporrà nel Mentore tutta la sua fiducia. Questo, nelle vesti di guida, riuscirà a mettere in luce gli aspetti inosservati finora, a stimolare la capacità critica dell'allievo, ad indagare attentamente. In un solo verbo, *orienterà* l'uomo verso alla sensibilità e di conseguenza alla comprensione. Può essere definita un'arte, quella del mentore, che si affina e si addestra, facendo capire

¹⁷⁷ Cfr., O. DI MONTIGNY, *Il tempo dei Nuovi Eroi*, Mondadori, Milano 2016, p. 155.

¹⁷⁸ Ivi, p. 111.

¹⁷⁹ Ivi, p. 53.

¹⁸⁰ Ivi, p. 105.

¹⁸¹ Cfr., F. ANDRES, *Come fare la presa di coscienza di sé*, in <https://www.ricchezzavera.com/blog/ricchezzavera/come-fare-la-presa-di-coscienza-di-se/>, ult. cons. 11 agosto 2019.

¹⁸² Cfr., O. DI MONTIGNY, *Il tempo dei Nuovi Eroi*, Mondadori, Milano 2016, p. 104.

¹⁸³ Ivi, p. 241.

¹⁸⁴ Ivi, p. 94.

all'allievo quanto sia difficile vedere l'alba dentro l'imbrunire¹⁸⁵, ma è possibile. Sarà il suo specchio. Attraverso il maestro riuscirà ad aprire gli occhi¹⁸⁶ e a vedere cose mai viste prima, che erano lì davanti a lui, oppure erano sempre state parte di lui, soltanto che ora sembrano altro, non sembrano più malvagie, forse sarà perché sotto una luce diversa, ma hanno un'altra forma e fanno meno paura. Adesso è tutto più autentico e più lineare, si può spiegare. Non esistono più muri enormi ad ostacolare la vista, né maschere ad ingannare, l'aria circola senza trovare alcun ostacolo e vortica dolcemente a suo piacimento e questo crea curiosità di sapere nell'eroe che non vorrà più sottrarsi, ma sarà stato allevato ad affrontare; un po' come la morale che si vuole trasmettere ai bambini attraverso racconti fiabeschi: <<Le favole non servono a raccontare ai bambini che i draghi esistono, perché i bambini lo sanno già. Le favole raccontano ai bambini che i draghi possono essere sconfitti¹⁸⁷>>. La positività e la perseveranza saranno i migliori alleati. Il pensiero positivo, sarà la fonte di energia che muoverà tutti gli agenti esterni in quanto causa di ogni condizione. Prendiamo in mano la nostra vita e, così facendo, le sorti del mondo, che sarà condizionato dal nostro mondo interiore e si allineerà ad esso¹⁸⁸.

6.4 DI RITORNO AL MONDO ORDINARIO

Per la prima volta l'Eroe raggiungerà il Mondo Straordinario. Guardandosi alle spalle non riuscirà più a vedere la figura di sé precedente

¹⁸⁵ Ivi, p.72.

¹⁸⁶ *Ibid.*

¹⁸⁷ O. DI MONTIGNY, *Il tempo dei Nuovi Eroi*, Mondadori, Milano 2016, p.152.

¹⁸⁸ Cfr., F. ANDRES, *Come fare la presa di coscienza di sé*, in <https://www.ricchezzavera.com/blog/ricchezzavera/come-fare-la-presa-di-coscienza-di-se/>, ult. cons. 12 agosto 2019.

al viaggio, sarà offuscata e lontana dai contorni sfumati, indefiniti. Adesso può vedere come è. L'immagine è molto chiara e definita. Adesso è presente a sé stesso¹⁸⁹. In questa condizione di “presenza” e consapevolezza, ormai parte di sé, può prendere le redini in mano della sua vita e mostrare agli altri la via per la felicità perché esso, adesso, ne è il portavoce. L'Eroe è pronto alla *ri-nascita*¹⁹⁰, quel che è importante è cosa ha compreso di ciò che è successo¹⁹¹, cosa può consegnare al mondo una volta di ritorno al Mondo Ordinario. La reintegrazione a questo mondo, che di Ordinario non ha più nulla, non sarà facile, ma ne varrà la pena, ecco perché in questo passaggio deve essere più forte che mai. Lui sarà cambiato per sempre¹⁹², è finalmente l'Eroe di se stesso, è guarito¹⁹³ e deve ri-presentarsi *nuovo* in un contesto che conosceva già ma che oramai appare diverso e questo richiederà altro coraggio. Sarà ripresentarsi nuovo davanti al vecchio mondo, provando ciò che si è, a tutto l'universo, la meraviglia del viaggio. Attivando questa sua condizione in un sistema circolare dove possa fruire liberamente contagiando la società con un'energia positiva, attraendo benessere spirituale, fisico, mentale ed economico diventerà l'Eroe per la società. L'esperienza del viaggio, ovvero ciò che un uomo fa con ciò che gli accade¹⁹⁴, allinea l'uomo all'eroe, dimostrando al mondo che la Felicità è concreta e costante in un mondo esterno perché solida nel nostro mondo interno.

¹⁸⁹ Cfr., O. DI MONTIGNY, *Il tempo dei Nuovi Eroi*, Mondadori, Milano 2016, p. 72.

¹⁹⁰ Ivi, p. 94.

¹⁹¹ Ivi, p. 155.

¹⁹² Ivi, p. 149.

¹⁹³ Cfr., F. ANDRES, *Come fare la presa di coscienza di sé*, in <https://www.ricchezzavera.com/blog/ricchezzavera/come-fare-la-presa-di-coscienza-di-se/>, ult. cons. 12 agosto 2019.

¹⁹⁴ Cfr., O. DI MONTIGNY, *Il tempo dei Nuovi Eroi*, Mondadori, Milano 2016, p. 149.

“La durezza di questi tempi non ci deve far perdere la tenerezza dei nostri cuori¹⁹⁵”.

7. LA NUOVA SOCIETÀ: LA DOMANDA DEL MONDO E L’OFFERTA DELLE AZIENDE

¹⁹⁵ Che Guevara, *Guerra e Pace*.

L'Amore e l'Economia vivono all'unisono e trovano realizzazione in una dimensione concreta chiamata azienda. Questo è il terreno di gioco neutro in cui scendono in campo.

Ci troviamo oggi a vivere un'epoca complessa, veloce, ma che allo stesso tempo rappresenta una Fortuna¹⁹⁶, un'epoca in cui siamo coinvolti e siamo chiamati a parteciparne attivamente a contribuire e per farlo bene dobbiamo esser stati educati a farne parte, altrimenti, l'effetto che ne consegue sarà un effetto nocivo. L'uomo, nella sua incoscienza, per migliaia di anni ne ha fatto un uso sbagliato, il risultato, è un mondo che non funziona¹⁹⁷, un mondo che soffre, un mondo malato. Oggi le persone stanno prendendo coscienza di questo, che è forse la parte bella di quest'epoca. Hanno bisogno di modelli da seguire, ne sentono il bisogno, di valori che le *ri-orientino* verso la verità che hanno perso di vista nel tempo, denaturalizzando il loro essere Umani, la gente ha bisogno di sentirsi parte di quella globalizzazione che ha escluso l'uomo e ha messo al centro gli interessi economici. Ed oggi, più che mai, non sono le corrotte istituzioni che ci mentono e manipolano a poterci offrire una rotta sicura con i loro abusi di potere, ma un'azienda sì. Vi chiederete perché proprio un'azienda. L'azienda, per definizione, racchiude i presupposti secondo i quali è possibile costruire un mercato d'amore. Possiede tutti i termini per rappresentare in un disegno raccolto un mercato sano che possa essere l'esempio da riproporre al mondo: è un *agglomerato* di persone che *collaborano nello stesso luogo per uno scopo in comune*¹⁹⁸, a capo, c'è

¹⁹⁶ Cfr., O. DI MONTIGNY, *Il tempo dei Nuovi Eroi*, Mondadori, Milano 2016, p. 32.

¹⁹⁷ Cfr., M. SÁNCHEZ SORONDO, *Per una visione cristiana dell'impresa*, in <https://www.oikonomia.it/index.php/it/oikonomia-2009/giugno-2009/670-per-una-visione-cristiana-dell-impresa>, ult. cons. 12 agosto 2019.

¹⁹⁸ Ivi, p. 33.

bisogno di un Eroe. Il modo in cui operano le aziende è del tutto straordinario. Per far sì che vi sia un prodotto finale che mira al Bene comune, vi deve essere un'accortezza al singolo individuo, al lavoratore prima del cliente. L'azienda deve porre al centro delle sue attenzioni e cure ogni individuo del *team* al fine di portare in superficie il potenziale professionale ed emotivo di ognuno di loro. All'interno del team ci si rapporterà con rispetto, con attenzione ai diritti di ognuno e alle libertà che finiscono dove inizia la libertà del compagno, con motivazione e consapevolezza della situazione di partenza e della meta di arrivo, attraverso le abilità di ognuno, l'empatia e l'umiltà. Tutte queste caratteristiche che possono essere abbreviate in un unico concetto: l'intelligenza emotiva¹⁹⁹. Questa permetterà un reciproco arricchimento tra le parti che venendo a contatto conosceranno i punti di forza, l'uno dell'altro, che ammireranno e dei quali si nutriranno per trarne miglioramento per una migliore offerta alla domanda. Si riconosceranno nella loro misura e pazientemente e con umiltà, lavoreranno per raggiungere ciò che sono in potenza²⁰⁰. Non esisterà invidia se non l'osservazione e l'ascolto reciproco. Conosceranno il loro ruolo e la mansione che più gli si addice ricoprendola a dovere, con passione e dedizione. L'azienda a quel punto avrà lavorato sodo per educarli, perché all'intelligenza emotiva ci si educa e avrà investito per sé alla fine dei conti, avendo a disposizione delle eccellenze al sistema²⁰¹ che è in continuo mutamento e richiede una forte capacità di adattamento, di stare

¹⁹⁹ Ivi, p. 246.

²⁰⁰ Ivi, p. 251.

²⁰¹ Cfr., G. SQUINZI, *Il sole 24 ore: Ritornare ai grandi valori per rispondere alla crisi*, in <https://st.ilsole24ore.com/art/commenti-e-idee/2015-03-27/ritornare-grandi-valori-rispondere-crisi--073246.shtml?uuid=ABmeOJGD>, 27 marzo 2015, ult. cons. 13 agosto 2019.

al passo con i tempi, con la velocità della tecnologia e una produzione globalizzata di idee. Il team adesso è pronto a lavorare insieme al nuovo modello economico, in una direzione totalmente nuova, che andrà crescendo avanzando nell'uguaglianza, nell'inclusione e nella solidarietà, nell'ossequio dell'ambiente in cui si attiva, il Mondo Naturale, dove il fine ultimo è il Benessere dell'Umanità²⁰². Ma come raggiungere questo Benessere per l'insieme, come pianificarlo. Nel business vi sono due elementi chiave dal quale dipende ogni esito finale. Questi sono la domanda e l'offerta²⁰³. Dove la prima è più intelligente della seconda²⁰⁴ e dove quest'ultima dovrà essere soddisfacente in termini di tempismo e di qualità²⁰⁵. Il prodotto offerto sarà di per sé un prodotto semplice, ma ciò che lo rende ineguagliabile e prezioso è il servizio in cui viene realizzato e consegnato nelle mani del consumatore. L'azienda dovrà lavorare per offrire un servizio *tailor made*, su misura del consumatore in base alle sue peculiarità²⁰⁶ e dovrà farlo nella fiducia e nella condivisione per arrivare ad una connessione emozionale tra le due parti²⁰⁷. Il consumatore pretenderà onestà e credibilità. Disponibilità. Il cliente sarà al centro dell'offerta dell'azienda (*customer centricity*) pensata e proposta nella sua essenzialità e sostenibilità²⁰⁸. Basta inganni, <<se è immorale è anche

²⁰² Cfr., M. SPAGNESI, *Caliamo nel quotidiano l'economia del bene comune*, in <https://admin.terranuova.it/News/Stili-di-vita/Caliamo-nel-quotidiano-l-economia-del-bene-comune>, 8 agosto 2017, ult. cons. 13 agosto 2019.

²⁰³ Cfr., O. DI MONTIGNY, *Il tempo dei Nuovi Eroi*, Mondadori, Milano 2016, p. 188.

²⁰⁴ Ivi, p. 191.

²⁰⁵ M. SÁNCHEZ SORONDO, *Per una visione cristiana dell'impresa*, in <https://www.oikonomia.it/index.php/it/oikonomia-2009/giugno-2009/670-per-una-visione-cristiana-dell-impresa>, ult. cons. 13 agosto 2019.

²⁰⁶ Cfr., O. DI MONTIGNY, *Il tempo dei Nuovi Eroi*, Mondadori, Milano 2016, p. 193.

²⁰⁷ *Ibid.*

²⁰⁸ Ivi, p. 194.

antieconomica²⁰⁹>>. L'offerta sarà un prodotto con triplo termine, il tornaconto aziendale, la soddisfazione del cliente e l'incidenza positiva su tutta la società²¹⁰. Si tratterà di *Right Profit*: un profitto giusto e onesto²¹¹, un valore-condiviso²¹², ed in quanto tale avrà un'aspettativa di competizione più duratura e più attendibile²¹³²¹⁴.

È solo liberandoci dal credo fondamentalista nei mercati, concentrandoci su una distinzione tra fini e mezzi, rendendoci conto che inseguire il proprio interesse non è sufficiente al conseguimento del benessere collettivo, che saremo in grado di raggiungere una migliore armonia fra uomo e uomo e fra uomo e natura. Vi è certamente la necessità di una regolamentazione forte ed efficace, ma è ancora più importante inculcare una bussola morale più forte e delle etiche aziendali conseguenti²¹⁵.

Oggi la società ha iniziato ad aprire gli occhi e a capire cosa ha sbagliato finora²¹⁶. La natura stessa ci sta portando il conto e noi piuttosto che pagarlo adesso dovremmo contribuire a chiedere uno sconto. Non potremmo pretendere una consumazione gratuita, si tratta di un'azione economica necessaria nel suo piccolo a muovere il mercato nonché di un atto morale al quale abbiamo il dovere di rispondere responsabilmente, non fuggendo. La natura racchiude in sé un accumulo di forze immense ben distinte ma complementari che lavorano, dapprima della comparsa sulla terra di ogni forma

²⁰⁹M. SÁNCHEZ SORONDO, *Per una visione cristiana dell'impresa*, in <https://www.oikonomia.it/index.php/it/oikonomia-2009/giugno-2009/670-per-una-visione-cristiana-dell-impresa>, ult. cons. 13 agosto 2019.

²¹⁰Ivi, p. 201.

²¹¹Ivi, p. 196.

²¹²Ivi, p. 37.

²¹³Ivi, p. 36.

²¹⁴Ivi, p. 202.

²¹⁵J. STIGLITZ, *Un'economia per l'uomo*, Castelvecchi, Roma 2016.

²¹⁶Cfr., B.V. TURRA, *Di che cosa abbiamo realmente bisogno oggi*, in <https://www.ferraraitalia.it/di-che-cosa-abbiamo-realmente-bisogno-oggi-89881.html>, 4 maggio 2016, ult. cons. 13 agosto 2019.

vivente,armoniosamente tra di loro ma che, con il nostro intervento pratico ed etico abbiamo alterato arrivando al punto di provocarla rendendola in grado di autodistruggersi. Noi dobbiamo muoverci in essa senza apportare danno o squilibrio da adesso in poi. Siamo ospiti, e gli ospiti con educazione devono comportarsi. Alle aziende diamo oggi la responsabilità di riassetare un mondo in declino, che sta perdendo quota, di riportarlo sulla soglia dell'equilibrio. Per farlo deve pianificare le proprie strategie in base ad un mercato che sta cambiando e già è cambiato rispetto a qualche tempo fa. I consumatori oggi sono uomini che vogliono vivere bene, e questo sarà possibile se sul mercato vi sono prodotti per il Bene, sostenibili, intelligenti, utili, offerti da un servizio altrettanto intelligente, gentile e competente che non si impone con violenza ma contribuisce, sostiene e accompagna l'uomo, il cliente, il consumatore ma anche la natura stessa in una sinergia perfetta che produce Bene cosmico.

CONCLUSIONI

IL PUNTO DELLA RIPARTENZA

Il punto della ripartenza è un punto significativo nel quale riformulare la visione del mondo nel suo complesso, la visione di un sistema, quello umano, e di riflesso tutti quei molteplici aspetti che si arrangiano intorno ad esso in combinazioni perfette a dar forma al mondo. Il sistema economico ai nostri tempi è il movente prevalente della vita dell'uomo, ne fa parte, la costituisce, ed è stato motivo di scelta perché ne è parte viva e fondamentale nella sua tangibilità.

Il viaggio interiore ha avuto un significato purificatorio portando ordine e luce. Tutte le ansie si sono dissolte e le immagini non hanno più nulla di torbido, sono ben nitide. Il punto della ripartenza è quel punto da cui ripartire, da cui riemergiamo da noi stessi, nuovi, il punto in cui abbiamo aperto gli occhi su noi stessi e sulla vita e ora da qui c'è tutta un'altra visuale. Qui dobbiamo sentirci addosso il dovere morale di divulgare il nostro mondo interiore, ben compreso, fatto del nostro sentire e dei nostri ideali attraverso azioni responsabili e provando che le *utopie*²¹⁷ restano tali solo quando non vengono messe in pratica da un vero eroe. Quel che rimane approssimativo, quasi astratto, è il *come* mettere in pratica questi comportamenti in modo da risultare eroici, premettendo che non esiste nessun manuale da seguire, nessuna regola, l'unica cosa a cui dobbiamo essere fedeli è il nostro sentire, è lì la chiave. Bisogna sentirsi dentro, ascoltarsi, ascoltare. C'è sempre una versione migliore che non conosciamo, dobbiamo scorgerla. L'illuminazione darà il via ad una serie di fasi che non sarà il manuale a dettare, né il tuo mentore che sarà invece il conduttore alle tue emozioni e alle tue realtà, li detterà il tuo tempo, la

²¹⁷ Thomas More nella sua *Utopia* rappresenta un ideale di società molto lontana dalla realtà, dove però tutto ha un ruolo ben preciso e occupa un posto nel cerchio della vita, un sistema ben funzionante, sebbene però questa riproduzione nella vita reale non sia stata ben accettata perché ritenuta impossibile e inadeguata e sicuramente non di pari passo col mercato d'affari.

tua anima, il tuo corpo. Sei tu che andrai a *TUO* tempo.

In queste pagine l'intento era fornire gli strumenti maggiormente pratici e fondamentali, quelli della panoramica accademicamente teorica, dei due concetti contrapposti, l'economia e l'amore. Considerato fondamentale, il loro studio è stato necessario a identificare il loro valore nel loro arco temporale passato, attuale e futuro, nella rivalutazione dei due termini, in un significato oltre il percettibile affinché potesse essere resa viva e concepibile la loro combinata applicazione.

Nella rivalutazione della chiarezza del significato dei due concetti, persone responsabili e competenti, potranno sperimentare la sinergia, che altro non è che l'uso combinato e dosato nel giusto e appropriato valore delle due sfere contrapposte che creano un ambiente perfetto, in equilibrio, in cui l'uomo può svilupparsi e può investire nel rispetto, nell'esperienza e nell'amore. Ripartire dalla semplicità, dall'essenza, dalla verità dei sentimenti e degli ideali, condarli con il sapere e la competenza, ricominciare dalla trasparenza di un mondo interno dal quale poter costruire, questo è il primo passo.

Il libro in esame ha svegliato l'anima, l'ha scossa e le ha sussurrato di non smettere di credere alla meraviglia interna, che lavorandoci, con pazienza, dedizione, cura, è riproponibile anche a terzi, persino nel mondo in cui vivi, non bisogna sentirsi bene immaginando soltanto ad occhi chiusi o nei sogni, dobbiamo seguire quei sogni e far sì che diventino la nostra realtà. Tutto ha origine dentro di noi. È lì che dobbiamo comprendere e arrivare, lì dove c'è limpidezza, è da lì che ripartiamo con la voglia di cambiare. Nella quotidianità si traduce in un lavoro costante, un processo tortuoso e altalenante che trova il porto sicuro nella conoscenza della consapevolezza, un faro che quando sembra mancare sai riconoscere perché in te e ripartire sempre da lì.

Siamo noi ad eleggerci eroi. Qui, chi ha scorto la possibilità di cambiare, ha dato la possibilità al mondo. Ne è una conseguenza. Questi sapranno riconoscersi garanti perché hanno raggiunto in prima persona l'incarico, la presa di coscienza, dopo aver perseguito un addestramento dalle mille difficoltà e avversità e alla fine del tunnel si sono riscoperti diversi. Uomini degni di essere chiamati tali. Il mondo ha bisogno di animi gentili e teneri, che ritrovino la capacità di meravigliarsi soprattutto delle piccole cose, della semplicità dei gesti e degli avvenimenti, animi coscienti e buoni ma allo stesso tempo coraggiosi, animi saggi e sapienti che riconoscono nel sapere il terreno concreto per le azioni di cuore, dove poter prendere forma e svilupparsi, animi che credono e non perdono la speranza, animi perseveranti, animi che valorizzano ogni momento e ogni cosa, anche il poco che hanno, animi che trovano sempre dei buoni motivi per sorridere, perché ci sono, animi che sanno porgere la mano anche in difficoltà e sentirsi poi utili per aver alleviato, anche di poco, il dolore a qualcun altro. Il mondo ha bisogno di animi che amino la vita, nelle difficoltà, negli abbandoni, nelle esperienze più struggenti come nei momenti felici, ha bisogno di animi che vivano nella semplicità ma nel valore, di animi che si offrano al mondo ogni giorno, di chi si regala, di chi ama e si lascia amare, di chi rende grandi le piccole cose. Il mondo ha bisogno di chi sceglie sempre la semplicità ripartendo dall'amore.

Non hanno più volti stanchi, no, da questi volti traspare serenità e felicità. Adesso coscienti di un mondo interiore ordinato e compreso che rende rigoglioso e meravigliosamente bello il giardino fuori di noi, il luogo naturale a cui apparteniamo, il Mondo, e nel quale conviviamo nella verità, la nostra ultima felicità. Conviviamo tutti insieme, nelle nostre affascinanti differenze che sono il vero punto di forza. Questo rende gli animi eroici. Non artificiosi gesti, non costruite apparenze, nessun nobile

titolo né il potere dei soldi. L'eroe non perderà tempo a combattere battaglie che non meritano di essere combattute. L'eroe apre le giuste porte sui concetti fondamentali della vita, è su questi che riflette e si adopera, il resto è un contorno che guarnisce. L'eroe si arma di attenzione e di cura che può investire nelle relazioni sane, costruttive, nei confronti e nell'unione. L'eroe non usa il coraggio con violenza, usa il coraggio per evolversi, innalzarsi e dare la possibilità agli altri di fare lo stesso. L'eroe sensibilizza le persone ai valori, alla vita. Così adoperando il cambiamento acquisirà potere: una cosa, anche la più piccola, diventerà potente se condivisa, supportata, fino ad influire e compromettere le vite di più persone. L'eroe comprometterà le vite degli altri nei valori, nella sensibilità e nell'amore, trasformando questo luogo che ci ospita in qualcosa di incantevole. Ciò su cui molto spesso questo libro ti ferma a riflettere è l'importanza dei singoli momenti, della loro qualità e sul fatto che poi siano proprio questi a creare l'insieme, le singole occasioni, le opportunità, ogni cuore che incrociamo in questo cammino, questo percorso che è la vita, che andrebbe vissuta nella solidarietà: adesso si ha una visione a colori del mondo, anche gli stessi luoghi ci appaiono diversi, abbiamo un paio di occhi nuovi.

In questa dimostrazione, fatta di azione e concretezza, l'impegno sarà agire e mostrare al mondo che è possibile, che una chiara immagine di sé proiettata al mondo, e una giusta valutazione dei rapporti, delle relazioni nei valori più umani, sono il *passe-partout* per i segreti economici che ad oggi sembrano ancora ai nostri occhi sistemi a sé stanti, ma autenticamente relazionati ed essenziali.

Questo progetto è volto a scuotere le menti più brillanti e i cuori più sensibili, più profondi, in modo da poter renderli permeabili e flessibili, rifrangenti, modelli a cui tendere. Un viaggio interiore, attraverso vicoli,

strette, che si aprono su una magnifica vista sul mondo, con una prospettiva diversa, più chiara e trasparente, dove ad una domanda c'è una risposta ed un'offerta esattamente complementare e all'altezza, soddisfacente. La soddisfazione, è un sinonimo di felicità, e quest'ultima è composta da molte piccole parti.

Una vita vissuta bene non è quanto tempo abbiamo vissuto e quante cose abbiamo fatto, una vita ben vissuta è una vita che abbiamo vissuto nel calore dei rapporti, nel calore del significato delle azioni, delle esperienze, nella fiducia, nel rispetto, nell'amore per l'altro e per i luoghi, interni ed esterni, solo questo può portare ad un meritato e sostanziale profitto. L'importanza della vita quindi è la sua qualità, una qualità data oggi da tutto ciò di cui l'uomo ha bisogno, primo fra tutti l'assoluto bisogno di amare, se stessi, la vita, l'altro. Il cambiamento interno apporta benefici interni e personali così come al mondo rendendolo un posto migliore, un cambiamento che declina lui stesso il messaggio del Bene per la collettività, nella quotidianità. Ciò che cambia la visione che c'è stata finora sono però i punti di vista, la posizione da cui osserviamo e in particolare il modo in cui lo facciamo. Una volta rivalutata l'anima, quando ci troviamo di nuovo al punto 0, il punto della ripartenza, il nostro obiettivo, la felicità, sarà guidata dal nostro mondo interiore in grado ora di dar vita ad un mercato perfettamente equilibrato, ed universale, per un mondo poi così non troppo grande, tra variabili umane ed economiche, tra valori e ambizione, tra immediatezza e sospensione, un mercato d'amore, la nuova economia.

*Un bel giorno ti accorgi che esisti
Che sei parte del mondo anche tu
Non per tua volontà e ti chiedi chissà
Siamo qui per volere di chi
Poi un raggio di sole ti abbraccia
I tuoi occhi si tingon di blu
E ti basta così, ogni dubbio va via
E i perché non esistono più
E' una giostra che va, questa vita che
Gira insieme a noi e non si ferma mai
E ogni vita lo sa che rinascerà
In un fiore che fine non ha
E' una giostra che va, questa vita che
Gira insieme a noi e non si ferma mai
E ogni vita lo sa che rinascerà
In un fiore che fine non ha²¹⁸.*

*Vi auguro di ritrovare voi stessi, di vivere una vita nel calore delle emozioni e sentirvi
scaldare il petto.*

Con Amore,

Veronica

²¹⁸I. SPAGNA, *Il cerchio della vita*.

SEZIONE LINGUA II

INTRODUCTION

There is a moment in life where everything is questioned, and all these little things lead back to a big dilemma, the identity crisis. This is what I call the point break²¹⁹, the same one that surfers talk about. The subject changes but the dynamics remain the same. The point where you accumulate fears, anxieties, erroneous beliefs, questions, you feel the need to get rid of them, in a great explosion of emotions, having to understand where to direct them, just like a surfer at the time of surfing, who has to decide whether to go right or left. It is here that it all begins. This document will not be the final testimony of this degree course, rather it will be the testament to this new beginning of my life path. This is an exciting, passionate and amphibious thesis. A project that came into being at a particular time in my life, when I experienced my point break, but this time leaving my heart and mind open to a new emotion as my Being changed. I started to perceive the world from another perspective because if you move further away you will realize that it is only a matter of points of view, it is where you decide to stay that will provide you with your view of life.

I believe that life is a great opportunity for the soul to be able to purify itself and rise through experience and encounters to its highest perfection. This idea will be completely abstract to you, but I assure you that it is so and I will prove it to you.

In an age when form, appearance and materialism have swept away the orientation to the value of life, there are some who still write and act for the protection and promotion of the trend against the current but not against nature. I have found word after word and every thought of mine

²¹⁹The point break is the place where a wave suddenly meets a surface bottom and breaks thunderously and progressively releasing the energy it has captured from the wind allowing one to surf only on the right or left.

transcribed in a book by a person I was not, Oscar di Montigny. The thesis will state the concepts of the book²²⁰ many times as the main source of my project. The author created a love book, a life jacket for humanity and the world as a natural place. In this world, there is an Economy that organizes society, the 0.0 Economy²²¹ that moves the market in terms of transparency, respect, sensitivity, cooperation, knowledge and responsibility. The aim is unique, to do Good, and it is a common aim. Everyone's life is the gift that will be significant for the whole, driven by the economic act par excellence according to di Montigny, which is Love.

Starting from the academic definitions, from the concepts historically witnessed by humanity, I wanted to transmit to you and make you feel the consistency and the weight that these systems have had on our lives throughout history until today, while on the one hand they clash with what is more irrational on the other in the third chapter they flow together and show that they know how to coexist harmoniously for a long time throughout the journey of life in a happy balance as they are interwoven. The language will be deliberately technical in some expressions and terms to freeze and not lose the concreteness and seriousness of the subject in question while many times it alternates with the sweetness and purity of the voice of the soul that speaks and guides us in the vision of life in colour.

I would like, without any presumption but rather through sensitivity, that this draft becomes an invitation to mankind to strip itself of all those

²²⁰ The book authored by Montigny is entitled "*Il Tempo dei Nuovi Eroi*", Mondadori, Milano 2016.

²²¹ 0.0 Economy is the new economic model created by Oscar di Montigny. It is a new idea: a sustainable economy that expresses the ability to exist together, in the relationship with everything and not only as a part of itself. It is an economy based on creative and cultural capital, capable of recognizing in Love the economic act par excellence, in O. di Montigny, *Il tempo dei Nuovi Eroi*, Mondadori, Milano 2016.

superficial certainties that we have adorned ourselves with over the past, and comes to be a duty to wear the right values to fully enhance our passage on Earth.

For a person like me who is very attentive to human relations.

1. THE ECONOMY, A REFLECTION ON THE HISTORY OF ECONOMIC THOUGHT

1.1 THE ECONOMY AND ITS DEFINITION

In human history, the term economy has taken many forms, but we can consider it the science that studies all the resources of an area and the activities carried out to oversee how men and members of society use it to their full potential over time and how they exchange, grow and distribute resources to satisfy our needs. But this is only what we can observe today when it comes to the economy and what most likely reflects the conception of economic models that for centuries have governed and monopolized societies but that in reality have gone beyond the same definition, turning the economy into something that is unprincipled.

In the distant past, this art, so defined by some, had as its sole objective the sole behaviour of men within the system, not the system itself. Today, however, knowing how to carry out economics requires courage, sensitivity and culture, because before applying it we must understand economics, which, in itself, holds the art that reflects what is Right, a discipline, as Oscar di Montigny maintains, which must deal exclusively with doing good and doing it well.

1.2 REFLECTION ON THE HISTORY OF ECONOMIC THOUGHT, FROM MERCANTILISM TO CAPITALISM

With the intensification of trade in the fifteenth century, economic science came into being. From this moment on, men began to lay the foundations of a society valued by materialism. Material, in the beginning, was an object of exchange that produced a profit. It is the era of mercantilism. Only later was economic activity considered the first step in the activities of the ruling class, which until then had only benefited from an activity delegated to the servants. The economic activity becomes

the instrument to inexhaustibly multiply capital and therefore wealth by reflection.

Therefore, with the affirmation of capitalism, the economy was created as an autonomous science. It was a market economy, a return economy, where money was invested to produce goods that were sold and from which it benefited, that is, other money that was the ultimate goal. A type of psychology according to which one controls one's life by controlling money and personifies oneself with it in order to establish one's value. A selfish system in which man thinks of his advantages, and to obtain them he will fight to annihilate the economy of others. But like him other egoists act in the same way and they trigger antagonistic relationships by creating a balance between egoists who find their accommodation in one another's egoism.

1.3 MATERIALISM, THE IDENTITY OF MONEY

Historical materialism sees in the development of the modes of production of the material goods necessary for the existence of human beings the main driving force that determines the whole social life of human beings themselves by diverting attention from human values. Relationship with things have replaced relationships with people. This stems from the need to evade in search of happiness that mankind has been disillusioned is found in material enrichment that compensates for the sense of existential failure. It is a real system of defence that finds its main driving force in the logic of accumulation for its own sake. Money is the ultimate goal. Although it has been the object of reflection of great writers and philosophers, they have always moved away from it, recognizing in it the root of all evils. The journalist Massimo Fini compared it to cancer that grows and feeds itself until it invades the whole body and suffocates

it by destroying it. Its use, as a medium, replaces its ostentation and hoarding, its possession creates dependence just like a drug making people insatiable.

1.4 THE ECONOMIC CRISIS, A CRISIS OF VALUES

The breakdowns within the social systems in the courses of history are difficult to properly assess by those who are directly experiencing them, but what we are experiencing today, is a break of a radical nature, and is even more serious because it does not depend on external factors, contour, superstructure, but it concerns ourselves. We are going through an anthropological crisis. Man is no longer aware of the value of an inter-human relationship because he is only focused on gaining profits. The economic crisis we are experiencing is the reflection of the crisis of values that turns into something quantifiable, concrete, that takes different forms and confuses us with its true identity.

Economic issues must be analysed throughout history, comparing the victories and defeats of social struggles, past and present policies, the human needs of yesterday and today to have a more detailed and mindful picture. With globalization we have experienced the ability to cancel every human limit, we have achieved exceptional achievements in science, technology, the power of the economy, but today we can no longer keep up with our times. The production of material goods has become socially and environmentally unsustainable. The result is the deterioration of overall living conditions, the increase in material and spiritual poverty, a greater distance between people, and ever-increasing inequalities. We have made our economies fragile. Today, everything we once created with pride risks being compromised. We have become the victims of an acceleration that we ourselves have created. The challenge lies in the

speed of change, but we are too tired, we are out of breath. Our minds and bodies are tired because of systems that have no solid foundation and that crumble and thus are no longer able to function properly.

2. LOVE

2.1 THE ORIGIN

Love is, by far, the most pronounced word in the world. Songs and poems have always proven this to be true. According to Italian etymology, this word comes from its corresponding Latin verb *Amare*, derived from *a-mors*, which means "without death". A rather sensible and plausible explanation because over time it has never faded, but rather the passion of which we are prisoners, still today, has been revealed. We would speak of a universal feeling whose function in the life of every man would determine its meaning. The reason for this life, for this passage on Earth that fades away in the most varied forms while preserving the principles of the cosmos. Philosophers have not been able to ignore it, and the theme has always been at the centre of their reflections. Man has been an accomplice, a victim and above all the fulcrum of love. This is where love incarnates because we feel love and accept it. Man is material because he is literally made of love and must feed on it, because even before being, we love, love is what constitutes us. But what love is and what it means to love are questions to which the most disparate deductions have been provided in the core of poetic-literary culture and in ethical-religious reflections. With reference to psychology, love has been described as a bond between souls, without any kind of distinction, label, of love for ideals, for passions. The impossibility of defining it with exclusive traits and under a single sign actually shows that it is recurrent, a variety of

feelings that share the same emotional, violent, inner struggle that is its true meaning. Love is the universal experience par excellence and all people feel they have the right to refer to it as it does not require special knowledge, only attentive hearts willing to let go of the flow of emotions it arouses. Writer Manuel Cruz puts the lover, the child and the madman on the same level, since they are capable of telling the truth fearlessly. And like a child, he does not care, he loves, just like the lover does madly and so does the madman.

2.2 A LEAP INTO LOVE: FROM ANCIENT GREECE TO THE AGE OF TECHNOLOGY

Here is a look at the past, at the dawn of time. In ancient Greece where Eros, in the Theogony of Hesiod, the most beautiful among the immortals, in the guise of a cosmic force pushed the primordial units to give light to what they hid within them. A force opposed to hatred according to Empedocles that determined the becoming of Being This force, this love, manifested itself in different forms, from friendship to the love for one's family, from erotic or romantic desire to spiritual desire. According to the Greek thought it was considered the expression of man towards beauty and the Good he is lacking and which he desires, a need, a sense of incompleteness and the inability to suffice for himself that led him to search for the object of desire that embodies the beautiful and the good, as well as a condition of lost perfection. This condition was explained by the figure of the hermaphrodites, those beings half man and half woman who had been separated by punishment by the gods. Love was almost a reckoning with what was lacking in itself, and life was lived in the continuous search for the other half, an innate desire to reconnect with each other, turning two beings into one. Love, according to Plato, was

inspired by the beauty of the soul, then by absolute Beauty to reach the metaphysical condition of the aspiration to Good. For the historian Jean-Pierre Vernant, on the other hand, it was a superabundant force of Being that wants to pour out this richness, this fullness. In the exchange, the surplus stored as a reserve for the soul, embellishes it, making it more delicate and permeable and conscious in the harmony of irrational love.

Love, however, has also been a reason for suffering and pain. The stories of Apollo and Daphne, Penelope and Odysseus, Hector tell us this. In the Middle Ages, it was even the result of choices made by parents, incompatible with the principle of love. Love is the driving force behind an indefinite uproar of desires and aspirations that never cease to flow with the soul, always pushing it forward as an intangible promise of authenticity and happiness. It has always maintained an enigmatic magic that Plato himself articulated, as it was impossible that the only joys of love are the only reason that pushes men to live side by side, there had to be something else that cannot be explained but that is immediately perceived in their souls. Now more than ever we can show off the most fragile and precious good of the universe that unites us, we will rediscover it to save ourselves.

2.3 ALTERED LOVE

Man has never thought that love did not matter, he is constantly searching for it in songs, films, books, believing, however, that there is nothing to learn about love. Too often he reflects on being loved and never too much on loving. The purpose becomes being affable and in a world like this, it is not surprising if we cling to and rely on superficial things such as success, our social position, our way of dressing, our physical appearance. We are reassured to be up to what the others can assure us

and once the others are convinced, love is coming, we are sure to have obtained the best market proposal, not knowing, however, that in buying and selling there are many positive and negative aspects.

2.4 THE ART OF LOVING

Love is something else. It is not a showcase to be dazzled by the object on display to buy. Love is an art, and as such it requires sacrifice and wisdom. Yes, it is happiness. But we must learn how to achieve this happiness, constantly and sensibly. The art of loving is the art most worthy of learning.

The man who came into the world, alone and aware of his individuality and recklessness, needs to interact with others so that this journey has a more smooth and less harsh flow, but not for the journey itself which instead represents an immeasurable wonder, but for the calamities that the world shows him. In a world in which he will feel disappointed by the instinct that runs through his veins and by the society he unintentionally inherited that his predecessors created with their intellect, but from which they were deceived.

Love will build, on the foundations of respect, reciprocity and freedom, the re-establishment of the authentic meaning of a relationship between human beings, a relationship of love. Happiness will then be the final result of the act of love: loving others is a condition of one's happiness. Love is altruism, it is not for lukewarm hearts and if unrequited it does not matter, the important thing will be to enjoy the journey and the adrenaline it gives us. Loving madly without demanding anything in return. We hope to be madly loved, but if it is not reciprocated, it will be the act itself that will make you the greatest gift, a life of love, but a return on investment is assured. When we love we improve ourselves as it is a

challenge we face. We must, therefore, take care of our Good and that of others to whom we are closely connected and on whose fate we directly depend on. We recognize the other value of beauty, that of the soul, we aim high because that is what we aspire to and from which we have been torn and to which we want to go back to, that is a better future, with a changed soul. Love itself is the path that connects us to the divine, the path that fills the void between what is visible and what isn't. Choosing love is the only rule of the journey. Love is an expression of freedom; it has a reserved space for itself to seek its realization in truth, sincerity, self-discovery and in the maximum expression. Love rejects what is rational and lives on naturalness, authenticity, and strips itself of the responsibilities that society imposes. And if in the past love was broken in the face of social conventions, today it appears as the only refuge that saves the individual from these prisons in which no one has the power to be himself. One realizes oneself through others and in this relationship one changes into something different from what we were before, one reveals the different realities, one recreates one's self. The individual will come out of his impermeability and loneliness looking for intimacy with others. One needs to break free from oneself so that others can cross the soul. This is love. We should love without annulling our reality and that of others, but reinforcing it with a reciprocal exchange of attention, reassurance, encouragement and care, an exchange in which each person seeks the good of others as well as his/her own. Love promises infinity and eternity, it is a continuous renewal of states of equilibrium, a game that is based on drunkenness and enthusiasm, where what is important is the game itself. A game that promises inner maturity, enrichment and purification beyond the confines of oneself. The perfect synergy between body and soul elevates the Eros to its true greatness.

3. THE PERFECT FORMULA: ECONOMY+LOVE= HAPPINESS

A homogeneous combination of elements should make up the system. According to the entrepreneur Giorgio Squinzi it was a question of cultured and civil coexistence, welfare and technological and scientific thought, civil and religious tolerance. And if the two terms, economy and love, analysed individually, seem to have nothing in common except the antithetical image of each other, they are instead the weights of the scale that balances a fair ecosystem. Oscar di Montigny asks us to reflect on what happiness and love have to do with a bank. They have nothing to do with it, but that is why they have something to do with it. Love and the economy are the denominators for happiness. In order for there to be harmony, the individual, and thereby, the society as a group of people, recognizes not only the material needs but also those of an ethical and spiritual nature. The Gross Domestic Product (GDP) is not a good indicator of well-being, it can increase but it does not correspond, in a direct proportional way, to the state of happiness. As it increases, individuals move away from each other and the social gap widens with conflicts and violence. In substitution of ethics and along the lines of the GDP, the GNH, Gross National Happiness²²², has taken over, according

²²²Gross National Happiness is a term coined by His Majesty the Fourth King of Bhutan, Jigme Singye Wangchuck in the 1970s. The concept implies that sustainable development should take a holistic approach towards notions of progress and give equal importance to non-economic aspects of wellbeing, retrieved from <https://sustainabledevelopment.un.org/index.php?page=view&type=99&nr=266&menu=1449>.

to which economic development can be traced back to the distribution of wealth, but above all to the inner distribution of values. According to Professor Richard Easterlin's thesis, when economic well-being increases, happiness reaches a point, that is the peak, from which it then begins to regress and, in order to avoid this from taking place, we must expand and distribute it through a single medium, Love. This is the winning combination: love and the economy.

We cannot deny that nowadays economic privilege does not occupy a conditional position in the well-being of a person, but it is not everything. To contribute to happiness, the hemisphere of profit concerning government, profit and material goods will have to be flanked by a sensitive hemisphere that includes balanced and equitable human development, respect for others, environmental responsibility, knowledge, wisdom, compassion and passion that trace the perfect beat of happiness in an ECG.

Education will be the guide leading the way that will allow us to understand, to overcome differences, to plan the way to success and to do so in an emotionally intelligent way. Through education, both hemispheres are cultivable and are therefore infinite resources. It is lifelong learning that Oscar di Montigny believes is the best investment you can make in yourself. Knowledge is the fluid matter par excellence needed to act intelligently and profitably. Love for Knowledge will be the condition to wonder again, to change the world. This is the malnutrition that we must treat. We must educate ourselves to reach the ultimate goal: happiness.

4. THE INNOVATED ECONOMIC MODEL: A SUCCESSFUL ECONOMIC SYSTEM

If, off the beaten path of human history, the economic models of the past that have lasted up to the present day have not led to long-term and lasting benefits to man in the history of the world economy, it is likely that they were not economic models with solid foundations and were not made up of good values that would then support the world of markets. The continuous peaks and troughs do not reflect the right method of applying the old methods. Man needs to satisfy his spiritual and material needs constantly. In order for this to be possible, the system must be re-evaluated from the core. Let us put the two essential elements for a happy life back at the centre of the system: man and love. We build our economy around these two elements and we sow this new vision so that it awakens souls and intellects and makes them more sensitive. Now we are concerned with producing benefits for all, for our own Good and that of others. Because our happiness depends on that of the others to whom we are closely connected. In this universal system that we can imagine as a luminous network, everyone has its own role and releases energy and light. To make this system a perfect system and a reflected image of happiness, there is only one goal, to turn on and live by one's own light. Everyone has the obligation to recognize their role within the system, transmitting it to others. The person in question will have to recognize his talent and cultivate it to the best of his/her abilities by deciding first of all what to be rather than what to do. In this way the network lights up, even the smallest of the lights will create a luminous spectacle. With a firm awareness of his own identity, he will devote himself to live with passion and diligence, in

the education and politeness he has received or to which he is becoming permeable and receptive. There are strategies for this new system which, however, include more precious resources such as care, attention, understanding and compassion, sensitivity, listening and especially Love, which is the economic act par excellence. Oscar di Montigny believes that it is the most effective expression of a truly sustainable economy in the future and the most requested product in any type of market, although almost no one provides it because it is believed to be obvious. An economy of love is triggered by spontaneous acts, such as exchange of goods and gifts that produce wealth. An exchange is the oldest form of art that man has ever employed and a gift is the most selfless form of profit that exists. The implementation of this kind of economy is possible when sharing what is most natural among human beings. Sharing in harmony. Constant respect, on which this exchange is based and which leads to freedom, will be fundamental. Freedom is what makes you want to dedicate yourself to a world created by others. It is in relation to them that we will notice the many differences. We will uproot ourselves from our convictions and be ready to listen, but despite the differences we will not be indifferent. This is the 0.0 economy that Oscar di Montigny proposes. It is an economic model in the ecosystem balance, where nature and man live in harmony, are respectful and free. It is where the two zeros express the individual and the others who find a meeting point in the central dot. The objective of this model is to build economic value only at the same time as the production of Social Good. We are dealing with a system at the expense of individuality and morally unsustainable production where opportunism, exploitation and disinterest will disappear, leaving room for more sincerity. Justice, education, meritocracy, culture. This will allow more sharing, better organization and therefore more cooperation. Money

will have a specific role as it will be the means. It will have the sole identity of profit. It will be the instrument that will allow us to dedicate time to ourselves and to others, which will provide goods and services to the individual as well as to the whole, and that can be used to do other Good, in social charity funds, to protect the fauna and flora that are our pulse. Through this means, which has power, it is possible to fight one's own struggles and those of others in the name of values. This new consciousness will enable you to live with another spirit and everything will have the right amount of importance. It will be the value we attribute to people, to their skills, their passions, to the strong respect for ourselves and for others, the desire for growth and sacrifice that will make us different. What we sacrifice today is the result of the benefits reaped tomorrow. Values will be our guiding light that will lead us up the path to excellence and love that will spread in the system making it a successful and profitable economic model, where everything and everyone will have their place, their role and will make their contribution, where you will not survive but will live a good life and in Righteousness, forever.

5. THE HERO, THE MODEL TO AIM FOR

The key points of the new economic model are to be found in the person who sets up this project and acts as a model and point of reference for society as a whole. We need a hero. If in the past this figure was much closer to that of a god than a man, today we need a man who is conscious of his condition as a man with a transcendental soul. He would be more similar to the image of the superheroes that animate comics at least in terms of the values that should constitute his profile as a champion of righteousness. A hero is a common man with physical capabilities

equivalent to those of any other human being from whom he differs, however, for having had, before others, the sensitivity to grasp that sense of responsibility at the origin of the inner journey, the awareness, a process to improve himself and prove to the world that this change is possible. We are impacting ourselves: if I, the hero, improve, so does everyone else. The hero has assumed that moral responsibility in defence of human rights, to fight to defeat injustice, corruption, servility, illegality in the name of the "righteous" and promote equality, justice and freedom. Courage is his strong point. Courage is the attitude one has towards life and a person's freedom to take action for something he believes to be right, to protect his own thoughts and demonstrate their value with intelligence and respect towards others to whom he offers support if necessary. A hero is courageous because he takes responsibility, for better or for worse, and remains so in the humility of saying that he has made a mistake. Courage makes him choose the right path even if this means going against the tide and he follows the righteous path with the flexibility to be able to accept new suggestions and realities while remaining firm on his principles. Courage is to question oneself, even if this implies exposure to the judgement of third parties. The risk is there, the hero is a tester and as such will be the first to test the ground, but he will do so in complete safety because he is an attentive person and aware of the effect that each of his actions can cause, thus encouraging society to trust him, to follow the same course and to fight their own battles, beyond the limits that are only the aspiration to see beyond things, the means by which we measure and learn about ourselves. The imperfections and the defects are the starting points, by accepting them, we will make them our strong points, thus achieving our maximum realization. A hero has his feet firmly on the ground and will not be allowed to miss the beauty of the human being,

which is life. For this reason, he has nothing to do with the divine, nor with perfection. His limits are the step forward to become aware that he will not make it alone; he needs others that are our extension. One is the hero of the other. The hero has not been given any immunity to pain and suffering; on the contrary, he has been given more than the usual agony, because only by suffering can he be strengthened and change his ways. The secret lies in knowing how to make sense of pain and take advantage of it. When the hero improves, it can be an example for others who will be able to improve in turn thus generating a chain effect that will spread to a larger scale. This is the heroism he embodies, the ability to condition a larger whole and bring it benefits. Society will confront him. It will choose him as the leader without imposing himself violently, but rather with kindness of spirit. The hero works constantly on his humanity. His only interest is to generate Good for the whole. The hero is a heart that pulsates Good. The hero's mandate will never end. This is the value of his sacrifice. His actions and his mandate will be inherited by those who have received his Good, in the sense that they have obtained it as a Gift because to be a hero is to give oneself completely to others, to donate, to devote oneself. It is an offering of his love for Love. The hero is needed in this world to make it understood that Good will be accomplished and through his supervision, society will have to assume its responsibility through constant daily actions oriented by the righteousness of their feelings and ideals. Heroism is the responsibility that each of us must impose on ourselves every day. There is a hero in each of us and it must be brought to light.

6. EVOLUTION THROUGH THE INNER JOURNEY

You are not born a hero, but you become a hero. You receive this title upon returning from a victory, victory over themselves. Accepting the invitation to a journey, the hero, not yet a hero, leaves as a man from his Ordinary World. The journey included a compromise, leaving and then returning completely changed. What was important was not the destination, but the journey itself, in a magical, extraordinary place that few can reach, where one is capable of anything, capable of opening hearts and minds, capable of showing everyone's underworld and paradise. The inner journey. We only need to accept the participation.

6.1 THE ORDINARY SITUATION

Shakespeare said that men know what they are but not what they might be. We have been convinced of erroneous thoughts that society has made us believe for a long time, making them our own and identifying ourselves with them, but they do not belong to us. Man in this way is not able to realize his desires, he lives in the indifference of relationships and feelings, almost in a hypnotic state.

6.2 THE CALLING

Achieving this condition at a time when you feel you do not have enough air, you feel the need to see yourself. To do so you have to surrender, the hero must strip himself of his certainties and, in an act of courage, must surrender to fear. This is where the hero comes into action. It is at that moment that he can perceive an intense light coming from a distant corner within himself that he will have to reach. The not yet hero realizes the ordinariness in which he was forced to live, but trying to change his external condition will not change his torment, what needed to be changed

was inside. The hero strongly feels the need to understand the purpose of life considered by him a wonderful work of art that is based on the discovery of the ego that otherwise would have remained unfinished forever. This is the power of the Calling. The enlightenment that will allow you to disconnect from the Ordinary World and reach the Extraordinary World, to come out of that tunnel forever. The hero, endowed with very perceptible senses, will respond to the Calling.

6.3 THE JOURNEY TO THE EXTRAORDINARY

The journey will be a delicate journey that can find similarities in the myth of Plato's cave where through deceptive sensations and shadows you get a vision of transparency and authenticity.

The Ordinary World is only the physical dimension of where the inner journey takes place. It will not be short and it will take time to reach awareness that is accessible only through careful observation and being present with yourself to give way to a process of rebirth. As you change your way of thinking and how you see yourself and the world outside there, the conditions outside also change. In this journey, man's worst enemy is himself. All demons, negative emotions, circular thoughts will turn into sharp images to which you can give a name, and will no longer be fearsome. But to accomplish all this you need the help of an expert, the Mentor. He will show us the way and prepare us adequately to face the pitfalls. In absolute trust, the hero will allow himself to be guided by sensitivity and consequently by understanding. In this way, he will be able to open his eyes and understand. Now under this light, everything is more authentic and linear, it can be explained. There are no more walls to obstruct the sight, nor masks to deceive, the air circulates without finding any obstacle, swirling gently at will, and this creates curiosity in the hero

to know that he will no longer want to escape, but will have been raised to face problems. The future hero can take his life into his own hands and, in doing so, the fate of the world will be conditioned by our inner world and will align itself with it.

6.4 THE RETURN TO REALITY

The Extraordinary World now belongs to him. His image before the journey no longer has sharp contours, it is distant and indefinite. Now he can clearly see who he is. Now he is present to himself in a totally new light. The hero has changed forever, he is healed, he is the Hero of himself. In this constant condition of presence, now part of him, he returns to the Ordinary World. His return will not be easy. His re-integration will not be easy either, and here he must be stronger than ever. Because he must represent himself in a new way compared to what he once knew differently from how he sees it now, and this will require more courage. He must now take the reins of his life into his hands, because experience, what man does with what happens to him, must be shared and taught, showing others the way to happiness. Now he is also the Hero of society as a whole.

7. THE NEW COMMUNITY: THE WORLD'S DEMAND AND THE COMPANIES' SUPPLY

Love and the Economy live in unison and are realized in a concrete dimension called company. This is the neutral playing field in which they take action. The age in which we are now living in is fast and complex, but it provides us with all those elements and tools potentially able to make this place, a perfect place. But the effect you have is the opposite. Man, in

his unconsciousness, misuses it; this has been the case for years. The result is a world that does not function properly. Today, however, people are beginning to feel the need for a world that functions, they want to regain those values that have fallen along the path and that have replaced the sheer appearance that has no substance. Man, today more than ever, needs to feel part of this globalization, not of the technological globalization, but that of values, feelings, that put Man at the centre of interest. He is realizing that the institutions that for years have monopolized societies are not the beacons that we need and that the problem starts above all from an image that should represent us and instead does nothing but mask our identity, deceiving it. We must start over starting from the company. It would have been absurd to suggest a place far from this advanced reality of which we are part of and which we need. Instead, the company is the place on a human scale, where you can give yourself the chance to be reborn as a man, with an aptitude for innovation. It is, by definition, an agglomeration of people who collaborate in the same place, the company structures, for a common purpose. At the head of this company, however, we need our Hero to trigger a mechanism that is Righteous from the basis. It is important to take care of the individual, starting with the internal worker in the company, and then we must reach the customer and humanity. The company will, therefore, have to devote all its attention to the professional and emotional realization of the team so that it can operate in its entirety and maximisation. In achieving the common goal, the individual souls will have to work in respect, empathy, freedom of self and of one's partner, motivation and awareness, intelligence and competence, passion, perseverance as well as towards the achievement. This is emotional intelligence. Cooperation will be crucial. In cooperating, man relates to others, measures and improves himself,

admiring good examples and not envying them. He will recognize and play his role and embody it with the utmost dedication. At that point, the company will have invested, having at its disposal the excellence of the system, the new economic model, that is heading in a totally new direction, which will gradually grow, advancing in equality, inclusion and solidarity, with respect for the environment in which it operates, the Natural World, where the ultimate goal is the Well-being of Humanity. The economic model will be based on two key elements of the market economy: supply and demand. Where the former is more intelligent than the latter and where the latter will exceed consumer expectations in terms of timing and quality. The product offered will be in itself simple, but what makes it unparalleled and valuable is the service. It will be a tailor-made service, tailored to the consumer according to his peculiarities that will provide confidence and an emotional connection between the two parties, the company and the customer. Honesty, credibility and availability are the key points of the service. The customer will be at the centre of the company's offer, the famous customer-centricity, conceived and proposed in its essentiality and sustainability. No more deception. If it is immoral, it is also uneconomic. The offer will be a product with three points: business advantage, customer satisfaction and the positive impact on the whole society. It will be a Right Profit: a fair and honest profit, a shared value, which is longer lasting and reliable. It generates infinite Well-being.

CONCLUSION THE RESTART POINT

The restart point is a significant point in which to reformulate the vision of the world, the vision of a human being and consequently the economic system, which are a living and fundamental part of man's life in total awareness.

In this dissertation my intention was to provide the most useful and fundamental tools, those of the academic theoretical overview, of the two opposing concepts, the economy and love. Their study was necessary to identify their value in the past, present and future time frames, in the re-evaluation of the two terms, in a meaning going beyond what is perceptible.

The Economy has been carrying burdens for centuries that have diverted its actual development by changing the end result of how the system functions while Love has been confused with material and opportunist relationships, procuring a system, that is unstable, which does not yield at all and if it does it occurs haphazardly because at the basis there are unreliable and bare relationships. All this affects people's happiness.

In the reassessment and clarity of the meaning of the two terms, responsible and competent people, will experience the synergy, which is nothing more than the combined use dosed in the right and appropriate value of the two opposing spheres that create a perfect and balanced environment, in which man can develop and can invest in respect, experience and love. These people will know how to recognize themselves as guarantors because they have personally accomplished the task, gained awareness, and after pursuing a training of a thousand difficulties and

hardships, at the end of the tunnel, they have seen themselves in a new light. A gift they have given to themselves is a gift they will gladly give to the world. Now aware of an orderly and better perceived inner world they will be able to show the world, the natural place in which we belong, what it is capable of, making it beautiful because the relationships and human values that emerge will be real and authentic, and it is here where we will live in truth and find our lasting happiness. This is the true key to economic secrets.

This project aims to shake the most sensitive and deepest minds, so as to make them permeable and flexible, refractive, models to strive for. An inner journey, through alleys and bottlenecks that open up a magnificent view of the world, with a different perspective, which is clearer and more transparent, where questions are answered and where the supply will live up to the demand. Because satisfaction is synonymous with happiness. A life well-lived is a life that we have experienced in loving relationships, in the true meaning of actions and experiences, in trust, respect, love for others and for places, both in our external and internal world. The importance of life is therefore its quality, a quality provided today by everything that man needs, first and foremost the absolute need to love, oneself, life and others. These needs must therefore embody the premises underlying the new system, a perfectly balanced market, between human and economic variables, between values and ambition, a market of love, which is the new economy.

SEZIONE LINGUA III

INTRODUCCIÓN

Hay un momento en la vida en el que todo se cuestiona, y todas estas pequeñas cosas llevan a un gran dilema, la crisis de identidad. Esto es lo que yo llamo el punto de ruptura²²³, el mismo del que hablan los surfistas. El tema cambia, pero la dinámica sigue siendo la misma. El punto donde se acumulan miedos, ansiedades, creencias erróneas, preguntas, se siente la necesidad de deshacerse de ellas, en una gran explosión de emociones, teniendo que entender hacia dónde dirigir las, al igual que el surfista a la hora de surfear, ya sea a la derecha o a la izquierda. Ahí es donde todo comienza. Este documento no será el testimonio final de esta carrera, sino que será el testimonio de este nuevo comienzo del camino de mi vida. Una

²²³El punto de ruptura es el lugar donde la ola se encuentra repentinamente con un fondo superficial y rompe estruendosa y progresivamente liberando la energía que ha capturado del viento permitiendo surfear sólo a la derecha o a la izquierda.

tesis apasionante, apasionada y anfibia. Un proyecto que vino a presentarse en un momento particular de mi vida, cuando experimenté mi Punto de ruptura, pero esta vez dejando mi corazón y mi mente abiertos a una nueva emoción a medida que mi Ser cambiaba. Empecé a percibir el mundo desde otra perspectiva, porque si te alejas te darás cuenta de que es sólo una cuestión de puntos de vista, es donde decides quedarte que te ofrecerá tu propia visión de la vida.

Creo que la vida es una gran oportunidad para que el alma pueda purificarse y elevarse a través de la experiencia, de los encuentros, a su más alta perfección. Esta idea será completamente abstracta para ustedes, pero les aseguro que lo es y se lo demostraré.

En una época en la que la forma, la apariencia y el materialismo han aniquilado la orientación al valor de la vida, hay alguien que todavía escribe y se activa para la protección y promoción de la tendencia contra la corriente pero no contra la naturaleza. He encontrado palabra tras palabra y cada pensamiento mío transcrito en un libro²²⁴ por una persona que no era yo, Oscar di Montigny. La tesis reportará los conceptos del libro muchas veces por ser la fuente principal de mi proyecto. El autor creó un libro de amor, un chaleco salvavidas para la humanidad y para el mundo como lugar natural. En este mundo existe una Economía que organiza la sociedad, la Economía 0.0²²⁵. que mueve el mercado en términos de transparencia, respeto, sensibilidad, cooperación,

²²⁴El libro del que es autor Oscar di Montigny se llama "Il Tempo dei Nuovi Eroi", Mondadori, Milán 2016.

²²⁵ La Economía 0.0 es el nuevo modelo económico creado por Oscar di Montigny es una nueva idea: una economía sostenible que expresa la capacidad de existir juntos, en la relación con todo y no sólo como parte de sí mismo. Es una economía basada en el capital creativo y cultural, capaz de reconocer en el Amor el acto económico por excelencia, en O. di Montigny, Il tempo dei Nuovi Eroi, Mondadori, Milán 2016.

conocimiento y responsabilidad. El objetivo es único, hacer el bien, y es un objetivo común. La vida de cada uno es el don que será significativo para el conjunto, impulsado por el acto económico por excelencia según di Montigny, el Amor.

A partir de las definiciones académicas, de los conceptos vividos históricamente por la humanidad, he querido transmitirles y hacerles sentir la consistencia y el peso que estos sistemas han tenido en nuestras vidas a lo largo de la historia hasta el día de hoy, contrastándolos lógicamente con lo que existe de más irracional y luego pasar al tercer capítulo para poder mostrarles lo natural que es, en cambio, su entrelazamiento armónico para poder convivir durante mucho tiempo a lo largo de todo el trayecto, que es la vida, en un feliz equilibrio. El lenguaje será deliberadamente técnico en algunas expresiones y términos para congelar y no perder la concreción y seriedad del objeto en cuestión mientras que muchas veces se alterna con la dulzura y blancura de la voz del alma que toma la palabra y nos guía en la visión de la vida en color.

Quisiera, sin ninguna presunción y sin sensibilidad, que este proyecto sea una invitación a la humanidad a desnudarse de todas esas certezas superficiales que nos hemos adornado con el paso de los años, y más bien un deber de llevar los valores correctos para mejorar plenamente nuestro paso por la Tierra.

Para una persona como yo muy atenta a las relaciones humanas.

1. LA ECONOMÍA, REFLEXIÓN SOBRE LA HISTORIA DEL PENSAMIENTO ECONÓMICO

1.1 LA ECONOMÍA Y SU DEFINICIÓN

En la historia de la humanidad, el término economía ha tomado muchas formas. Identificada como el conjunto de recursos de un área y las actividades realizadas para su uso, así como la ciencia que los ha estudiado, que estudió el comportamiento de los hombres como miembros de un conjunto, la sociedad, que en el uso de estos recursos y la forma en que estos se intercambian, crecen, se distribuyen y se gestionan a través de normas establecidas para supervisar su mejor uso, en el tiempo, para la satisfacción de las necesidades de los individuos. Pero esto es sólo lo que hoy podemos observar más de cerca a lo que entendemos por economía, lo que más probablemente refleja la concepción de modelos económicos que durante siglos han gobernado y monopolizado las sociedades, pero que en realidad han ido más allá de la misma definición, añadiéndole a ésta un poco de podrido.

En un pasado lejano, este arte, así definido por algunos, tenía como único objetivo el exclusivo comportamiento de los hombres dentro del sistema, no el sistema mismo. Hoy, sin embargo, saber hacer economía requiere coraje, sensibilidad y cultura, porque antes de practicar es necesario entender la economía, que, en sí misma, guarda un arte que refleja lo que es Justo, una disciplina, como dice Oscar di Montigny, que debe ocuparse meramente de hacer el bien y hacerlo bien.

1.2 REFLEXIÓN SOBRE LA HISTORIA DEL PENSAMIENTO ECONÓMICO, DEL MERCANTILISMO AL CAPITALISMO

Con la intensificación del comercio en el siglo XV, nació la ciencia económica. A partir de este momento el hombre comenzará a sentar las bases de una sociedad valorada por el materialismo. La materia, en el sentido de objeto, un bien, en un principio, era un medio de intercambio que producía beneficios. Es la era del mercantilismo. Sólo más tarde la actividad económica comenzó a situarse en el primer escalón de las actividades de la clase dominante, que hasta entonces sólo se había beneficiado de una actividad delegada a los sirvientes. La actividad económica se convierte en el instrumento para multiplicar inagotablemente el capital y, por tanto, la riqueza por reflexión.

Por consiguiente, con la afirmación del capitalismo, la economía nació como una ciencia autónoma. Era una economía de mercado, una economía de retorno, donde el dinero se invertía para producir bienes que se vendían y de los que se beneficiaba, es decir, otro dinero que era el objetivo final. Una psicología según la cual uno controla su vida controlando el dinero y se personifica con él, capaz de establecer su propio

valor. Un sistema egoísta en el que el hombre piensa en su propio beneficio, y para conseguirlo luchará en la aniquilación de la economía del otro. Pero al igual que él, hay otros egoístas que actúan de la misma manera y que desencadenan relaciones antagónicas al crear un equilibrio entre egoístas que encuentran su lugar en el egoísmo del otro.

1.3 EL MATERIALISMO, LA IDENTIDAD DEL DINERO

El materialismo histórico ve en el desarrollo de los modos de producción de los bienes materiales necesarios para la existencia de los seres humanos la fuerza principal e impulsora que determina toda la vida social de los propios seres humanos al desviar la atención de los valores humanos. Las relaciones con las cosas han sustituido a las relaciones con las personas. Esto se debe a la necesidad de escapar en busca de la felicidad que la humanidad se ha engañado a sí misma convencida de encontrarla en el enriquecimiento material que compense el sentido del fracaso existencial. Es un verdadero sistema de defensa que encuentra su principal fuerza motriz en la lógica de la acumulación por sí misma. El dinero es la meta final.

Aunque ha sido objeto de reflexión de grandes escritores y filósofos, siempre se han alejado de ella, reconociendo en ella la raíz de todos los males. El periodista Massimo Fini²²⁶ lo comparó con un cáncer que crece y se alimenta hasta que invade todo el cuerpo y lo asfixia destruyéndolo. Su uso, como medio, reemplaza su ostentación y acaparamiento, su

²²⁶ Massimo Fini es un periodista, ensayista y activista italiano. Fue uno de los periodistas más famosos de *L'Europeo* en los años 1970-1990, *Il Giorno* en los años 1980 y *L'Indipendente* en los años 1990, y es considerado un profundo conocedor de la escena internacional. En <http://www.massimofini.it/biografia>

posesión crea dependencia al igual que una droga que hace insaciables a las personas.

1.4 LA CRISIS ECONÓMICA, UNA CRISIS DE VALORES

Las rupturas dentro de los sistemas sociales en el curso de la historia son difíciles de evaluar adecuadamente por quienes las están experimentando directamente, pero lo que estamos experimentando hoy, es una ruptura de naturaleza radical, y es aún más grave porque no depende de factores externos, del contorno, de la superestructura, depende de nosotros. Estamos atravesando una crisis antropológica. El hombre ha perdido la conciencia del valor de la relación interhumana y se ha beneficiado de ello para obtener números y cifras. La crisis económica que estamos viviendo es el reflejo de esa crisis de valores que se convierte en algo cuantificable, concreto, que lleva otra ropa y nos confunde de su verdadera identidad.

Los temas económicos deben ser analizados a lo largo de la historia, comparando las victorias y derrotas de las luchas sociales, las políticas pasadas y presentes, las necesidades humanas de ayer y de hoy para tener una imagen más detallada y consciente. Con la globalización hemos experimentado la habilidad de cancelar todos los límites humanos, hemos logrado avances excepcionales en la ciencia, en la tecnología, en el poder de la economía, pero hoy ya no podemos seguir el ritmo de nuestros tiempos. La producción de bienes materiales se ha vuelto socialmente y desde el punto de vista medioambiental insostenible. El resultado es el deterioro de las condiciones de vida en general, el crecimiento de la pobreza material y espiritual, el aumento de la distancia entre las personas, las desigualdades. Hemos sido capaces de debilitar nuestras economías.

Hoy en día, todo lo que una vez creamos con orgullo corre el riesgo de verse comprometido. Nos hemos convertido en víctimas de una aceleración de la que nosotros mismos somos los autores. El reto está en la velocidad del cambio, pero estamos demasiado cansados, nos quedamos sin aliento. Nuestras mentes y cuerpos están cansados por los sistemas que no tienen una base sólida, que no se sostienen a sí mismos cuando queremos un momento de pausa, el tiempo fuera.

2. EL AMOR

2.1 EL ORIGEN

Con mucho la palabra más pronunciada del mundo, desde los tiempos, testigos de canciones, poemas y canciones, las más comunes hoy en día para atraer a los demás. Según la etimología italiana, esta palabra proviene de su correspondiente verbo latín *Amare* de derivación *a-mors* que significa "sin muerte". Una explicación bastante sensata y plausible porque con el paso del tiempo nunca se ha desvanecido, sino que se ha revelado la pasión de la que somos prisioneros, aún hoy. Hablaríamos de un sentimiento universal cuya función en la vida de cada hombre determinaría su significado. El motivo de esta vida, de este pasaje en la Tierra que se declina en las más diversas formas pero que conserva en sí mismo los principios del cosmos. Los filósofos no han podido ignorarlo, y el tema ha estado en el centro de sus reflexiones sin abandonarlos nunca. El hombre ha sido cómplice, víctima y, sobre todo, materia. El lugar que tiene disponible para recibirlo y encarnarse. El hombre es materia porque está literalmente hecho de amor y debe alimentarse de él, porque incluso antes de ser amado, el amor es lo que nos constituye. Pero lo que es el amor y lo que significa amar son cuestiones a las que se han dado las más

variadas deducciones en el seno de la cultura poético-literaria y de la reflexión ético-religiosa. Con referencia a la psicología, el amor ha sido descrito como un vínculo entre almas, sin ningún tipo de distinción, de etiqueta, de amor a los ideales, a las pasiones. La imposibilidad de definirla con rasgos exclusivos y bajo un solo signo muestra en realidad algo recurrente, una variedad de sentimientos que comparten la misma conmoción emocional, violenta e interior que es su verdadero significado. El amor es la experiencia universal por excelencia, a la que todas las personas se sienten en el derecho de referirse, no requiere conocimientos especiales, sólo corazones atentos a dejarse ir al flujo de emociones que despierta. El escritor Manuel Cruz pone al amante, al niño y al loco al mismo nivel, capaces de decir la verdad sin miedo. Y como niño, no nos importa, amamos, como lo hace el amante, hagámoslo con locura como lo hace el loco.

2.2 UN SALTO EN EL AMOR: DE LA ANTIGUA GRECIA A LA ERA DE LA TECNOLOGÍA

Una mirada al pasado, al amanecer de los tiempos. En una antigua Grecia donde Eros, en la *Teogonía* de Hesíodo, el más bello entre los inmortales, en forma de fuerza cósmica, empujaba a las unidades primordiales a dar luz a lo que escondían en su interior. Una fuerza opuesta al odio según Empédocles²²⁷ que determinaba el devenir del Ser. Esta fuerza, el amor, se manifestaba en diferentes formas, desde la amistad

²²⁷Empédocles de Agrigento fue un filósofo, poeta, político y médico griego, célebre por sus postulados que fluían entre la racionalidad y el misticismo. Llegó a tener fama de mago, sanador y revelador de verdades. Los aportes de Empédocles más destacados son la idea de los cuatro elementos que forman al ser humano, el ciclo cósmico y una teoría sobre el origen de los seres vivos. En <https://www.lifeder.com/aportaciones-empedocles/>

al amor familiar, al deseo erótico o romántico al amor espiritual. En el pensamiento griego se consideraba como la expresión del hombre hacia la belleza y el Bien del que carece y que desea, una necesidad, un sentido de imperfección y la incapacidad de bastarse a sí mismo que lo llevaba a buscar el objeto de deseo que encarnaba lo bello y lo bueno, así como una condición de perfección perdida. Esta condición se explicaba a través de la figura de los hermafroditas, aquellos seres mitad hombre y mitad mujer que fueron divididos por el castigo de los dioses. El amor era casi una cuenta con lo que faltaba en sí mismo, y la vida se vivía en la búsqueda continua de la otra mitad, un deseo innato de reconectarse el uno con el otro, convirtiendo a dos seres en uno. El Amor, según Platón, tendía a la belleza del alma, luego a la belleza absoluta para llegar a la condición metafísica de la aspiración al Bien. Para el historiador Jean-Pierre Vernant²²⁸, en cambio, era una fuerza sobreabundante del Ser que quiere derramar esta riqueza, esta plenitud. En el intercambio, el excedente será almacenado como escolta para el alma, embelleciéndola, haciéndola más delicada y permeable y consciente en la armonía del amor irracional.

El amor, sin embargo, también ha sido motivo de sufrimiento y dolor. Las historias de Apolo y Daphne, Penélope y Odiseo, Héctor nos lo cuentan. En la Edad Media fue incluso el resultado de decisiones de los padres, incompatibles con el principio del amor. El amor es la fuerza impulsora de un bullicio indefinido de deseos y aspiraciones que nunca dejan de fluir con el alma, siempre empujándola hacia adelante como una

²²⁸Jean-Pierre Vernant (Provins, 1914-París, 2007), historiador y filósofo de la Grecia antigua, es considerado uno de los intelectuales más influyentes de la segunda mitad del siglo XX. Decía que «sólo se podía entender nuestro mundo si se buscaba cómo había sido fabricado». En <https://www.sigloxxeditores.com/autor/jean-pierre-vernant/>

promesa intangible de autenticidad y felicidad. Siempre ha guardado dentro de sí una magia enigmática hasta el punto de que el propio Platón articuló lo imposible que era pensar que las únicas alegrías del amor fueran la única razón que empuja a los hombres a vivir codo con codo, tenía que haber algo más que no se pudiera explicar pero que se pudiera intuir con inmediatez en sus almas. Ahora más que nunca podemos hacer brillar el bien más frágil y precioso del universo que nos une, lo redescubriremos para salvarnos.

2.3 EL AMOR ALTERADO

El hombre nunca ha pensado que el amor no importara, él mismo lo busca constantemente en canciones, películas, libros, creyendo, sin embargo, que no hay nada que aprender sobre el amor. Con demasiada frecuencia reflexiona sobre el ser amado y nunca demasiado sobre el amar. El propósito se vuelve como hacerse amables y en un mundo como este no es sorprendente si nos aferramos a cosas superficiales como el éxito, nuestra posición social, nuestra forma de vestir, nuestra apariencia física. Una vez convencido el otro, el amor está en la puerta, estamos seguros de que hemos obtenido la mejor propuesta de mercado, sin saber, sin embargo, que en la compra y venta hay muchas posibilidades escondidas.

2.4 EL ARTE DE AMAR

Amar es otra cosa. No es un escaparate para ser deslumbrado por el objeto expuesto para comprar. El amor es un arte, y como tal requiere sacrificio y sabiduría. Sí, es la felicidad. Pero esta felicidad se debe aprender como alcanzarla, constantemente, sensiblemente. El arte de amar es el arte más digno de ser aprendido.

El hombre que vino al mundo, solo y consciente de su propia individualidad e imprudencia, necesita interactuar con el otro para que este viaje tenga un sabor afrutado y menos amargo, pero no para el viaje en sí, que en cambio representa la maravilla inconmensurable, sino para las calamidades que el mundo pone ante él. En un mundo en el que se sentirá decepcionado por el instinto que corre por sus venas y por la sociedad que heredó involuntariamente que sus predecesores crearon con su intelecto, pero de la que fueron engañados.

El amor construirá sobre las bases del respeto, la reciprocidad y la libertad la recuperación del sentido auténtico de una relación entre los seres humanos, una relación de amor. La felicidad será entonces el resultado final del acto de amor: amar al otro es una condición de la propia felicidad. El amor es altruismo, no es para corazones tibios y si no correspondido no importa, lo importante será disfrutar del viaje y de la adrenalina que nos da. Amar con locura sin exigir nada a cambio. Nos desearemos ser amados locamente, pero si no es recíproco, será el acto en sí mismo el que te hará el regalo más grande, una vida de amor, pero el retorno de la inversión está asegurado. Al amar nos corregimos. Amar es el desafío para mejorar uno mismo. Por lo tanto, debemos cuidar nuestro propio Bien y el de los demás con los que estamos estrechamente relacionados y de cuyo destino dependemos directamente. Reconocemos el otro valor de la belleza, el del alma, apuntamos hacia arriba al que aspiramos y del que hemos sido arrebatados y queremos volver. En un mejor retorno, con el alma cambiada. Y el amor mismo es el camino que nos conecta con lo divino, el camino que llena el vacío entre lo visible y lo invisible. Elegir el amor es la única regla del viaje. El amor es una expresión de libertad, tiene un espacio reservado para sí mismo para buscar su realización en la verdad, la sinceridad, el autodescubrimiento y

la máxima expresión. El amor rechaza lo racional y vive de la naturalidad, de la autenticidad, y se despoja de las responsabilidades que la sociedad impone. Y si antes se rompía el amor frente a las convenciones sociales, hoy aparece como el único refugio que salva al individuo de estas prisiones en las que nadie tiene el poder de ser si mismo. Uno se realiza a través del otro y en esta relación uno se transforma en algo diferente de lo que era antes, se revelan las diferentes realidades, uno se recrea a sí mismo. El individuo saldrá de su propia impermeabilidad y soledad buscando la intimidad con el otro. Lo que es necesario es una ruptura de sí mismo para que el otro pueda cruzar el alma. Esto es amor. Debemos amar sin anular la realidad personal y ajena, sino reforzarla con un intercambio recíproco de atención, seguridad, aliento y cuidado, un intercambio en el que cada uno busca el bien del otro como propio. El amor promete infinito y eternidad, es una continua renovación de los estados de equilibrio, un juego que vive de la embriaguez y el entusiasmo, donde se disfruta del juego y no del final. Un juego que promete maduración interior, enriquecimiento y purificación más allá de los confines de uno mismo. La perfecta sinergia entre cuerpo y alma eleva el eros a su verdadera grandeza.

3. LA FÓRMULA PERFECTA: ECONOMÍA+AMOR= FELICIDAD

Es una mezcla homogénea de los elementos que deben formar el sistema. Según el empresario Giorgio Squinzi²²⁹, se trataba de una cuestión de convivencia culta y civil, bienestar y pensamiento tecnológico y científico, tolerancia civil y religiosa. Y si los dos términos, economía y amor, analizados individualmente, parecen no tener nada en común excepto la imagen antitética del otro, son en cambio los pesos de la balanza que equilibran un justo ecosistema. Oscar di Montigny pide una reflexión sobre lo que la felicidad y el amor tienen que ver con un banco. No tienen nada que ver con esto, pero por eso tienen que ver. Son los denominadores, amor y economía, de la felicidad. Para que haya armonía, la sociedad individual, y tan efectiva, entendida como un grupo de personas, reconoce no sólo las necesidades materiales sino también las de naturaleza ética y espiritual. El Producto Interno Bruto (PIB) no es un buen indicador de bienestar, puede aumentar pero no corresponde, de manera directamente proporcional, al estado de felicidad. Más bien, a medida que aumenta, los individuos se alejan unos de otros, la distancia social aumenta con los conflictos y la violencia. En sustitución de la ética, y en la línea de las siglas mencionadas anteriormente, ha tomado el relevo la FIL, Felicidad Interior Bruta²³⁰, según la cual el desarrollo económico

²²⁹ Giorgio Squinzi nació en Cisano Bergamasco, Bergamo, en 1943. Su padre, Rodolfo Squinzi, fundó Mapei (empresa fundada en 1937 y líder en la producción de materiales químicos para la industria de la construcción), y se convirtió en su administrador.

Soñador e investigador de gran talento, Giorgio Squinzi también ha jugado un papel muy importante en otros sectores, además de la exitosa empresa familiar. En 2012 se convirtió en presidente de Confindustria. En

https://www.termometropolitico.it/1460270_giorgio-squinzi-e-morto.html

²³⁰ Felicidad Nacional Bruta es un término acuñado por Su Majestad el Cuarto Rey de Bután, Jigme Singye Wangchuck en la década de 1970. El concepto implica que el desarrollo sostenible debe adoptar un enfoque holístico de las nociones de progreso y dar igual importancia a los aspectos no económicos del bienestar, en

se remonta a la distribución de la riqueza, pero sobre todo a la distribución interior de los valores. Según la tesis del profesor Richard Easterlin²³¹, cuando el bienestar económico aumenta, la felicidad se extiende hasta un punto, el pico, desde el cual comienza a retroceder y, para no hacerla realidad, debemos expandirla y difundirla a través de un único medio, el Amor. Esta es la combinación ganadora: amor y economía.

No podemos negar que hoy en día el privilegio económico no ocupa una posición condicional en el bienestar de una persona, pero no lo es todo. Para contribuir a la felicidad, el hemisferio de la ganancia que contiene el gobierno, el premio y los bienes materiales tendrá que estar flanqueado por un hemisferio sensible que incluye el desarrollo humano equilibrado y equitativo, el respeto por los demás, la responsabilidad ambiental, el conocimiento, la sabiduría, la compasión y la pasión que trazan el ritmo perfecto de la felicidad en un ECG.

La educación será la guía que marcará el camino, que nos permitirá comprender, superar las diferencias, planificar el camino hacia el éxito y hacerlo de una manera emocionalmente inteligente. A través de la educación ambas esferas son cultivables y por lo tanto son recursos infinitos. Es un aprendizaje permanente que Oscar di Montigny cree que es la mejor inversión que puedes hacer en ti mismo. El conocimiento es la

<https://sustainabledevelopment.un.org/index.php?page=view&type=99&nr=266&menu=1449>.

²³¹ Richard A. Easterlin es profesor universitario y catedrático de economía de la Universidad del Sur de California. Es miembro de la Academia Nacional de Ciencias y de la Academia Americana de las Artes y las Ciencias, Miembro Distinguido de la Asociación Económica Americana, Miembro de la Sociedad Econométrica, ex miembro de Guggenheim y ex presidente de la Asociación de Población de Estados Unidos, la Asociación de Historia Económica y la Asociación Económica Internacional Occidental. En <https://dornsifecms.usc.edu/richard-a-easterlin/>.

materia fluida por excelencia necesaria para actuar de forma inteligente y provechosa. El amor por el Conocimiento será la condición para volver a maravillarse, para cambiar el mundo. Esta es la desnutrición que debemos curar. Debemos educarnos en una educación sensible para alcanzar la meta, la felicidad.

4. EL NUEVO MODELO ECONÓMICO: UN SISTEMA ECONÓMICO DE ÉXITO

Si a lo largo de la historia de la humanidad los modelos económicos del pasado que han perdurado hasta nuestros días no han aportado beneficios duraderos y a largo plazo al hombre en la historia de la economía mundial, es probable que no se tratara de modelos económicos con bases sólidas y constituidos por valores sanos que sustentarían el mundo de los mercados. Los picos y bajas continuas no reflejan el método correcto de aplicación de los métodos antiguos. El hombre necesita satisfacer sus necesidades espirituales y materiales constantemente. Para que esto sea posible, el sistema debe ser reevaluado desde el centro. Pongamos de nuevo en el centro del sistema los dos elementos esenciales para una vida feliz: el hombre y el amor. En torno a ellos construimos nuestra economía, y sembramos esta nueva visión para que despierte almas e intelectos y los haga más sensibles. Ahora nos preocupamos de producir beneficios para todos, para nuestro propio Bien y para el de los demás. Porque nuestra felicidad depende de la de los demás con los que estamos estrechamente relacionados. En este sistema universal que podemos imaginar como una red luminosa, cada uno tiene su propio papel y emite energía y luz. Para hacer de este sistema un sistema perfecto y que

sea imagen reflejada de la felicidad, sólo tiene un objetivo: encenderse y vivir de su propia luz. Cada uno tiene la obligación de reconocer su papel dentro del sistema, transmitiéndolo a los demás. Tendrá que reconocer su talento y cultivarlo para hacer la mejor contribución de sí mismo, decidiendo primero qué hacer, quién ser. De esta manera, la red comenzará a encenderse y hasta la más pequeña de las luces ayudará a crear un espectáculo luminoso. Con una firme conciencia de su propia identidad, se dedicará a la vida con pasión y diligencia, en la educación ha recibido o a la que se está volviendo permeable y receptivo. Hay estrategias para este nuevo sistema que, sin embargo, incluyen recursos más valiosos como el cuidado, la atención, la comprensión y la compasión, la sensibilidad, la escucha y, sobre todo, el Amor, que es el acto económico por excelencia. Oscar di Montigny cree que es la expresión más eficaz de una economía verdaderamente sostenible en el futuro y el producto más solicitado en cualquier tipo de mercado, aunque casi nadie lo ofrece porque se cree que es predecible. Una economía de amor se desencadena por actos espontáneos, como el intercambio y el regalo, que producen riqueza. El intercambio como el arte más antiguo que el hombre ha practicado y el regalo como la forma más desinteresada de ganancia que existe. La implementación será posible en el compartir, lo que es más natural en los seres humanos. Compartir en armonía. Un respeto constante, en el que se base este intercambio y que permita la libertad, será fundamental. La libertad es lo que te hace sentir necesario para dedicarte a ese mundo hecho por otra persona: el otro. Es en relación con él que notaremos la riqueza de las diferencias. Nos desarraigaremos de nuestras convicciones y estaremos dispuestos a escuchar, en la diferencia pero no en la indiferencia. Esta es la economía 0.0 que nos propone Oscar di Montigny. Un modelo económico en el equilibrio del

ecosistema, donde la naturaleza y el hombre viven con sinceridad, respeto y libertad. Donde los dos ceros expresan al individuo y al diferente de sí mismo que se encuentran en el punto central. El objetivo de este modelo es la construcción de valor económico sólo al mismo tiempo que la producción del Bien Social. Nos enfrentamos a un sistema a expensas de la individualidad y de una producción moralmente insostenible. Donde el oportunismo, la explotación y el desinterés desaparecerán, dejando espacio para todo lo que es más sincero. Justicia, educación, meritocracia, cultura. Esto permitirá compartir, organizar y, por lo tanto, cooperar. El dinero tendrá un papel específico, será el medio. Tendrá la identidad de un beneficio justo. Será el instrumento que nos permitirá dedicarnos a nosotros mismos y a los demás, que proporcionará bienes y servicios tanto al individuo como al conjunto, y que puede ser utilizado para hacer otro Bien, en fondos de caridad social, en la protección de la fauna y flora que son nuestro pulmón. A través de este medio, que tiene poder, es posible luchar las propias luchas y las de los demás en nombre de los valores. Esta nueva conciencia te hará vivir con otro espíritu y todo tendrá el peso adecuado. El valor que daremos a las personas, sus habilidades, sus pasiones, el fuerte respeto por nosotros mismos y por los demás, el deseo de crecimiento y sacrificio. Porque lo que sacrificamos hoy es el resultado de mañana. Los valores serán nuestra luz guía que nos mostrará el camino hacia la excelencia y el amor que se extenderá en el sistema convirtiéndolo en un modelo económico exitoso y rentable, donde todo y cada uno tendrá su lugar, su papel y hará su contribución, donde no se sobrevivirá sino que se vivirá bien y en el Bien, para siempre.

5. EL HÉROE, EL MODELO A SEGUIR

Los puntos clave del nuevo modelo económico se encuentran en la persona que va a poner en marcha este proyecto y que actuará como modelo y punto de referencia para el conjunto de la sociedad. Necesitamos un héroe. Si en el pasado esta figura era mucho más cercana a la de un dios que a la de un hombre, hoy necesitamos un hombre que sea consciente de su condición de hombre con alma trascendental. Se acercaría casi más a la imagen de los superhéroes que animan los cómics al menos en términos de los valores que deberían constituir su perfil como campeón del bien. El héroe es un hombre común con capacidades físicas equivalentes a las de cualquier otro ser humano del que se diferencia, sin embargo, por haber tenido, antes que otros, la sensibilidad de captar ese sentido de responsabilidad en el origen del viaje interior, la conciencia, un proceso para mejorarse a sí mismo y demostrar al mundo que este cambio es posible. Somos incisivos sobre nosotros mismos: si mejoro, yo, el héroe, mejora el conjunto. El héroe ha asumido esa responsabilidad moral en defensa de los derechos humanos, para luchar contra la injusticia, la corrupción, el servilismo, la ilegalidad en nombre de lo "justo" y promover la igualdad, la justicia y la libertad. El valor es su punto fuerte. El coraje es la actitud que tiene hacia la vida y la libre expresión de actuar por lo que considera correcto, para proteger sus propios pensamientos y demostrar su valor con inteligencia y respeto hacia el otro al que ofrece apoyo si es necesario. El héroe es valiente porque asume la responsabilidad, para bien o para mal, y permanece así en la humildad de decir que ha caído en el error. El coraje le hace elegir el camino correcto aunque sea a contracorriente y seguirlo con la flexibilidad de poder aceptar nuevas sugerencias y realidades sin dejar de ser firme en sus principios. El coraje es cuestionarse a sí mismo, aunque esto implique exponerse al juicio de terceros. El riesgo está ahí, el héroe es un probador y como tal

será el primero en probar el terreno, pero lo hará con total seguridad porque es una persona atenta y consciente del efecto que cada una de sus acciones puede causar, animando así a la sociedad a confiar en él, a seguir el mismo camino y a luchar sus propias batallas, más allá de los límites que no son más que la aspiración a ver más allá de las cosas, el medio que nos hace medirnos y nos hace conocer. Las imperfecciones y los defectos son el punto de partida, aceptándolos, los haremos nuestro punto fuerza, alcanzaremos nuestra máxima realización. El héroe tiene los pies en la tierra y no se le permitirá perderse la belleza del ser humano, la vida. Por esta razón no tiene nada que ver con lo divino, ni con la perfección. Sus límites son el paso adelante para darse cuenta de que solo no lo logrará, necesita del otro que es nuestra extensión. Uno es el héroe del otro. Al héroe no se le ha dado ninguna inmunidad al dolor y al sufrimiento; por el contrario, se le ha dado más inmunidad que la normal, porque sólo mediante el sufrimiento puede ser fortalecido y salir cambiado. El secreto está en saber cómo dar sentido al dolor y aprovecharlo. Cuando se mejora, puede ser un ejemplo para otros que podrán mejorar, produciendo a su vez un efecto en cadena que se extenderá a mayor escala. Este es el heroísmo que encarna, la capacidad de condicionar un todo mayor y de aportarle beneficios. La sociedad se comparará con él. Lo escogerá como líder del conjunto sin imponerse violentamente, sino con bondad de espíritu. El héroe trabaja constantemente en su humanidad. Su único interés es generar Bien para el conjunto. El héroe es un corazón que pulsa Bien como fin último. El mandato del héroe nunca terminará. Este es el valor de su sacrificio. Sus acciones y su mandato serán heredados por aquellos que han recibido su Bien, recibido en el sentido de obtenido en el Don, porque ser un héroe es donarse completamente a los demás, donar, donarse. Es una ofrenda de su amor por el Amor. El héroe sirve en este mundo para

dejar claro que el Bien se cumplirá y a través de su supervisión, la sociedad tendrá que asumir su responsabilidad a través de la práctica constante en las acciones diarias orientadas por la rectitud de sus sentimientos e ideales. El heroísmo es la responsabilidad que cada uno de nosotros debe imponerse cada día. El héroe está en cada uno de nosotros y debe ser sacado a la luz.

6. LA EVOLUCIÓN A TRAVÉS DEL VIAJE INTERIOR

No se nace héroes, pero te conviertes en uno. Se recibe este título de regreso de una victoria, la victoria sobre sí mismos. Aceptando la invitación a un viaje, el héroe, que aún no es un héroe, sale como un hombre de su mundo ordinario. El viaje incluyó un compromiso, salir y volver, sí, pero diferente. Lo importante no era el destino, sino el viaje mismo, en un lugar mágico, extraordinario, al que pocos pueden llegar, posible de todos, capaz de abrir el corazón y la mente, capaz de mostrar el inframundo y el paraíso de cada uno. El viaje interior. Sólo tenemos que responder al anuncio del viaje.

6.1 LA SITUACIÓN ORDINARIA

Shakespeare afirmó que los hombres saben lo que son pero no lo que podrían ser. De hecho, estamos convencidos de pensamientos erróneos que la sociedad nos ha hecho creer fueran correctos desde hace mucho tiempo, haciéndolos nuestros e identificándonos con ellos, pero no nos pertenecen. El hombre de esta manera no es capaz de realizar sus deseos, vive en una tibieza de relaciones y sentimientos, casi en un estado hipnótico.

6.2 LA LLAMADA

Al darse cuenta de esta condición en un momento en que sentimos que nos falta el aire, sentimos la necesidad de vernos a nosotros mismos. Para ello hay que rendirse, el héroe debe despojarse de sus certezas y, en un acto de valentía, debe rendirse al miedo. Aquí es donde el héroe entra en acción. Es en ese momento cuando puede percibir una luz intensa que viene de un rincón distante dentro de sí mismo que tendrá que alcanzar. El no-héroe todavía no se da cuenta de lo ordinario en que fue forzado a vivir, pero tratar de cambiar su condición externa no cambiará su tormento, lo que necesita ser cambiado está en su interior. El héroe siente fuertemente la necesidad de entender el propósito de la vida reconocido por él como una obra maravillosa que se basa en el descubrimiento del "yo" que de otro modo habría quedada inacabada para siempre. Este es el poder de la Llamada. La iluminación que te permitirá desconectarte del Mundo Ordinario y llegar al Mundo Extraordinario, para salir de ese túnel para siempre. El héroe, dotado de sentidos muy perceptibles, responderá a la Llamada.

6.3 EL VIAJE HACIA LO EXTRAORDINARIO

El viaje será un viaje delicado que podrá encontrar similitudes en el mito de la cueva de Platón donde, a través de sensaciones y sombras engañosas, se obtiene una visión de transparencia y autenticidad.

El Mundo Ordinario es sólo la dimensión física del lugar donde tiene lugar el viaje interior. No será corto y tomará tiempo alcanzar la conciencia accesible sólo a través de la observación cuidadosa y la presencia de uno mismo para activar un proceso de renacimiento. A medida que cambias tu manera de pensar, observar y observarte, las condiciones fuera de ti

cambian. En este viaje, el peor enemigo del hombre es él mismo. Todos los demonios, emociones negativas, pensamientos circulares se convertirán en imágenes nítidas a las que puedes dar un nombre, y ya no tendrás miedo. Pero para lograr todo esto necesitas la ayuda de un experto, el Mentor. Él nos mostrará el camino y nos preparará adecuadamente para enfrentar las trampas. Con absoluta confianza, el héroe se dejará guiar por la sensibilidad y, en consecuencia, por la comprensión. De esta manera podrá abrir los ojos y comprender. Ahora bajo esta luz todo es más auténtico y lineal, se puede explicar. No hay más muros que impidan la vista, ni máscaras que engañen, el aire circula sin encontrar ningún obstáculo y esto crea curiosidad por saber en el héroe que ya no querrá escapar, sino que le habrá adiestrado para enfrentar. El futuro héroe puede tomar en sus manos su propia vida y, al hacerlo, el destino del mundo que será condicionado por nuestro mundo interior y se alineará con él.

6.4 DE VUELTA A LA REALIDAD

El mundo extraordinario es ahora tuyo. Su imagen antes del viaje ya no tiene contornos nítidos, es lejana e indefinida. Ahora puede ver claramente quién es. Ahora está presente para sí mismo en una luz totalmente nueva. El héroe ha cambiado para siempre, está curado, es el Héroe de sí mismo. En esta condición constante de presencia, que ahora forma parte de él, regresa al Mundo Ordinario. Su regreso no será fácil. Su reintegración tampoco será fácil, y aquí debe ser más fuerte que nunca. Porque debe volver a presentarse de una manera nueva a lo que antes conocía de manera diferente a como lo ve ahora, y esto requerirá más coraje. Ahora debe tomar las riendas de su vida en sus manos, porque la experiencia, lo que el hombre hace con lo que le sucede, debe ser compartida y enseñada,

mostrando a otros el camino hacia la felicidad. Ahora también es el Héroe de la sociedad en su conjunto.

7. LA NUEVA EMPRESA: LA DEMANDA DEL MUNDO Y OFERTA DE LAS EMPRESAS

Amor y Economía viven al unísono y se realizan en una dimensión concreta llamada empresa. Este es el campo de juego neutral en el que salen al campo. La época en la que nos encontramos, corre, es compleja, pero nos proporciona todos aquellos elementos y herramientas potencialmente capaces de hacer de este lugar, un lugar perfecto. Pero el efecto que tienes es el contrario. El hombre, en su inconsciencia, hace un mal uso de ellos, durante años ha sido así. El resultado es un mundo que no funciona. Hoy, sin embargo, la gente está empezando a sentir la necesidad de un mundo que funcione, quiere recuperar esos valores que ha perdido con el paso del tiempo y que han reemplazado una pura apariencia que no tiene sustancia. El hombre, hoy más que nunca, necesita sentirse parte de esta globalización, no tecnológica, sino de valores, de sentimientos, que lo ponen en el centro del interés. Se está dando cuenta de que las instituciones que durante años han monopolizado las sociedades no son las guías que necesitamos y que el problema parte, sobre todo, de una imagen que debe representarnos y no hace más que enmascarar nuestra identidad, engañándola. La empresa es el corazón desde el que empezar de nuevo. Hubiera sido absurdo proponer un lugar lejos de esta realidad avanzada de la que formamos parte y que necesitamos. En cambio, la empresa es el lugar a escala humana en la que volver a concederse la posibilidad de renacer hombres, con aptitud para la

innovación. Es, por definición, una aglomeración de personas que colaboran en el mismo lugar, la empresa como edificio, para un fin común. A la cabeza de esta compañía, sin embargo, necesitamos que nuestro Héroe active un mecanismo que sea Justo desde el principio. Hay que cuidar al individuo, empezando por el trabajador interno de la empresa, para luego llegar al cliente, a toda la humanidad. Por lo tanto, la empresa tendrá que dedicar toda su atención a la realización profesional y emocional del equipo para que pueda operar en su totalidad y maximizar. Para alcanzar el objetivo común, las almas individuales tendrán que trabajar en el respeto, la empatía, la libertad de la persona y de la pareja, la motivación y la conciencia, la inteligencia y la competencia, la pasión, la perseverancia, así como en el logro. Esto es inteligencia emocional. La cooperación será crucial. En la cooperación, el hombre se relaciona con los demás, se mide y se mejora, en el ejemplo y no en la envidia. Reconocerá su papel, lo desempeñará y lo encarnará con la mayor dedicación. En ese momento, la empresa habrá invertido, teniendo a su disposición la excelencia del sistema, en el nuevo modelo económico que va en una dirección totalmente nueva, que irá creciendo poco a poco, avanzando en la igualdad, la inclusión y la solidaridad, en el respeto al medio ambiente en el que opera, el Mundo Natural, donde el fin último es el Bienestar de la Humanidad. Para planificarla, se basará en dos elementos clave de la economía de mercado: la oferta y la demanda. Donde el primero es más inteligente que el segundo y cuando el segundo supera las expectativas de los consumidores en términos de tiempo y calidad. El producto ofrecido será en sí mismo un producto simple, pero lo que lo hace incomparable y valioso es el servicio que lo rodea. Será un servicio a medida, adaptado al consumidor según sus peculiaridades, que le proporcionará confianza y una conexión emocional entre las dos partes,

la empresa y el cliente. Honestidad, credibilidad y disponibilidad son los puntos clave del servicio. El cliente será el centro de la oferta de la empresa, la famosa centralidad del cliente, concebida y propuesta en su esencialidad y sostenibilidad. Es suficiente de engaños, si es inmoral también es antieconómico. La oferta será un producto con tres términos: la ventaja empresarial, la satisfacción del cliente y el impacto positivo en toda la sociedad. Será una ganancia justa: una ganancia justa y honesta, un valor compartido, más duradera y confiable. Genera un bienestar infinito.

CONCLUSIÓN EL PUNTO DE RENAUDACIÓN

El punto de renaudación es un punto significativo para reformular la visión del mundo, la visión del ser humano y, en consecuencia, del sistema económico, que es parte viva y fundamental de la vida del hombre en total conciencia.

En esta tesis mi intención era proporcionar las herramientas más útiles y fundamentales, las de la visión teórica académica, de los dos conceptos opuestos, la economía y el amor. Su estudio fue necesario para identificar su valor en el pasado, presente y futuro, en la reevaluación de los dos términos, en un sentido que va más allá de lo perceptible.

La Economía ha estado cargando lastres durante siglos que han desviado su desarrollo actual cambiando el resultado final de cómo funciona el sistema, por otro lado, el Amor ha escondido su importancia vital en la banalidad de las relaciones materiales, oportunistas, proporcionando un sistema inestable, hecho de relaciones poco fiables y escuetas que rinde menos o incluso nada y afecta la infelicidad de las personas.

En la reevaluación y claridad del significado de los dos términos, personas responsables y competentes, experimentarán la sinergia, que no es otra cosa que el uso combinado dosificado en el valor justo y apropiado de las dos esferas opuestas que crean un ambiente perfecto y equilibrado, en el que el hombre puede desarrollarse y puede invertir en respeto, experiencia y amor. Estas personas sabrán reconocerse a sí mismas como garantes porque han cumplido personalmente la tarea, han tomado conciencia, y después de haber seguido una formación de mil dificultades y penurias, al final del túnel, se han visto a sí mismas bajo una nueva luz. Un regalo que se han dado a sí mismos es un regalo que con gusto darán

al mundo. Ahora conscientes de un mundo interior ordenado y mejor percibido, podrán mostrarle al mundo, el lugar natural al que pertenecemos, de qué es capaz, haciéndolo hermoso porque las relaciones y los valores humanos que surjan serán verdaderos y auténticos, un mundo en el que viviremos en la verdad, donde encontraremos nuestra felicidad duradera. Esta es la verdadera clave de los secretos económicos.

Este proyecto pretende sacudir las mentes más sensibles y profundas, para hacerlas permeables y flexibles, refractivos, modelos a perseguir. Un viaje interior, a través de callejones y cuellos de botella que abren una magnífica visión del mundo, con una perspectiva diferente, más clara y transparente, donde se responde a las preguntas y hay una oferta exactamente complementaria y a la altura, satisfactoria. Porque satisfacción es sinónimo de felicidad. Una vida bien vivida es una vida que hemos experimentado en las relaciones amorosas, en el verdadero sentido de las acciones y experiencias, en la confianza, el respeto, el amor por los demás y por los lugares, internos y externos. La importancia de la vida es, por lo tanto, su calidad, una cualidad proporcionada hoy por todo lo que el hombre necesita, ante todo la necesidad absoluta de amar a sí mismo, a la vida y a los demás. Por lo tanto, estas necesidades deben encarnar las premisas del nuevo sistema, un mercado perfectamente equilibrado, entre las variables humanas y económicas, entre los valores y la ambición, un mercado de amor, que es la nueva economía.

RINGRAZIAMENTI

Sono grata a questa vita per quello che ha riservato per me, per i momenti di spensieratezza, per i momenti di ingenuità, per quelli di responsabilità, per quelli in cui ho dovuto stringere i denti e sentir piangere il mio cuore, quelli di amore e follia, per gli insegnamenti passati e presenti e quelli che mi attendono in futuro, mi troverà con la mente aperta e soprattutto col cuore, sempre.

Sono grata ai miei genitori, Mamma e Papà, infinitamente, per essere i genitori che siete e per avermi dato i valori di una vita e la possibilità di seguire la strada della mia anima.

A mio fratello, sei il più bel dono che mamma e papà potessero farmi, aver vissuto nell'incertezza e possibilità di perderti ha significato perdere me, vederti ridere, correre, star bene è la miglior vista da qui.

Continua a inseguire i tuoi sogni, è ciò per cui sei nato, la miglior parte di te.

Sono estremamente grata ai miei nonni che mi hanno trasmesso la tenerezza e la semplicità della vita quotidiana, nutro una forte mancanza.

Alle anime che ho incontrato lungo il mio cammino iniziato quasi ben ventitré anni fa, dalle quali ho cercato di beneficiare e cogliere gli aspetti più costruttivi ed esemplari, che siano essi amici, inseganti, familiari, conoscenti, qualunque anima si sia incrociata con me, qualsiasi cuore abbia incrociato i suoi occhi con i miei. Vi sono grata per i momenti di apnea che mi avete provocato, mi hanno fatto toccare il fondo e con una bella spinta mi hanno fatto riassaporare la bellezza del respirare a galla. Sono grata dei momenti felici vissuti assieme, per avermi insegnato a vedere oltre la mia visuale, oltre me stessa, per avermi insegnato a vivere diversamente da me, facendomi apprezzare anche oltre il mio orizzonte. Sono grata a quelle che incontrerò, a quelle che sono state per me dei punti fermi in alcuni momenti della mia vita, a quelle che sono una costanza nella loro incostanza, a quelle che hanno scoperto chi sono, a chi lo ha intuito e chi ha ancora voglia di avventurarsi in questa grande impresa. Sono grata a tutte quelle anime che hanno visto in me una possibilità, una potenzialità, non vi deluderò. Sono grata a tutte coloro che hanno saputo amarmi e farsi amare.

Sono immensamente grata ai miei amici a quattro zampe che mi hanno accompagnato ogni giorno della mia vita, ad ognuno di loro con la mia parte più pura e sensibile, con la mia essenza, vi ho amato a tutti e vi porto nel mio cuore, con una memoria ed un amore vivo. Mi avete insegnato l'espressione più pura d'amore, incommensurabile, infinito. La vera formula della vita.

Siete la parte migliore di me. Eva, tu sei parte di me.

Alla mia passione, che mi tiene viva, mi insegna ogni giorno, ogni secondo, che non bisogna mai abbassare la guardia, che ci sono momenti di successo come quelli di stallo, che a mente lucida e con tenacia riusciamo a raggiungere i nostri obiettivi. Che ogni giorno è una sfida, un giorno da risolvere, che possiamo farlo grazie al giusto metodo e la buona educazione. Sono estremamente grata al mio mentore, Luciano, che mi ha accolto e si è preso cura di me, dalle basi, ristabilendo un ordine disciplinare, che mi da ogni giorno gli strumenti volti a praticare la giusta Equitazione, mirati ai successi quotidiani. Sono grata ai compagni di vita

e di sport, a questi animali così particolari ma speciali, che hanno tanto da dare. Sono grata a te, Wood u Attack, che sei stato il mio tanto desiderato, ti ho con me da quando ti ho visto arrivare da lontano, e non ti lascerò mai, avrai sempre me. Sono grata alla vita per avermi donato la sensibilità giusta per questo legame speciale, riservato a pochi. A questo sport che è l'immagine perfetta della vita nella sua complessità, che significa sacrificio, impegno, costanza, coordinazione, responsabilità, pazienza, cura, comprensione, dolore e tanto amore. A questo sport che è il mio più grande sogno, quello a cui aspiro.

Sono grata a te, Dori, che mi hai rimesso sul binario quando coscientemente stavo deragliando, a te che sei il mio copilota quando sento il bisogno di riposare, di evadere, ma tu riesci a permettermelo nella giusta sensibilità e razionalità. Grazie.

Un sentito grazie al Baglioni Hotel Regina, la realtà concreta che mi ha mostrato la forza del successo che risiede nella gentilezza, nella cura, nel servizio, abita nei piccoli gesti.

Un ringraziamento eterno alla lettura, quella fonte di immaginazione ricca di componente nutritive, capace di far fantasticare.

Grazie a tutte quelle persone che sono state fonte di ispirazione per la mia anima.

Un ultimo ringraziamento a me stessa, al mio essere così come sono, con difetti da impacchettare e spedire altrove, ma che in realtà cercherò solo di ristrutturare e trasformare nella parte migliore di me, con alcuni pregi che reputo preziosi, con un cuore buono e sensibile sempre volto verso l'altro, al mio coraggio e perseveranza, che mi guida nella vita, sempre, che non mi ferma nonostante i nonostante. Al mio essere potenzialmente migliore, che mi fa vivere ogni momento come una fonte dalla quale ispirarsi e beneficiare. A me, pronta a qualsiasi tipo di emozione, qui, a respirare sempre a pieni polmoni.

“C'è un posto d'amore, lì, dove guardi e senti, tra me e te, un posto d'amore dove respirare”.

Veronica

“Ti diranno che è impossibile. Tu gli dirai che impossibile è solo un’opinione, che tu hai imparato che le cose diventano possibili con le azioni. Ti diranno che la felicità non esiste. E tu vattela a prendere la tua felicità. E se ogni tanto sparirà, ricordati che l’hai conosciuta e che saprà tornare, se non ti stanchi di guardare avanti. Ti diranno che non devi fidarti del mondo e tu affidati invece, a una voce, a una mano, a un libro, a una strada, a un progetto. Ti diranno di tacere e tu parla invece, spiega, difendi, usa il tuo tempo per scegliere ciò che vuoi dentro, non per fracassare ciò che c’è fuori. E se vuoi sapere qualcosa di qualcuno, domanda con dolcezza. Parla con gli altri, non degli altri. Ascolta senza giudizio, nessuno ti obbliga a restare nelle vite che non vuoi ma nessuno ti autorizza a disturbarle. Molti non ti perdoneranno di avercela fatta a realizzare un sogno ma tu non mescolarti mai alle sabbie mobili, stare

fermi è lo sport preferito di chi ha smesso di rischiare. Accuseranno te per la loro mancanza di coraggio, avranno bisogno di demolire te per giustificare il proprio fallimento. Nessuno sarà immune da questo, nessuno verrà risparmiato. Ma esiste un'altra parte di mondo ed è lì che possiamo andare a vivere. Lì le persone sanno gioire per la felicità altrui. Sanno distinguere. Lì non esiste la parola "rinunciare". Lì ci si ferma a regalare un sorriso. Lì ci si innamora ancora. Lì non è un altro pianeta, è solo ciò che costruiamo insieme".

Massimo Bisotti

BIBLIOGRAFIA

- AĪVANOHOVO.M., *L'Acquario e l'arrivo dell'età dell'oro*, Prosveta, Piegaro (PG) 1979.
- AL-YAGOUTN., *Il valzer di questo e quello*, tr. it. V. D'Agapiti, Amazon, Gran Bretagna 2017.
- AMIELH.F., *Diario intimo*, Longo, Ravenna 2000.
- BAUMANZ., *Modernità liquida*, Laterza, Roma-Bari 2011.
- BOHRN., *I quanti e la vita*, Bollati Boringhieri, Torino 2012.
- BRETONA., *L'amour fou*, tr. it. F. Albertazzi, Einaudi, Torino 1980.
- BUDDHA, *Estinguere il dolore*, Edizioni 3P, Assisi 2009.
- BURCKHARDTJ., *La civiltà del Rinascimento in Italia*, Newton Compton, Roma 2010.
- CALVINOI., *Lezioni americane*, Mondadori, Milano 2000.

- CAMPBELLJ., *L'Eroe dai mille volti*, Lindau, Torino 2012.
- CRUZM., *L'amore filosofico*, tr. it. Federica Niola, Einaudi, Torino 2012.
- D'AQUINOT., *Summa Theologiae*, I, II, q. 109, art. 3.
- DI MONTIGNYO., *Il tempo dei Nuovi Eroi*, Mondadori, Milano 2016.
- DIAMANDISP.H., KotlerS., *Abbondanza*, Codice, Torino 2014.
- F. CHICCHIF., *Karl Marx. La soggettività come prassi*, Feltrinelli, Milano 2019.
- FLORIDL., *Philosophy and Computing*, Routledge, London 2002.
- GALIMBERTIU., *Le cose dell'amore*, Feltrinelli, Milano 2005.
- GAZZANIGAM., *L'Interprete*, Di Renzo, Roma 2011.
- GILOVICT., A. Kumar, in <<Journal of Experimental Social Psychology>>, 51, 2015.
- GLADWELLM., *Il punto critico*, Rizzoli, Milano 2000.
- GURDJIEFFG.I., *Vedute sul mondo reale*, Neri Pozza, Vicenza 2000.
- KOTLERP., HessekielD., LeeN., *Good Works!*, Wiley & Sons, New York 2012.
- KOTLERP., KartajayaH., SetiawanI., *Marketing 3.0*, Il sole 24 Ore Libri, Milano 2010.
- KURWEILR., *La singolarità è vicina*, Apogeo, Milano 2008.
- LATOUCHES., *Limite*, tr. it. F. Grillenzoni, Boringhieri, 2012.
- MORINÉ., *I sette saperi necessari all'educazione del futuro*, Raffaello Cortina, Milano 2001.
- NAIMYM., *Il libro di Mirdad*, Edizioni Mediterranee, Roma 2009.
- OUSPENSKYP.D., *Frammenti di un insegnamento sconosciuto*, Astrolabio, Roma 1976.
- PAOLETTIP., *Diagonal Marketing*, Edizioni 3P, Assisi 2009.
- Platone, Fedone, *Dell'immortalità dell'Anima*, Edizione 3P, Assisi 2011.
- SGALAMBROM., *Della misantropia*, Adelphi, Milano 2012.

- SHAKESPEARE, *Amleto*, Mondadori, traduzione di E. Montale, Milano 2008.
- STIGLITZJ., *Un'economia per l'uomo*, tr. it. Di M. De Pascale e L. Rosetti, Castelvechi, Roma 2016.
- TALEBN.N., *Il cigno nero*, Il Saggiatore, Milano 2008.
- TERZANI T., *Un indovino mi disse* [1995], Tea, 2014.
- VENTURAA., *La trappola, radici storiche e culturali della crisi economica*, L'Asino d'oro, Roma 2012.
- VOGLERC., *Il viaggio dell'Eroe*, Audino, Roma 2005.
- ZAMBRANOM., *Per l'amore e per la libertà: scritti sulla filosofia e sull'educazione*, tr. it. di L.M. Durante, prefazione a cura di A. Buttarelli, Marietti, Genova 2008.

SITOGRAFIA

- A. D'ORSI, *Il denaro, maledizione e benedizione degli umani*, 15 ottobre 2014, in <http://temi.repubblica.it/micromega-online/il-denaro-maledizione-e-benedizione-degli-umani/>, ult. cons. 1 agosto 2019.
- ANDREASF., *Come fare la presa di coscienza di sé*, in <https://www.ricchezzavera.com/blog/ricchezzavera/come-fare-la-presa-di-coscienza-di-se/>, ult. cons. 12 agosto 2019.
- Catà C., *Huffpost: L'amore, in realtà, è una sfida ai limiti della filosofia*, in [https://www.huffingtonpost.it/cesare-cata/lamore-in-realta-e-una-sfida-ai-limiti-della-filosofia a 22192083/](https://www.huffingtonpost.it/cesare-cata/lamore-in-realta-e-una-sfida-ai-limiti-della-filosofia-a-22192083/), ult. cons. 4 agosto 2019.
- FARINAG.D., *Odysseo: Gli eroi, ieri e oggi: tra mito e realtà*, 12 dicembre 2014, in <https://www.odysseo.it/gli-eroi-ieri-e-oggi-tra-mito-e-realta/>, ult. cons. 7 agosto 2019.
- FROMME., *L'arte di amare*, in http://www.centrosarvas.it/1/upload/1_arte_di_amare_erich_fromm.pdf, ult. cons. 4 agosto 2019.

- G. NUNZIANTE, *Enciclopedia Treccani*, 2005, in http://www.treccani.it/enciclopedia/economia_%28Enciclopedia-dei-ragazzi%29/, ult. cons. 1 agosto 2019.
- GALAVOTTIÈ., Homolaicus: *Marx-Engels per un socialismo democratico*, in <http://www.homolaicus.com/teorici/marx/struttura-sovrastuttura.htm>, ult. cons. 1 agosto 2019.
- http://piattaformacomunista.com/materialismo_storico_mag18.pdf, ult. cons. 1 agosto 2019.
- http://webcache.googleusercontent.com/search?q=cache:-RTYIfXI_fcJ:marcobelli.it/var/dppage/114/8_storia_pensiero_economico3.doc+&cd=1&hl=it&ct=clnk&gl=it, ult. cons. 1 agosto 2019.
- http://www.filosofico.net/Antologia_file/AntologiaM/Marx_19.htm, ult. cons. 1 agosto 2019.
- <http://www.iisdellafra.it/PierodellaFrancesca/DOCUMENTI/APPUNTI%20VECCHI/studenti/Economia/Capitalismo%20e%20comunismo.doc>, ult. cons. 1 agosto 2019.
- <http://www.ormesulmondo.com/fil-felicita-interna-lorda/>, ult. cons. 5 agosto 2019.
- <http://www.piegodilibri.it/olimpo-letterario/gli-innamorati-nella-letteratura-antica/>, 11 febbraio 2015, ult. cons. 4 agosto 2019.
- <https://unaparolaalgiorno.it/significato/A/amore>, ult. cons. 2 agosto 2019.
- <https://www.bhutan-italy.com/index.php/bhutan/fil>, ult. cons. 5 agosto 2019.
- JOSSAS., *Doppiozero: Chi sono gli eroi*, 10 marzo 2014, in <https://www.doppiozero.com/materiali/commenti/chi-sono-gli-eroi>, ult. cons. 7 agosto 2019.
- L'amore e la filosofia*, in <https://www.edatlas.it/documents/a7f0c806-e5f0-47d0-9f5e-f5063ce38ca2>, p. 17, ult. cons. 4 agosto 2019.
- MAIP., *Il blog di Beppe Grillo: Le emozioni e la felicità interna lorda*, in <http://www.beppegrillo.it/le-emozioni-e-la-felicita-interna-lorda/>, ult. cons. 5 agosto 2019.
- PADULAC., NanoPress: *L'amore visto dai filosofi: dall'antica Grecia a oggi*, in <https://www.nanopress.it/cultura/2015/11/19/1-amore-visto-dai-filosofi-dall-antica-grecia-a-oggi/101285/>, ult. cons. 4 agosto 2019.
- PLUDAM., *Eroi moderni: le virtù dimenticate dei vecchi supereroi*, in <http://www.sconfini.eu/attualita/59-costume-e-societa/1928-eroi-moderni-le-virtu-dimenticate-dei-vecchi-supereroi.html>, ult. cons. 7 agosto 2019.

- Presenza di coscienza: il primo passo per guarire o cambiare*, in <https://lamenteemeravigliosa.it/presa-di-coscienza-guarire-cambiare/>, 6 marzo 2017, ult. cons. 9 agosto 2019.
- RASHNA, *World in the wind: L'eroe al giorno d'oggi*, 10 maggio 2012, in <https://wordinthewind.weebly.com/word-in-the-wind/leroe-al-giorno-doggi>, ult. cons. 7 agosto 2019.
- SÁNCHEZ SORONDOM., *Per una visione cristiana dell'impresa*, in <https://www.oikonomia.it/index.php/it/oikonomia-2009/giugno-2009/670-per-una-visione-cristiana-dell-impresa>, ult. cons. 13 agosto 2019.
- Simposio, Il Giardino dei Pensieri – Classici della Filosofia*, tr. it. di P. Pultrini, in <http://www.ilgiardinodeipensieri.com>, ult. cons. 6 agosto 2019.
- SPAGNESIM., *Caliamo nel quotidiano l'economia del bene comune*, in <https://admin.terranuova.it/News/Stili-di-vita/Caliamo-nel-quotidiano-l-economia-del-bene-comune>, 8 agosto 2017, ult. cons. 13 agosto 2019.
- SQUINZIG., *Il sole 24 ore: Ritornare ai grandi valori per rispondere alla crisi*, in <https://st.ilsole24ore.com/art/commenti-e-idee/2015-03-27/ritornare-grandi-valori-rispondere-criisi--073246.shtml?uuid=ABmeOJGD>, 27 marzo 2015, ult. cons. 13 agosto 2019.
- TURRAB.V., *Di che cosa abbiamo realmente bisogno oggi*, in <https://www.ferraraitalia.it/di-che-cosa-abbiamo-realmente-bisogno-oggi-89881.html>, 4 maggio 2016, ult. cons. 13 agosto 2019.